9 771120 939907 25043

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.

LaSerratura
Un occhio alla tua sicurezza

Udine p. 20
Diversamente Bistrot, «la nostra famiglia»

Codroipo p. 25
Ospedale di comunità anche con l'hospice

Via Anton Lazzaro Moro, 16/b
Udine
Tel. 0432 502515
info@laserraturasrl.com

Mercoledì 29 ottobre 2025 anno CII n. 43 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Santità nel quotidiano

di **don Ilario Virgili**

Santità: una parola di nicchia. Una parola utilizzata poco, perché riservata o per rivolgersi al Papa, o per parlare dei Santi. Ma avvicinandoci – come ogni anno – alla celebrazione di tutti i Santi e alla commemorazione dei defunti, ecco che la si utilizza più del solito; questa potrebbe essere l'ennesima occasione per "passarci sopra" senza consapevolezza, oppure costituire una riflessione decisiva. Parlando della santità dei Santi, percepiamo – forse – il "concetto" lontano, irraggiungibile, riservato solo a coloro che – nella vita cristiana – ci hanno dato un distacco e un sorpasso netti, che ci fanno sentire sempre in svantaggio. Questo perché forse siamo convinti che la santità sia una condizione concessa all'uomo come premio finale. Non è proprio così. La santità è sì un premio, un dono, che non ti viene concesso però alla fine, ma ti viene dato all'inizio, nel Battesimo. La santità non è un risultato dell'uomo, ma è un dono di Dio. O meglio: è il miglior risultato dell'uomo davanti al dono di Dio. Ma c'è dell'altro. Celebrare in questi giorni la santità dei Santi e ricordare i defunti, ci porta con la riflessione dentro a un'altra realtà – per molti – lontana e irragiungibile: è il salto della fede nella dimensione invisibile della vita. E qui si apre come una voragine. Probabilmente è questo uno dei motivi per cui si dà sempre meno importanza ai riti e ai segni di questi giorni, sostituendoli con altro, banalmente reperibile in commercio. Ma per il credente maturato, la realtà invisibile non è sinonimo di inesistente; San Paolo dice: "Noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili. Le cose visibili sono d'un momento, quelle invisibili sono eterne" (2Cor 4, 18).

CONTINUA A PAG. 5

Il filosofo Grandi: «La società di oggi fatica a pensare la dimensione dell'eternità. La fede apre alla speranza»

Santi e morti, giornate per riscoprire la vita

Cambiamenti climatici pag. 7

Lignano, mare su di 70 centimetri nel 2100. In progetto piazze esondabili

Protezione civile pag. 9

Arriva lo "scudo" per i sindaci. Il Consiglio dei ministri approva l'atteso Ddl

In una società che tende sempre più a "evitare" la morte, confinandola nel privato o nel "non pensato", le giornate dell'1 e 2 novembre sono un'occasione per meditare sul mistero della vita, che nella fede, è riscattata dalla morte.

pagg. 4-5

LaSerratura
Un occhio alla tua sicurezza
DUPLICAZIONE CHIAVI E RADIOCOMANDI
CILINDRI E SERRATURE DI SICUREZZA
IMPIANTI DI CHIUSURA PERSONALIZZATI
DETRAZIONE FISCALE DEL 50% per messa in sicurezza porte blindate
DISPOSITIVI DIGITALI PER APERTURA SENZA CHIAVI
AGGIORNAMENTO PORTE BLINDATE

Premiata Fabbrica Organi
Cav. Francesco Zanin
di Gustavo Zanin

Casa fondata nel 1827

33033 Codroipo (UD) • Via Livenza, 1 Tel. + 39 0432 900241
info@zaninorgani.it - www.zaninorgani.weebly.com

Effetto Topofilia

La scienziata Rio ha messo a punto un metodo utilizzato anche in progetti di sviluppo urbanistico-territoriale

Così luoghi, edifici e natura influenzano la nostra vita

Roberta Rio (foto di Lukas Beck)

Il metodo "Effetto Topofilia" è riconosciuto ufficialmente dall'Università di Glasgow

In che modo i luoghi influenzano la nostra vita? Perché un posto ci piace più di un altro e lì ci sentiamo subito in sintonia? E in che modo un paese, una città, ma anche un bosco, un lago, un'abitazione possono influenzare i nostri rapporti col prossimo, la nostra salute e pure il successo professionale? «Perché i luoghi non sono solo spazio fisico, ma portano "dentro" anche identità e memoria». Ad affermarlo è la scienziata **Roberta Rio**, austriaca di origini italiane, riconosciuta a livello internazionale per i suoi studi e le sue consulenze, sviluppatrice del metodo "Effetto Topofilia®". Di recente è stata anche in alcune località del Friuli-Venezia Giulia per presentare il suo nuovo saggio dal titolo "Effetto Topofilia. I luoghi dell'anima. L'anima dei luoghi. Ecco il metodo!".

Dottoressa, partiamo dall'inizio: cos'è l'Effetto Topofilia®"?

«Topofilia è una parola utilizzata per la prima volta all'inizio del Novecento ed è l'unione di due parole greche: "tópos", che vuol dire luogo, e "philía", che significa amore, ovvero quell'affetto, quell'emozione che ci lega ai luoghi. Per me "Effetto Topofilia®" è molto di più, ovvero indica come i luoghi agiscono su di noi ed è diventato il nome del metodo che ho messo a punto».

Un sapere antichissimo, dunque, supportato pure da evidenze scientifiche. Ne è riprova il riconoscimento del suo metodo…

«Alla base c'è proprio il sapere degli antichi che parlavano del "genius loci", attribuendo ad ogni luogo delle qualità intrinseche, specifiche e uniche. Dentro il "genius loci" c'era anche la destinazione d'uso, quindi, non si sarebbero mai permessi di costruire per esempio su un'area cimiteriale degli asili come invece capita si faccia adesso. Riuscivano a comprendere, guardando gli animali, le piante, attraverso l'osservazione sistemica del territorio, qual era il giusto utilizzo di quel luogo in base alla sua natura intrinseca».

Dottoressa, ci racconta quali sono le applicazioni di questo metodo? Può avere utilità anche nei progetti che riguardano lo sviluppo e la riqualificazione urbanistico territoriale?

«Assolutamente sì. Questo è proprio il mio lavoro: da vent'anni mi occupo di perizie nell'ambito di progetti di sviluppo urbanistico territoriale in tutta Europa e di fatto i miei committenti sono privati, aziende, enti e istituzioni. Molte Amministrazioni comunali chiedono la mia consulenza per capire perché alcune aree si spopolano, per rilanciare valli e territori nel rispetto del "genius loci", della natura intrinseca del luogo. Ci sono privati che mi hanno contattata perché in certe abitazioni si ripropongono sempre gli stessi schemi di malattie o relazionali. I pilastri del metodo "Effetto Topofilia®" sono due scienze: la storia e la statistica; in un arco temporale variabile, in base al tipo di domanda che mi viene fatta e al tipo di luogo (appartamento, edificio, quartiere, terreno, città, regione), indago nel passato alla ricerca di schemi ricorrenti. Abbino la conoscenza antica alle recenti scoperte scientifiche, il tutto per migliorare la qualità della vita e ripristinare l'equilibrio tra uomo e ambiente. Il risultato delle mie ricerche è un dato statistico che non prevede né predice, ma indica un precedente».

Luoghi in cui stiamo bene, dunque, ci influenzano in maniera positiva…

«Assolutamente. Sono caratterizzati da parametri oggettivi e pure da preferenze personali date dalla nostra storia. Quando noi stiamo bene in un luogo respiriamo a pieni polmoni, se siamo stressati invece il respiro diventa clavicolare, respiriamo con la parte alta dei polmoni, e ciò condiziona il nostro benessere. In merito, abbiamo effettuato misurazioni proprio per rilevare i parametri vitali in base ai posti dove si trovano le persone. In quelli in cui erano presenti elementi stressogeni o geopatogeni, come per esempio acque sotterranee in movimento o radon, abbiamo notato un abbattimento dei valori vitali, per esempio la pressione, il tempo di sedimentazione dei globuli rossi piuttosto che il livello di serotonina, la temperatura, la pressione sanguigna… Se stiamo bene in un luogo automaticamente siamo rilassati, la mente è libera, siamo più produttivi, ci relazioniamo con maggiore apertura. Poi ci sono i luoghi in cui non stiamo bene: in questo caso, per capire il motivo invito a studiare la storia e gli aspetti geomorfologici, cercando di capire quali sono i parametri naturali che possono interagire con il nostro benessere, un tema su cui c'è ancora tanto da scoprire. E poi è bene anche chiedersi come mai si è capitati in certi luoghi. In ogni luogo faremo determinati incontri e non altri. Il tutto potrebbe non essere fortuito... Come diceva Carl Gustav Jung, padre della psicologia analitica».

Se i luoghi che amiamo sono lo specchio delle nostre emozioni, qual è il suo consiglio?

«Proprio conoscerli a fondo può aiutare a comprendere parti di noi ancora nascoste, aiuta a migliorare il nostro benessere, il nostro stare al mondo anche in relazione con il prossimo. Darsi tempo per poterli percepire al meglio. Più ci rendiamo conto che i luoghi possono essere nostri fedeli alleati nella scoperta di noi stessi, più la relazione con il posto e i suoi abitanti diventa pacifica e ci fa stare bene».

Dottoressa, se il posto in cui stiamo non ci piace, ma è impossibile prevedere un trasferimento, è possibile agire per migliorare la nostra relazione con esso?

«Certo. Molte volte lo si rende colpevole di qualcosa, ma i luoghi non sono positivi o negativi. È sempre come ci poniamo noi nei loro confronti o come li vogliamo utilizzare che fa la differenza. Capita che ci siano delle tensioni oggettive, come ad esempio la presenza di elementi geopatogeni naturali – e al proposito esistono studi importanti che parlano degli effetti sulla salute umana –, e se non possiamo andarcene, dobbiamo ricordare che la salute non è il risultato della perfezione, ma dell'equilibrio. Possiamo, dunque, ridurre o eliminare le altre fonti che potrebbero causare stress al corpo, migliorando l'alimentazione e le relazioni. Quando ci riappacifichiamo con un luogo, cambiano pure postura, respiro, …».

Tornando al concetto di "Genius loci", lei è stata incaricata di effettuare una perizia molto affascinante. Su uno dei più grandi artisti che l'Italia abbia avuto: Michelangelo. E ne parla anche nel libro.

«Il borgo dove nacque, Caprese Michelangelo, in provincia di Arezzo, in occasione delle celebrazioni per i 550 anni dalla sua nascita mi ha chiesto – e si è trattato del primo incarico istituzionale in Italia per me, mentre all'estero è prassi ormai e sono molte le istituzioni che da anni ricorrono alle mie perizie – di studiare se il "genius loci" del paese potesse aver influenzato la sua genialità artistica. Non era per me la prima ricerca del genere, in quanto tipologie simili le avevo già effettuate su alcuni personaggi, tra cui l'inventore austriaco Carl Auer von Welsbach, di cui tutti in casa abbiamo un suo pezzo, essendo il "padre" della lampadina Osram e molto altro. Ebbene, dai miei studi è emerso che sì, il luogo in cui Michelangelo è nato, nonostante vi sia rimasto solo tre settimane e mezzo, ha avuto un'influenza su di lui e i tratti del territorio si possono vedere nella sua personalità, nella sua opera, nei personaggi che rappresenta. Tre settimane e mezzo possono sembrare un periodo breve, ma basta poco a darci un "imprinting" *(particolare tipo di apprendimento per esposizione, ndr.)* così importante. A questo va aggiunto che la madre è rimasta a Caprese gli ultimi sei mesi di gestazione e ci sono studi, tra gli altri quelli prestigiosi del dottor Akira Ikegawa, che rivelano come le memorie dei neonati derivino anche dalle sensazioni vissute dalla mamma, da ciò che fa, da ciò che osserva…».

Dottoressa, per lei quali sono i luoghi dell'anima?

«Sono posti in mezzo alla natura incontaminata che però non svelo *(sorride, ndr.)* affinché restino "solitari" come piacciono a me, dove mi ricarico e mi ritrovo molto più vicina alla mia anima».

Come si è avvicinata a questi studi?

«Mi piace dire che la vita ci porta sempre a fare ciò che sappiamo fare bene. Il metodo "Effetto Topofilia®" non è nato a tavolino. Mia madre si è ammalata improvvisamente; era una tipica mamma italiana piena di energia, molto attiva, la chiamavamo "la Tigre"... I medici, dopo le prime indagini, non sapevano darci risposte. E allora sono andata a cercare in un libro antico, il "Corpus Ippocraticum", una raccolta di studi attribuita a Ippocrate, il padre della moderna medicina. Trovai questa frase: "In caso di malattia cronica si consiglia di cambiare casa". Mia madre purtroppo morì, ma ho voluto relazionarmi ugualmente con il pensiero di Ippocrate, non da medico, non da biologa e nemmeno da geologa, ma da storica quale sono e così ho iniziato a studiare i luoghi in un arco temporale variabile, cercando schemi ricorrenti. Il metodo che ho messo a punto è nato dalla necessità di dare risposta a un bisogno scientifico: ho unito la storia alla statistica, quindi il risultato è un dato che non predice, ma suggerisce e aiuta a comprendere le caratteristiche di un luogo in potenza. E mi sono imbattuta nel "genius loci", ovvero le leggi universali che governano la natura».

Monika Pascolo

"Genius loci", due saggi presentati anche in Fvg

Di recente la scienziata Roberta Rio ha presentato in Friuli-Venezia Giulia – in particolare a Udine, Pradamano e Lignano – i suoi due saggi divulgativi sull'Effetto Topofilia®, il metodo di analisi dei luoghi da lei sviluppato e riconosciuto come scientifico già nel 2011 dall'Università di Glasgow (Regno Unito). Il primo volume della serie dedicata al metodo – dal titolo "Effetto Topofilia. Come i luoghi agiscono su di noi" – è diventato bestseller in ambito germanofono. Il 10 ottobre è uscito il secondo saggio –"Effetto Topofilia. I luoghi dell'anima. L'anima dei luoghi. Ecco il metodo!" – che rappresenta una sorta di continuazione e approfondimento del precedente.

La nostra società "evita" la morte, «sempre più confinata nel privato e nel "non pensato"»

La morte? Non è l'ultima parola

I parcheggi dei cimiteri insolitamente pieni, il freddo umido di inizio novembre, le foglie che cadono. Un fiore – la tradizione vuole che sia un crisantemo – sulla tomba dei propri cari. Si avvicinano le giornate in cui le comunità celebrano la memoria dei defunti. La Chiesa, peraltro, anticipa la commemorazione dei defunti del 2 novembre con la celebrazione di Ognissanti il giorno precedente, 1° novembre, per ricordare di anno in anno il legame della morte con la sua prospettiva ultima di eternità. Una prospettiva, tuttavia, sempre meno condivisa nella società e, probabilmente, anche tra gli stessi cristiani. Come è cambiato il nostro rapporto con la morte? Cosa dice alla società la morte di una persona, parte della società stessa? Possiamo parlare di "allontanamento" della morte?
«Sicuramente ci sono dei fattori che prima ancora di allontanarci dalla morte ci hanno allontanato dall'esperienza della malattia, dell'età della vita anziana, a volte rallentata» afferma il prof.
Giovanni Grandi. Docente di Filosofia morale all'Università di Trieste, con la Vita Cattolica e Radio Spazio Grandi ha esplorato la complessità di questa percezione – quella della morte – nella società e nelle comunità di oggi. «La vita attiva si prolunga, ed è senz'altro un dato positivo, ma poi si fa più fatica a riconoscersi nel tempo dei bilanci e dei congedi, che viene percepito come un tempo triste, a cui non pensare, proprio perché richiama al termine della vita».
Prof. Grandi, oggi tante persone muoiono fuori casa (in ospedale o nelle case di cura) e spesso anche in solitudine, senza parenti accanto. Anche questo sta cambiando il nostro rapporto con la morte?
«Nel tempo sono cambiate tante cose, che peraltro non dipendono da scelte personali rispetto al morire. Oggi assistiamo a un allungamento della vita, una notizia sicuramente positiva per tanti aspetti; tuttavia, molto spesso accade che le età più avanzate della vita siano trascorse in solitudine. Alle volte il non avere persone accanto dipende da come si è vissuto, ma sempre più spesso dipende anche dalla difficoltà nel trovare spazio nei luoghi e nei ritmi delle vite dei figli: ci sono stili di vita collettivi, dimensioni abitative e modi di gestire il tempo a disposizione che limitano le possibilità di ospitalità in famiglia delle persone anziane, specie quando ci sono problemi di perdita dell'autonomia. Proprio il prolungamento della vita attiva fa sì che il passaggio dall'autonomia in età avanzata alla necessità di cura intensiva sia talvolta repentino e richieda un riassetto delle vite non così facile».

Il prof. Giovanni Grandi

Anche il linguaggio gioca la sua parte: sempre meno chiamiamo la morte con il suo nome, parlando invece di scomparsa, addio, ultimo viaggio, "altra sponda"…
«Chiamare le cose difficili con il loro nome è un modo per includerle nella vita, ma possiamo farlo solo quando ci siamo confrontati con loro maturando una posizione. Le allusioni e le metafore sono un parlare sottovoce, un po' come quando si accenna a dei fatti suggerendo che non è il caso si parlarne. La morte è un fatto difficile, tuttavia non darsi la possibilità di affrontare l'argomento rischia di renderla più estranea, non meno provocatoria e inquietante».
Quanto incidono due processi sociali come la secolarizzazione e la crescita dell'individualismo?
«Nel "non pensare la morte", incidono molto. Il processo di secolarizzazione ha certamente indebolito culturalmente l'idea che le vicende di questa vita possano essere pensate anche a partire dalla speranza in un'altra vita. Tendiamo a vivere una realtà che si chiude nell'orizzonte storico e facciamo fatica a pensare una dimensione avvolta nel mistero, come quella dell'eternità. Siamo più disincantati rispetto alle generazioni passate, i linguaggi metaforici degli antichi non ci soddisfano, ma d'altra parte non ne abbiamo di alternativi. Se manca un modo per rivolgere il pensiero all'aldilà della morte, anche la morte rimane più inesplorata come problema e rimane semplicemente la fine della storia».
E l'individualismo? Guardiamo all'aspetto comunitario: l'addio, oggi, avviene sempre più in forma privata, in cerimonie e riti funebri celebrati (semmai vengano effettivamente celebrati), tra una stretta cerchia di parenti, senza coinvolgere la comunità all'interno della quale la persona defunta ha vissuto.
Che sintomo è?
«Oggi i legami comunitari sono senz'altro più deboli di un tempo. È vero a livello macroscopico – la partecipazione politica è in costante calo, la dimensione del bene comune coinvolge poco, ed è un riflesso dell'individualismo – ed è vero a livello micro-relazionale: le vite degli altri interessano poco, specialmente quando qualcosa non

L'Arcivescovo Lamba benedice le tombe al cimitero di San Vito (2024, foto di Simone Carlini)

I riti a Udine con l'Arcivescovo

Una Chiesa che vive nell'eternità e che si lascia ispirare dall'esempio di vita dei suoi santi, àncore di intercessione. A Udine, l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba presiederà una solenne Eucarestia in Cattedrale sabato 1° novembre alle 10.30 (trasmessa in diretta su Radio Spazio), cui seguirà alle 15 la celebrazione dei Vespri nel cimitero urbano di San Vito.
Domenica 2 novembre, alle 19, sempre in Cattedrale, l'Arcivescovo presiederà la S. Messa nella commemorazione di tutti i fedeli defunti (anche in questo caso con diretta radiofonica).
L'indulgenza per i defunti: cos'è e come si ottiene
Si ricorda che dalle 12 del 1° novembre e per tutto il 2 novembre è possibile ottenere l'indulgenza plenaria per i defunti. Per ottenerla è necessario essersi confessati e aver ricevuto la comunione, visitare una chiesa in suffragio dei defunti e pregare il Padre nostro, il Credo e una preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre.

Non "tratteniamo" i morti come fossero qualcosa di privato

Mons. Loris Della Pietra

Recarsi nei cimiteri, il pomeriggio dell'1 e il 2 novembre, «non è soltanto il ricordo di chi non c'è più, ma è il riconoscimento di Colui che è in mezzo a noi, vivo, e che dà la vita. E fare memoria dei defunti non è qualcosa di privato – io orno la "mia" tomba, porto i fiori sulla tomba della persona che conosco... –, ma è sentire più forte e vicina, soprattutto se la morte di una persona cara è stata recente, la partecipazione non soltanto affettuosa ma anche orante dell'intera comunità cristiana».
A ricordarlo è **mons. Loris Della Pietra,** direttore dell'Ufficio liturgico diocesano.
«Immaginiamo le donne che vanno al sepolcro il primo giorno dopo il sabato – esorta mons. Della Pietra –: portano gli unguenti che servono per imbalsamare un corpo morto e lo trovano vivo. Queste donne sono al plurale, non ce n'è una sola. Questa è la Chiesa che torna ai sepolcri dei suoi figli e lì riscopre come nuovo l'annuncio della vita!».
Mons. Della Pietra, oggi il funerale religioso vede un declino e crescono le forme di commiato "alternative". Eppure si dice che la cultura e la civiltà siano sorte quando l'uomo ha imparato a seppellire i morti…
«È così. La consuetudine di seppellire i morti in modo rituale è universale, travalica i confini dell'esperienza cristiana. La tradizione cristiana da sempre conosce l'abitudine di seppellire i morti in un contesto di preghiera, dove afferma in maniera molto forte la fede nella risurrezione del Signore, che diventa anche speranza di vita per i nostri fratelli che concludono il loro cammino terreno. La ragione per cui si celebrano i funerali è racchiusa in questo anelito di vita che va oltre la morte, che per noi ha un nome e un volto: quello di Cristo crocifisso e risorto. È lui la nostra speranza e la nostra vita».
Il funerale, quindi, non è un semplice atto di affetto o di memoria nei confronti del defunto.
«Esatto, quando i cristiani celebrano le esequie, professano la loro fede nella vittoria di Cristo sulla morte, dal momento che Lui ha vinto la morte ed è vivo e questo celebrare la nostra fede nella vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte dà una svolta nuova, inedita, anche al nostro vivere e anche al nostro morire. Non è più il campo della disperazione, non è più il campo della paura di fronte alla morte».
I segni e i riti della liturgia esequiale sottolineano questo?
«Va detto che la Chiesa propone due forme di rito delle esequie. La prima, la più conosciuta e anche la più praticata ad ora, è il funerale nella celebrazione dell'Eucaristia. Un'altra possibilità è la liturgia della parola, scelta ad esempio quando il defunto

va, e allora solo l'inserimento in una comunità reale, non solo in una cerchia di conoscenti, fa la differenza. In ogni caso, rispetto alla morte, è innegabile che sia un fatto tanto più difficile da celebrare insieme ad altri quanto più le convinzioni rispetto al suo significato, al suo essere o meno l'ultima parola, rimangono confinate nel privato o, come dicevamo, nel non pensato».

E poi c'è la fede… Quando recitiamo il "Credo" professiamo anche la fede nella vita eterna, una dimensione spesso dimenticata dagli stessi cristiani. C'è ancora spazio per la speranza nella vita eterna?

«È una domanda collegata a un altro quesito: crediamo nella risurrezione? È chiaro che se l'esperienza di fede è un incontro con una persona vivente, Gesù Cristo, le due cose rimangono collegate. Interrogarsi sulla vita eterna non è soltanto chiedersi come potrà essere – cosa che rimane davvero difficile da rappresentare –, ma meditare sul mistero di una vita che è davvero perduta e davvero riscattata dalla morte. La fede nel fatto di trovare dentro di sé la voce dello Spirito, che è la voce di Cristo Risorto, per i cristiani è anche fiducia nella sconfitta della morte. Nella vita interiore si apre la via della speranza anche per le persone che amiamo e a cui siamo stati legati e che sarà allora bello ricordare nei prossimi giorni».

Servizi di Giovanni Lesa e Valentina Zanella

Sale del commiato e dirette streaming, come cambia il saluto ai defunti

Le richieste del funerale tradizionale restano ancora le più numerose, ma la percentuale di coloro che scelgono invece solo una breve benedizione o una commemorazione del defunto nella cosiddetta "sala del commiato" (oggi al 10-15%) è in aumento. A confermarlo è **Andreino Zuliani** delle Onoranze Mansutti di Udine. L'agenzia è stata la prima a Udine ad aprire un servizio di Casa funeraria, per offrire un'alternativa ai classici luoghi deputati alla veglia funebre come le abitazioni private, gli ospedali, le case di riposo o gli obitori cimiteriali. «Negli ultimi anni le cremazioni sono aumentate molto – aggiunge Zuliani –, anche perché consentono di ridurre i costi. E diverse famiglie si orientano verso una breve benedizione, delle preghiere e poi il trasporto verso la cremazione».
Una curiosità: l'agenzia dà anche la possibilità di seguire le funzione in streaming, a chi è lontano o impossibilitato a presenziare al rito. Rispetto al passato Zuliani nota che la «sensibilità delle famiglie è cambiata e le loro richieste sono sempre più numerose. Ad esempio si presta molta attenzione alla cura dell'aspetto delle salme. Per questo, per offrire il migliore dei servizi, noi abbiamo fatto studiare i nostri collaboratori all'estero, dagli insegnanti più preparati (quelli che si sono occupati dei corpi di Lady Diana e Pavarotti!). Nonostante ciò le richieste delle famiglie – conclude Zuliani – non sempre sono semplici da soddisfare».

o la sua famiglia provengono da un cammino di fede meno solido o che si è interrotto per vari motivi. Entrambe le forme si concludono con il rito "dell'ultima raccomandazione e del commiato", l'ultima consegna che la comunità cristiana fa a Dio di questo fratello».

Che valore ha questo rito?

«È un rito di saluto che affonda le sue radici nella consapevolezza più antica della Chiesa e cioè che la morte per i cristiani è soltanto un arrivederci. Prevede una breve introduzione di colui che presiede, un momento di preghiera silenziosa, l'aspersione con l'acqua benedetta e l'incensazione del corpo (destinato alla gloria, a vivere per sempre). In conclusione, una preghiera, strutturata come una consegna: "Nelle tue mani, Padre clementissimo, consegniamo l'anima del nostro fratello con la sicura speranza che risorgerà nell'ultimo giorno insieme a tutti i morti in Cristo." Poi un rendimento di grazie: "Ti rendiamo grazie, o Signore, per tutti i benefici che gli hai dato in questa vita, come segno della tua bontà". Infine un'invocazione: "Nella tua misericordia senza limiti, aprigli le porte del paradiso" fino a chiedere il ricongiumento nostro con coloro che stiamo salutando. Dopodiché, ovviamente se questa è la modalità che è stata scelta, ci si avvia verso il cimitero».

Che significato ha la sepoltura?

«Richiama la sepoltura stessa del Signore nella terra, ma anche un ritorno alla terra. Questa stessa terra nella quale tutti noi ci troviamo e che deve essere oggetto anche di cura. Ma quella permanenza nella terra in realtà prelude ad un'abitazione eterna, stabile in Dio».

Negli ultimi anni è aumentata la prassi della dispersione delle ceneri dei defunti cremati. La Chiesa cosa dice al riguardo?

«Su questo tema la Santa Sede è intervenuta con un documento già una decina d'anni fa. La Chiesa non si oppone alla cremazione in sé. D'altra parte ritiene che le ceneri non vadano disperse né raccolte in gioielli o conservate in casa. E per una ragione semplice e importante: il morto non è un "oggetto" mio. Ciò che rimane del corpo deve essere custodito in un luogo proprio – il cimitero – in cui sia possibile fare una preghiera, accendere un lume, portare un fiore. La "privatizzazione" della morte non permette questa forma di pellegrinaggio orante alla tomba del defunto. La sepoltura è una forma di distacco, ma nello stesso tempo anche di comunione più autentica, in modo che ci possa essere un ricongiugimento nuovo e permanente».

EDITORIALE. Santità nel quotidiano

Segue dalla prima pagina

Sbilanciare la vita verso la realtà invisibile della nostra fede, non è dunque una fuga dal presente, dalle responsabilità, ma può costituire invece l'inizio di una consapevolezza nuova, dove la speranza diventa quella forza quotidiana che ti fa pensare e agire non con un generico ottimismo, ma con la certezza che ciò che fai ha un significato!
Santità è ritrovare questa forza originaria e battesimale che ti spinge nella direzione di abitudini nuove e ordinate, dove percepisci la profonda unità tra tutti i fedeli in Cristo, sia sulla terra che in cielo: per noi cattolici, la Comunione dei Santi. Non un concetto, ma una realtà da scoprire e testimoniare.
In che modo? «Non a parole, ma con i fatti e nella verità», direbbe l'evangelista Giovanni.
Concretamente, come iniziare? E allo stesso tempo, come arrivarci? Facendo della santità una scelta.
Diceva Teresa d'Avila: «La santità non consiste nel fare cose ogni giorno più difficili, ma nel farle ogni volta con più amore».
Togliamo dunque dalla nicchia la parola "santità" e traduciamola, costruiamola, non facendo cose straordinarie, ma facendo straordinariamente bene le cose ordinarie. Dal basso, dalle cose di ogni giorno fatte straordinariamente bene, comprendiamo la santità, rendiamo santo il tempo che abbiamo a disposizione, percepiamo l'orizzonte invisibile della nostra vita e orientiamo ogni cosa e ogni relazione dentro a quella promessa di eternità che già possiamo gustare nella comunione dei Santi e nei Sacramenti celebrati e ricevuti… straordinariamente bene. Qui si apre lo spazio per portarci dentro il lavoro, il ministero, la preghiera, le relazioni… tutto. Ma servono passione, zelo, gusto per le cose belle e fatte bene. Servono non concetti, ma amore e dedizione che ti spingano fuori dal sé; serve un innamoramento di ciò che sei chiamato a fare ed essere. Spesso sono i dettagli a fare la differenza.
Proviamo – dunque – a fare straordinariamente bene le cose di ogni giorno: è un buon inizio per camminare con la santità e molte cose "visibili e d'un momento", saranno l'anticipo e la forza quotidiana di ciò che attendiamo, eterno, stabile, per sempre.

don Ilario Virgili

La proposta.

I terreni del medio corso per l'allagamento controllato

Tagliamento, verso un progetto globale di messa in sicurezza

«La buona notizia è che finalmente sembra aprirsi la possibilità di ragionare in maniera complessiva del sistema Tagliamento, immaginando interventi distribuiti lungo tutta l'asta del fiume, dunque non a carico di un solo territorio». È questa la prima considerazione che mette sul tavolo **Marco Petti**, professore ordinario di Ingegneria idraulica all'Università di Udine, quando gli chiediamo di commentare il riaccendersi della discussione attorno all'annosa questione della messa in sicurezza del Tagliamento per la mitigazione del rischio idraulico. A innescare il dibattito (e la polemica politica) è stata la recente conferenza stampa promossa da Fratelli d'Italia, in cui il consigliere regionale **Markus Maurmair** e l'europarlamentare **Alessandro Ciriani**, alla presenza dell'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scocimarro, hanno presentato un documento che ipotizza un'alternativa progettuale in ottica di allagamento controllato in caso di piena. Ma – al netto del fuoco incorciato tra le forze di maggioranza – dove avverrebbe la cosiddetta laminazione? Tra Spilimbergo e Pinzano. Insieme a Maurmair e a Ciriani c'era, infatti, anche **Erminio Barna**, rappresentante dell'associazione Agricoltori del Medio Tagliamento che ha annunciato la disponibilità a mettere a disposizione, mediante cessione, 400 ettari di terreni agricoli. «La fattibilità tecnica va indagata – osserva Petti –, ma l'idea c'è. Parliamo di un volume potenziale di 16 milioni metri cubi d'acqua. Potrebbe bastare per la messa in sicurezza di Latisana, ma non c'è solo Latisana: per capirci, questo intervento non basterebbe a garantire anche Lignano o Bibione. Serve quindi prevedere il trattenimento di altri 20 milioni di metri cubi. Immaginando di intervenire a valle, bisognerebbe progettare l'aumento del "franco", cioè la distanza fra il livello massimo che può raggiungere la piena e gli argini. E intervenendo a valle, credo sia inevitabile pensare a un'altra cassa da inserire sul Cavrato, in destra o in sinistra».

Il Tagliamento (foto tratta dal sito di Legambiente FVG)

A favorire l'ipotesi sostenuta dagli agricoltori del Medio Tagliamento ci sono le opportunità, anche di indennizzo, della Nature Restoration Law. «Ricordiamoci per altro – osserva Petti – che non va immaginato un "lago perenne", alla fine queste aree verranno allagate mediamente ogni cento anni. È proprio questo il dato interessante, si possono continuare a coltivare, gli eventuali indennizzi costeranno comunque molto meno di grandi opere impattanti. Non parliamo di forzature o violenze, ma di espansione naturale, gli interventi sarebbero di minime arginature interne».
A guardare con favore l'ipotesi avanzata di aree destinate all'espansione naturale sono anche i comitati storici come «Assieme per il Tagliamento» che – evidenzia la presidente **Franca Pradetto** – da anni promuove una visione basata sul principio di «lasciare spazio al fiume». Il sodalizio inoltre propone, tra le altre misure, l'arretramento degli argini nella piana di Osoppo, la rimozione di arginature artificiali a Turrida e Gradisca di Spilimbergo, come l'acquisizione di terreni golenali, sia demaniali che privati, da restituire alla funzione originaria di piane alluvionali.
«Il Tagliamento è un'entità importante per questa regione e non può essere affrontato solo da un punto di vista idraulico – ha commentato **Alessandro Ciriani** del Gruppo Acque Legambiente –, ci aspettiamo un altro approccio. Noi abbiamo calcolato che gli ettari di alveo coinvolgibili in attività di laminazione sono circa 5mila dalla confluenza Fella-Tagliamento alla zona di San Michele-Latisana. Le opzioni sono enormi, con interventi che non possono tenere 50 milioni di metri cubi d'acqua, ma piccoli interventi di 8-15 milioni di metri cubi è possibilissimo farlo».
Intanto – anche in forza del lavoro che ha visto confrontarsi 12 professionisti indicati dai Comuni rivieraschi con l'Autorità di bacino Distrettuale delle Alpi Orientali – è stata la procedura che porterà alla redazione di un unico DocFap, il documento di fattibilità delle alternative progettuali, per l'intero bacino del Tagliamento. «Una volta individuato il gruppo di professionisti per la sua redazione – ha assicurato Scocimarro a fine settembre –, i 12 esperti nominati dai Comuni verranno coinvolti nei lavori di stesura del documento». Il prossimo appuntamento in calendario è per il 4 novembre, quando si riunirà la commissione sul Tagliamento.

Anna Piuzzi

Il problema della ghiaia

Da tempo realtà come Legambiente e Cirf, il Centro italiano per la riqualificazione fluviale, accendono i riflettori sull'urgenza di un'inversione di rotta nella gestione dei sedimenti nell'alveo del Tagliamento. Nel tempo, infatti, l'eccessivo prelievo di ghiaia ha provocato un abbassamento e un restringimento del letto del fiume, con un effetto fortemente negativo sulla gestione del rischio di alluvioni. A causa dell'eccessivo dislivello fra l'alveo e la piana circostante, infatti, le aree golenali si allagano meno di frequente e non contribuiscono a trattenere le piene. Interventi solitamente giustificati per la "messa in sicurezza", quindi, in realtà molte volte ottengono l'effetto contrario, facendo aumentare il rischio a valle. Sulla base dei dati ufficiali della Regione, il Cirf e Legambiente hanno mappato le numerosissime estrazioni di inerti autorizzate nel bacino del fiume Tagliamento negli ultimi dieci anni, in deroga dall'obbligo di predisporre un programma di gestione dei sedimenti a scala di bacino. Sono spesso interventi in successione, realizzati lungo gli stessi tratti fluviali (il che solleva dubbi sulla coerenza rispetto alla normativa attuale), con volumi complessivi autorizzati molto significativi: oltre 1,6 milioni di metri cubi e un controllo apparentemente molto limitato sui quantitativi asportati. Anche di questo è importante che si tenga conto nel documento di fattibilità delle alternative progettuali (Docfap).

Lago di Cavazzo. Nuova presa di posizione contro il canale

I Comitati incalzano la politica

«Questo canale consortile non s'ha da fare e la soluzione può essere solo politica, rispettando la volontà popolare che chiede la rinaturalizzazione del lago, anche nell'ottica di una sua nuova fruibilità turistica a vantaggio dell'economia locale e del comprensorio». Incalzano così – **Franceschino Barazzutti**, presidente del comitato Tutela Acque del bacino montano del Tagliamento, e **Claudio Polano**, portavoce del comitato Salviamo il lago di Cavazzo o dei Tre Comuni – la politica regionale. O meglio, coloro che sono stati eletti nelle file della maggioranza dai cittadini e dalle cittadine dell'Alto Friuli. L'obiettivo è una loro presa di posizione contraria al progettato canale derivatorio che il Consorzio Bonifica Pianura Friulana vorrebbe costruire per captare una parte consistente delle acque di scarico del lago e convogliarle in un suo canale a Gemona. Si tratterebbe di un prelievo di 10-15 mc/sec con un'opera del costo di 105 milioni di euro di soldi pubblici. I rappresentanti dei due comitati in una nota evidenziano le recenti contrarietà di Enrico Querini, presidente del comitato «La Risorgiva» di Osoppo, e del consigliere regionale Massimo Mentil, che si aggiungono non solo all'intensa attività di sensibilizzazione dei sodalizi – che propongo per altro la soluzione di un bypass –, ma anche e soprattutto ai «pronunciamenti in seduta comune a Trasaghis, fatto mai accaduto finora, dei Consigli comunali di Bordano, Cavazzo, Osoppo e Trasaghis che hanno espresso la loro ferma contrarietà al progetto del Consorzio e la ferma richiesta di realizzazione del bypass». «Recentemente – si legge ancora – c'è stato anche il pronunciamento dei Sindaci della Carnia, che in un ordine del giorno (inviato al Presidente Fedriga e agli assessori regionali) chiedono lo "stop" al progetto consortile e la realizzazione del bypass che, portando l'acqua fredda e talvolta fangosa in uscita dalla centrale di Somplago direttamente allo scarico del lago, ripristini la naturalità e fruibilità del nostro lago. Un'opera prevista dal Piano Regionale Tutela acque, che il Laboratorio Lago, istituito dalla Regione ha identificato in ben tre soluzioni: una condotta sul fondo del lago, dalla centrale alla galleria di uscita del lago, oppure in galleria nella riva est o in quella ovest». Va in tal senso anche una petizione inviata al Parlamento Europeo a Bruxelles che fa perno sulla Direttiva Quadro sulle Acque dell'UE 2000/60/Ce e del Regolamento UE del giugno 2024 «Nature Restoration Law», che prevede il ripristino degli ecosistemi naturali degradati in tutta la UE a tappe fissate entro il 2050.
«Noi continueremo a vigilare e a spronare la politica per giungere dopo tanti anni di battaglie a rivedere il lago temperato e pescoso ante 1958, data di avvio della centrale di Somplago che ne ha radicalmente sconvolto il preesistente ecosistema.

A.P.

Da anni i comitati a tutela del Lago di Cavazzo si battono per la sua rinaturalizzazione

In un convegno il punto sugli effetti dei cambiamenti climatici. Le soluzioni: piazze e parchi esondabili

Mare su di 70 centimetri nel 2100 Lignano pianifica contro i rischi

Gli effetti della mareggiata del 10 settembre scorso sulla spiaggia di Lignano Sabbiadoro

Nel 2100 i cambiamenti climatici potrebbero portare un innalzamento di 70 centimetri del mare Adriatico, con un aumento di rischio inondazioni per tutta la costa del Friuli-Venezia Giulia e per i suoi centri abitati da Lignano a Grado e Trieste.
Di qui la necessità di una pianificazione territoriale che guardi al futuro, introducendo opere di contenimento – dalle dune ai parchi e piazze esondabili – e operando, soprattutto, in una prospettiva capace di valutare le interazioni tra il fenomeno fisico e il contesto urbano e sociale. Non solo, una pianificazione che sia anche "multirischio", ovvero che tenga conto di vari fenomeni: non solo inondazioni, ma anche maremoti o piogge intense che possono far seguito a periodi di alte temperature e siccità.
Se n'è discusso nelle due giornate di studio su "Cambiamenti climatici e rischi costieri. Un approccio multi-rischio in ambiente urbano" tenutesi a Lignano Sabbiadoro il 20 e 21 ottobre scorsi. L'appuntamento è stato organizzato dall'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale – Ogs, in collaborazione con le Università di Napoli e di Genova nell'ambito del progetto Pnrr Return "multi-Risk sciEnce for resilienT commUnities undeR a changiNg climate".
Le giornate – che godevano del patrocinio del Comune di Lignano Sabbiadoro, della Regione FVG e degli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti della Provincia di Udine – avevano lo scopo di promuovere strategie capaci di rafforzare la resilienza delle comunità costiere ai cambiamenti climatici.
Un tema sicuramente attuale, basti pensare agli allagamenti che, il 10 settembre scorso, a causa delle forti piogge verificatesi in poco tempo, hanno colpito Lignano e la vicina Bibione, o ai danni causati dal maltempo del 22 settembre, sempre nella Bassa.
«È evidente che simili eventi – spiega **Antonella Peresan**, sismologa del Centro di Ricerche Sismologiche dell'Ogs, organizzatrice e membro del comitato scientifico dell'evento – tendono a diventare sempre più frequenti anche per effetto dei cambiamenti climatici che determinano un innalzamento del mare. Le proiezioni, illustrate nel corso del convegno, ci dicono che l'innalzamento del livello del mare Adriatico potrebbe raggiungere nel 2100 i 40 o addirittura i 70 centimetri. Sembra una data lontana, ma stiamo parlando di 80 anni, periodo che, in termini di pianificazione dei contesti urbani, è relativamente breve».
L'innalzamento di 70 centimetri, chiarisce Peresan, non significa che nel 2100 l'abitato di Lignano debba andare sott'acqua, «ma che le aree potenzialmente inondate diventeranno più ampie e la frequenza degli episodi potrà essere maggiore».
Al convegno si è parlato anche di maremoti. Negli ultimi 6-700 anni nell'Adriatico se ne è verificata meno di una ventina. Si è trattato per lo più di eventi modesti, se confrontati con quelli che avvengono negli oceani, ma con un innalzamento del livello del mare di 70 centimetri, anche gli ulteriori 40-50 centimetri che può causare un maremoto diventano problematici. «A ciò si aggiunge – spiega Peresan – il mutare dei contesti costieri: se uno tsunami si fosse verificato a Lignano 100 anni fa, quando la città non esisteva ancora, non avrebbe avuto alcun impatto: ora d'estate ospita 200 mila abitanti, quindi gli effetti sarebbero ben diversi».
Di qui la necessità di lavorare su scenari multi-rischio, tenendo in considerazione anche fenomeni non così frequenti, sui quali di conseguenza non c'è una consapevolezza nei cittadini, come appunto i maremoti. «Inoltre – aggiunge la sismologa dell'Ogs – bisogna considerare non un pericolo alla volta, ma avere una visione olistica: ovvero capire cosa succede se un fenomeno si combina ad un altro, ad esempio un'ondata di calore seguita da piogge intense può avere effetti molto diversi dai due eventi separati. Infine, quando si parla di contesti urbani, è importante considerare l'elemento umano: le persone, non solo come numerosità, ma anche nella loro vulnerabilità sociale».
Proprio sul fronte della pianificazione ci si sta cominciando a muovere. Al convegno ne ha parlato l'architetto **Paola Cigalotto**, redattrice del Masterplan di Lignano Sabbiadoro, «per il quale siamo abbastanza a buon punto», anticipa. «Il tema dei cambiamenti climatici – prosegue – è una delle sfide principali del futuro e in tutti gli strumenti urbanistici, dai piani regolatori locali ai progetti di rigenerazione urbana, non si può non tenerne conto».
Quali, dunque, le opere necessarie per mettere in sicurezza dalle mareggiate un territorio come quello di Lignano? «L'urbanistica sta ragionando da più di dieci anni su questi temi e ci sono diversi esempi già messi in atto in campo europeo, ma anche extra europeo. Uno degli esperimenti fatti è lavorare sulla flessibilità delle aree urbane. A Copenhagen, ad esempio, sono stati realizzati delle piazze e dei parchi esondabili, ovvero aree utilizzate come spazi pubblici – o anche privati – ma che in caso di eventi estremi possono temporaneamente diventare luoghi in cui accumulare l'acqua alleggerendo la rete di smaltimento». Altrove, a Rotterdam o in zone dell'Asia, «si è pensato a barriere, a dune oppure a progetti che integrano ingegneria idraulica e paesaggio. La strada è, quindi, una progettazione interdisciplinare che tenga conto delle tecniche ingegneristiche, ma anche degli spazi naturali».

Stefano Damiani

Nella Bassa cinque milioni per i danni del maltempo

Ammontano a 5 milioni e 550mila euro le risorse che la Regione Friuli-Venezia Giulia, attraverso il fondo regionale della Protezione civile, destinerà agli interventi urgenti per far fronte ai danni provocati dal maltempo del 22 settembre scorso nei Comuni di Latisana, Lignano Sabbiadoro e Aquileia.
In un incontro tenutosi a Latisana il 24 ottobre, l'assessore regionale alla Protezione civile, **Riccardo Riccardi**, ha illustrato ai sindaci di Latisana, Lanfranco Sette, di Lignano Sabbiadoro, Laura Giorgi, e di Aquileia, Emanuele Zorino, insieme ai rappresentanti del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana e del Cafc, il dettaglio delle opere necessarie per il ripristino e la messa in sicurezza delle aree più colpite.
«Il risultato – ha detto Riccardi – è frutto di una sinergia concreta tra livelli amministrativi, che rafforza la capacità del sistema regionale di rispondere alle criticità dovute ai cambiamenti climatici».
L'intervento più cospicuo è in programma a Lignano, dove verranno realizzate nuove reti fognarie e opere di sollevamento delle acque meteoriche in punta Tagliamento, per un importo di 3 milioni di euro. Nel Comune di Latisana sono previsti due interventi: ad Aprilia Marittima, per un valore di 350 mila euro, la realizzazione di due sfioratoi per migliorare la capacità di deflusso delle acque meteoriche; nelle località di Bevazzana e Pertegada, il potenziamento del reticolo di scolo delle acque meteoriche, con un investimento di 1,7 milioni di euro. Ad Aquileia è previsto un intervento di adeguamento della rete fognaria in via Tullia per 500 mila euro.

Abbonati da record!
Da quanti anni ricevi La Vita Cattolica?
40? 50? 60 anni?
Stiamo cercando abbonati che ricevono in casa propria La Vita Cattolica da più tempo. Magari da quando erano piccoli e, in casa, il settimanale era letto dai genitori o dai nonni. Da quanto tempo ci stiamo facendo compagnia?
Ci racconti la tua storia?
Scrivici a lavitacattolica@lavitacattolica.it
o chiama il numero 0432-242611

la Vita Cattolica 1926 • 2026 100

da cento anni con te e per te

Abbonati al settimanale diocesano

Come abbonarsi

DI PERSONA
presso gli uffici "La Vita Cattolica" a Udine, in via Treppo 5/B (primo piano). Gli uffici sono aperti da lunedì a venerdì negli orari: 8.30-12.30 e 14.00-17.00

NEGLI UFFICI POSTALI
Conto corrente postale numero **262337** intestato a: Editrice La Vita Cattolica srl

CON BONIFICO BANCARIO
Intestato a: Editrice La Vita Cattolica srl
Banca 360 FVG
IBAN: IT 48 P 08631 12300 000001034234

ON-LINE
sul sito **www.lavitacattolica.it/e-shop** con pagamento via PayPal

IN PARROCCHIA
contattando la persona che si occupa della diffusione. L'elenco dei diffusori si trova su **www.lavitacattolica.it/diffusori**

62 € Edizione annuale cartacea e digitale • 69 € con aggiunta di Stele di Nadâl • 30 € edizione digitale

la Vita Cattolica
Ecco la rete dei tuoi media

RADIOSPAZIO
la voce del Friuli

Frequenze:
Udine e basso Friuli: 103.7 MHz
Friuli Collinare: 103.9 | Gemonese: 100.5
Carnia, Tolmezzo: 97.4 | Arta Terme: 91.0 | Sutrio: 103.6
Collio: 97.5 | Isontino: 91.9

Streaming: www.radiospazio.it

Podcast:

www.diocesiudine.it

www.lavitacattolica.it

La Vita Cattolica è su Facebook e su Instagram

Protezione civile
Dal Governo nuove misure per tutelare i primi cittadini

In regione ci si attendeva, dal Consiglio dei ministri di martedì 28 ottobre, una sostanziale novità per proteggere i sindaci, da sempre in trincea, dagli effetti spesso drammatici delle calamità. Una sorta di "scudo penale" da inserire nel decreto sulla Protezione civile. I casi, sempre più frequenti, riguardano i primi cittadini – come ben sappiamo anche in Friuli – coinvolti in inchieste che riguardano le funzioni di Protezione civile sul territorio comunale. I sindaci, oggi, sono perseguibili penalmente in caso di reati omissivi e colposi, civilmente per colpa grave. Su sollecitazione della Regione Friuli-Venezia Giulia ci si attendeva dal Governo una specie di scudo per sollevare gli amministratori locali da qualsiasi responsabilità processuale salvo che «non si dimostri che abbia agito con dolo o colpa grave». Invece? «Abbiamo varato un disegno di legge sulla Protezione civile che prevede due obiettivi – ha spiegato il ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, **Nello Musumeci**, nel corso della conferenza stampa al termine del Consiglio dei ministri –: il primo è quello di istituire una sezione speciale destinata al personale, all'autorità e ai dirigenti della Protezione civile da inserire nell'ambito della contrattazione collettiva nazionale, perché non si può considerare il volontario di protezione civile come un lavoratore dipendente, ma va configurato in una sezione speciale proprio perché speciale è la sua attività». Il secondo obiettivo del disegno di legge, ha aggiunto il ministro, «è chiarire il principio di responsabilità penale applicabile agli operatori, alle autorità e ai volontari nel momento in cui svolgono la loro attività: chi lavora nelle catastrofi di tutto deve preoccuparsi tranne che di esporsi alla magistratura».

Scudo protettivo per i sindaci

Scuola-lavoro. Il Consiglio dei Ministri, oltre a mettere in sicurezza i sindaci impegnati nelle situazioni di emergenza, approva misure di tutela per gli studenti al lavoro negli stage aziendali

Impunità? Assolutamente no – ha proseguito Musumeci –, ma teniamo conto della specificità della propria funzione che lo porta ad assumere decisioni importanti nello spazio di pochi secondi. Questa fattispecie, concordata con il ministro Nordio, significa consentire al volontario di Protezione civile e anche all'autorità di Protezione civile di poter lavorare in una condizione tale da rendere il massimo delle proprie energie. E non è uno scudo penale».

I decreti su formazione e lavoro

Ma il Consiglio dei ministri ha approvato anche due provvedimenti che introducono novità in materia di formazione scuola-lavoro, sicurezza degli studenti e valorizzazione del sistema scolastico delle isole minori.
Con il decreto-legge in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro si estende la copertura assicurativa anche agli eventuali infortuni avvenuti durante il tragitto tra l'abitazione o altro domicilio e il luogo in cui si svolge l'attività di formazione scuola-lavoro. Allo stesso tempo, viene stabilito che le convenzioni stipulate tra scuole e imprese ospitanti non potranno più prevedere attività di formazione scuola-lavoro nelle lavorazioni ad elevato rischio per gli studenti. Contestualmente, l'Inail promuoverà nelle scuole campagne informative e progetti educativi dedicati alla diffusione della cultura della salute e della sicurezza sul lavoro nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica. Il tutto sulla scorta, vien da dire, della "Carta di Lorenzo".

Francesco Dal Mas

CONFINDUSTRIA. Appello di mons. Trevisi alla giustizia sociale

Metti un vescovo all'assemblea di 1800 industriali

Metti per la prima volta un vescovo come relatore ad una assemblea regionale di Confindustria – ed anche questa è una prima volta – in cui i vertici imprenditoriali del Friuli-Venezia Giulia pongono la necessità che questa terra di confine riscopra l'Europa. E che l'Europa recuperi anche i valori spirituali. È accaduto la settimana scorsa con l'assemblea unitaria di Confindustria Friuli e di Confindustria Alto Adriatico, a cui ha partecipato **mons. Enrico Trevisi**, vescovo di Trieste. «C'è la necessità, anzi l'urgenza – ha detto Trevisi rivolto a ben 1800 ospiti – di riportare al centro la persona, anche con le sue ferite. Tante volte parliamo di diritti, è vero, ma tante volte ci conosciamo anche con le nostre sofferenze, con le nostre fatiche, come pure con le nostre speranze, con grandi idealità. L'Europa ha bisogno ancora di alimentarsi ai grandi ideali che l'hanno portata a nascere dalle macerie della seconda guerra mondiale. Che è un grande ideale e un grande progetto di pace». «Un progetto di pace – ha insistito Trevisi – che passa attraverso l'economia, ma anche quell'impronta solidaristica tra i paesi e i popoli, tra i territori svantaggiati. Abbiamo bisogno di riscoprire come questa identità ci riporti a considerare come anche la persona ultima, umile, povera, fragile, malata, disabile, non può essere lasciata sola o essere lasciata indietro. Anche perché potremmo rischiare di lasciare indietro delle grandi risorse».
Il Vescovo, dopo aver richiamato le declinazioni di giustizia sociale, di responsabilità sociale dell'impresa, di opzione preferenziale per i poveri, di salvaguardia del creato, ha osservato che «la sfida oggi è coniugare l'orgoglio di un'appartenenza al nostro popolo, al nostro paese, con l'orgoglio di essere parte di un progetto più grande che ci consente di guardare al futuro con speranza. Oggi l'Europa rischia di essere priva di speranza». Soffermandosi su alcuni temi sentiti in assemblea, mons. Trevisi ha detto, a proposito di denatalità, che «servono politiche per evitare l'estinzione». E quanto alla mancanza di manodopera ha invitato a prestare la massima attenzione alla dignità di tutti, anche dei lavoratori, dei migranti. «Mettendo insieme tante energie si può guardare al futuro con speranza», ha concluso.

L'intervento di mons. Trevisi

Troppo bassa la produttività

Il Pil del Friuli-Venezia Giulia è atteso crescere dello 0,3% nel 2025 e dello 0,7% nel 2026, dopo la sostanziale stasi registrata nel 2024 (+0,1%). La revisione al ribasso rispetto alle stime di luglio (+0,7% per il 2025) riflette un minore contributo atteso da export, industria e servizi. I consumi delle famiglie, sostenuti nel 2024 (+0,7%) dalla ripresa del reddito reale e dal rallentamento dell'inflazione, sono previsti in aumento dello 0,6% nel 2025 e dello 0,9% nel 2026. La persistente elevata propensione al risparmio, legata all'incertezza, continuerà a rappresentare un freno nel breve termine, pur atteso in attenuazione. Sono le analisi del Centro Studi di Confindustria Udine. «Il principale vincolo alla crescita resta la bassa produttività. Per invertire questo trend nazionale, che ormai è di lungo periodo, le priorità sono chiare – afferma il presidente **Luigino Pozzo** –: bisogna investire con decisione nelle competenze tecniche, nella formazione dei giovani e dei lavoratori. Si devono riqualificare i distretti industriali e le aree produttive, ammodernando logistica e servizi sul territorio, rendendo questi luoghi più attrattivi anche per i giovani e le loro famiglie, con progetti di housing sociale, welfare aziendale diffuso, trasporti efficienti, asili nido e spazi di qualità. È poi indispensabile triplicare gli investimenti in ricerca e sviluppo, avvicinandoli al 3% del Pil, in linea con le grandi economie avanzate, perché innovazione e tecnologia sono le armi vincenti con cui tornare a competere. Garantire energia sostenibile e a costi accessibili attraverso un piano strategico europeo, ridurre il costo del lavoro alleggerendo il cuneo fiscale, ad esempio detassando gli straordinari e i premi di produttività, così da premiare chi crea valore e chi contribuisce attivamente ai risultati aziendali e potenziare le infrastrutture materiali e immateriali sono altri interventi a nostro giudizio indispensabili ed urgenti».

Giovani.

Il Rendiconto Inps conferma la solidità economica e occupazionale del Fvg, ma richiama l'urgenza di affrontare le sfide strutturali del futuro

17 mila non studiano né lavorano

L'invecchiamento demografico, la parità di genere e la coesione sociale sono temi cruciali per garantire uno sviluppo sostenibile e inclusivo della regione nel futuro. «Queste sfide sono fondamentali per garantire un futuro prospero e giusto per tutti i cittadini», afferma **Roberto Ghiselli.** È il presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Inps che la scorsa settimana a Trieste ha presentato il rapporto 2024.

17 mila giovani "Neet"

Lo sappiamo che in Friuli-Venezia Giulia ci sono 17 mila giovani che non studiano e non lavorano? Il tasso rispetto alla fascia di età 15-29 anni è di oltre il dieci per cento. Cala il potere di acquisto delle famiglie, preoccupa l'inverno demografico. Sono alcune delle amare sorprese che ci riserva l'ultimo Rapporto Inps sulla società del Friuli-Venezia Giulia. Le quali non possono non interrogare. A cominciare proprio da quel 10,6% dei giovani "Neet". Sono comunque troppi, anche se ci si può consolare col fatto che questa percentuale è inferiore a quella nazionale, del 15,2%. Tuttavia, il confronto non deve trarre in inganno: anche in Friuli-V.G. le opportunità di inserimento lavorativo restano limitate, e la ripresa del mercato del lavoro non si traduce sempre in occupazione stabile o di qualità. Da qui le opportune iniziative della Regione di cui diamo conto in questa pagina.

Tiene l'occupazione

Precisiamo subito che emerge un saldo occupazionale positivo per il 2024 con +6.803 occupati, un tasso di occupazione pari al 69,8%, superiore alla media nazionale (62,2%), e un tasso di disoccupazione fermo al 4,3% contro il 6,5% nazionale (Udine scende dal 6,2% al 4,7%). Anche il tasso di inattività, 27%, è migliore della media italiana (33,4%). Anzi, in tutte le fasce di età il tasso di occupazione è superiore alla media nazionale mentre tra i giovani lavora una donna su 6, contro 1 su 4 per gli uomini.

Diseguaglianze di genere

Ma c'è un rovescio della medaglia che sollecita appunto a riflettere: la diminuzione delle imprese industriali, artigiane e commerciali, l'invecchiamento della popolazione attiva e il calo del potere d'acquisto delle famiglie. Il report non manca di evidenziare le disuguaglianze di genere nel mercato del lavoro, con le donne che continuano a essere penalizzate, soprattutto per quanto riguarda contratti part-time e retribuzioni più basse. Inoltre, le donne vanno in pensione più tardi rispetto agli uomini.

Calo demografico

Inoltre persiste il calo demografico legato al numero di decessi superiore alle nascite. Cresce la quota di over 65, mentre diminuiscono gli under 30 anni. Il Fvg è caratterizzato da una forte presenza femminile tra gli anziani, con donne longeve e un'aspettativa di vita più alta rispetto agli uomini. I pensionati sono a prevalenza femminile, ma con importi medi inferiori rispetto agli uomini.

Per le fragilità

Tuttavia, segnali positivi sono arrivati per le fragilità sociali: nel 2024, infatti, sono aumentate le richieste per il Reddito di libertà, un sostegno destinato alle donne vittime di violenza. L'anno scorso l'Inps in Fvg ha accolto 5.560 domande per l'assegno di inclusione e 672 richieste per il supporto formazione lavoro. «Il Rendiconto – ha osservato Ghiselli – conferma la solidità economica e occupazionale del Fvg, ma al tempo stesso richiama l'urgenza di affrontare le sfide strutturali del futuro: invecchiamento demografico, parità di genere e coesione sociale, sono fondamentali per uno sviluppo sostenibile e inclusivo della regione».

F.D.M.

Università alla ricerca di allievi. La fiera del lavoro diventa Edu Job fair

«Uno degli elementi più critici che caratterizzano lo scenario competitivo attuale è la forte contrazione demografica in atto in Italia e anche in Friuli-Venezia Giulia. Questo comporta la necessità di percorrere vie alternative per rispondere alla crescente difficoltà di Università, Its e imprese a ottenere risposte in merito ai propri fabbisogni di studenti o lavoratori». Lo ha dichiarato l'assessore regionale al Lavoro, formazione Alessia Rosolen, alla presentazione alla fiera del lavoro promossa da Alig, l'associazione dei laureati in Ingegneria. La storica Fiera del Lavoro Fvg, infatti, evolve e diventa Edu Job Fair, un progetto sperimentale e innovativo che unisce per la prima volta in un'unica iniziativa le due università del Fvg, i quattro Its regionali e oltre 70 aziende nazionali e internazionali. Tre giornate – dal 13 al 15 novembre 2025 – dedicate all'incontro tra formazione, impresa e occupazione, con l'obiettivo di rafforzare l'attrattività del territorio e favorire il rientro e l'arrivo di studenti e lavoratori dall'Italia e dall'estero.

Civiform, 70 anni di formazione. Ma non li dimostra

Il binomio accoglienza e formazione nel tempo è rimasto inscindibile – afferma il presidente Molinaro – includendo anche nuovi target group quali i minori stranieri non accompagnati

«Nei 70 anni di Civiform c'è un percorso durante il quale l'ente ha saputo attraversare i cambiamenti del mondo della formazione professionale, diventando, con visione e coraggio un punto di riferimento non solo per il Friuli-Venezia Giulia, ma anche a livello nazionale ed europeo». Lo ha detto l'assessore regionale al lavoro e formazione, **Alessia Rosolen,** intervenuta a Cividale in occasione dell'evento, dal titolo "I 70 anni di Civiform: tra storia, attualità e futuro".
Come ha ricordato il presidente **Roberto Molinaro**, la storia di Civiform inizia nel 1955 quando l'Ente Friulano Assistenza fonda un centro di formazione professionale. «L'Ente fin dall'immediato dopoguerra offre accoglienza e formazione, dando ospitalità a orfani e indigenti ed educandoli attraverso un asilo, una scuola elementare, scuole d'arti e mestieri, officine, laboratori e una scuola pratica di agricoltura per accompagnare i giovani al lavoro. Il binomio accoglienza e formazione nel tempo è rimasto inscindibile, includendo anche nuovi target group quali i minori stranieri non accompagnati», ha rilevato ancora Molinaro.
Nel 2016, Civiform acquisisce il Cfp Opera Villaggio del Fanciullo, opera diocesana attiva dal 1949 nella formazione e accoglienza a Trieste.
«Il Civiform - ha ricordato l'assessore regionale, alla presenza, fra gli altri, della sindaca Daniela Bernardi – è rimasto nei decenni fedele allo scopo per cui è stato fondato, ovvero promuovere una formazione che non solo trasmetta competenze tecniche, ma anche principi di solidarietà, giustizia sociale e senso di comunità. Questo è stato l'obiettivo di settant'anni anni di Civiform che ha messo, e continuerà a farlo, al centro la persona e i suoi talenti». Rosolen ha inoltre sottolineato come l'istituto abbia saputo resistere e crescere anche nei momenti in cui la formazione professionale non era considerata all'altezza dei tempi, diventando invece «uno dei fiori all'occhiello del sistema di istruzione e formazione della Regione. Grazie agli enti di formazione sono potuti nascere anche i percorsi Its, oggi centrali nel panorama nazionale; le nuove filiere stanno finalmente realizzando quel modello di verticalità a lungo auspicato, aprendo a percorsi "4+2" in grado di condurre studenti e studentesse dalla formazione professionale agli Its e, se scelto, al sistema universitario. Secondo l'assessore, Civiform ha dimostrato di saper valorizzare le persone, assumendo la missione non solo di formarle, ma anche di far emergere capacità in chi arriva con percorsi diversi. «Chi lavora nell'istruzione e nella formazione ha il privilegio di operare sui talenti: non è una possibilità comune, ma una responsabilità che trasforma vite e costruisce comunità», ha osservato Rosolen, ringraziando l'ente per il costante impegno condiviso con la Regione in numerosi progetti. Rosolen ha quindi rimarcato che oggi gli enti di formazione non sono soltanto parte di una rete sociale e di un patrimonio educativo consolidato, ma veri e propri «attori sostanziali di un processo di innovazione sociale». In particolare, ha ricordato come il tema demografico sia diventato centrale nella costruzione del futuro della comunità regionale. «Il nostro obiettivo – ha aggiunto l'assessore – è quello di fare in modo che il sistema di formazione del Friuli-Venezia Giulia diventi la mano operativa dei principi di cambiamento che la nostra Regione deve saper attuare, affinché coloro i quali compiono questi percorsi possano continuare a garantire non solo la produttività, ma anche la continuità della nostra società».

La cerimonia per il 70° di Civiform

Meno bostrico, rinasce il bosco

Tempesta Vaia, 7 anni dopo. Dalla distruzione alla rinascia

Dopo 7 anni dalla tempesta Vaia, il bostrico arretra mentre il bosco nuovo avanza. La natura, quindi, si rigenera. Ma la responsabilità di "custodirla" resta tutta: con un supplemento di consapevolezza, considerati i cambiamenti climatici in corso.

Tempesta Vaia

Fine ottobre del 2018. In tanti non riescono ancora a dimenticare quei venti a 200 chilometri orari. Devastarono 3.700 ettari di bosco solo in Friuli-Venezia Giulia. Una tempesta dalle caratteristiche tropicali. Torrenti e fiumi ingrossati fino a esondare, frane, allagamenti e acqua alta lungo la costa. Il più colpito fu l'ecosistema montano. Si schiantarono alberi per 800 mila metri cubi di massa legnosa (8 milioni e mezzo di metri cubi in tutto il Nordest). Piante secolari abbattute da sciroccate feroci sul monte Rest in Val Tramontina. Il picco delle precipitazioni sulle Prealpi carniche, a Forni di Sotto: 870 millimetri di pioggia caduti nel giro di poche ore. I danni? 5 miliardi di euro a livello nazionale, 615 milioni in Friuli-Venezia Giulia.

Il bostrico

Ancora con le ferite aperte, il Friuli come l'intera montagna del Nordest dovette fare i conti con il flagello del bostrico, che portò alla morte più piante della stessa tempesta Vaia. Ma dalle Università di Udine e di Padova, che hanno studiato questo insetto cosiddetto tipografo e la sua capacità infestante, rassicurano che nel corso dell'estate questa presenza ha rallentato la sua corsa, grazie alle abbondanti piogge e alle temperature più basse rispetto agli anni precedenti. «La densità di popolazione del bostrico sta diminuendo, anche se i valori restano ancora elevati», spiega **Massimo Faccoli,** docente dell'Università di Padova, con uno sguardo su tutto il Nordest. A seguito della tempesta Vaia, per due anni l'insetto si è moltiplicato in massa all'interno delle piante sradicate, raggiungendo densità di popolazione elevatissime. In seguito, ha iniziato ad attaccare anche le piante superstiti rimaste. Il coleottero, infatti, sfrutta i tessuti sottocorticali degli alberi una sola volta per riprodursi. Da lì hanno avuto inizio le grandi infestazioni a cui abbiamo assistito negli ultimi cinque anni. Secondo gli studi di Faccoli, non solo Vaia, ma tutti gli eventi estremi di natura climatica contribuiscono tuttora alla diffusione dell'insetto. Le elevate temperature del 2022 e la grande siccità del 2023 ne sono un esempio. Si tratta di situazioni che compromettono la resistenza degli alberi, rendendoli deboli e suscettibili a infestazioni. «A questo si aggiunge, soprattutto negli ultimi 20 o 25 anni, un progressivo abbandono delle pratiche silviculturali –. I boschi vengono tagliati e gestiti sempre meno. Il risultato è che invecchiano in modo disordinato, diventando molto densi e ricchi di alberi grandi e vecchi, quindi più fragili e più esposti all'attacco dei cosiddetti parassiti di debolezza. Non cambia solo il clima, ma cambiano anche le caratteristiche delle nostre foreste», spiega l'esperto. Per valutare l'impatto dell'insetto sulla popolazione boschiva da anni l'Università di Padova coordina, insieme alle regioni Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Lombardia, un programma di controlli costanti, basati sulla valutazione del quantitativo di insetti catturati da trappole. Certo è che la rigenerazione del bosco si sta palesando da più parti sulla montagna carnica.

Alberi schiantati dalla tempesta Vaia

Regione e Consorzi

Ma l'assessore regionale Stefano Zannier non perde occasione di rilanciare ciò che diceva nel maggio scorso in un convegno a Ravascletto. «Se fossimo davvero guidati da scienza, tecnica e coscienza, dovremmo ammettere che non tutto è sotto controllo – osservava Zannier –. Alcune essenze, come l'abete rosso, in certe condizioni non sopravviveranno. E non possiamo pensare di contrastare fenomeni naturali, come le infestazioni da bostrico, semplicemente compensando economicamente le perdite. Serve una visione più organica e meno ideologica». Ed è in questa logica, che il Consorzio Boschi Carnici ha lanciato una nuova iniziativa per contrastare l'abbandono dei boschi e aiutare i proprietari forestali privati a dare valore ai propri terreni in modo sostenibile, senza rinunciare alla loro proprietà o autonomia gestionale. Ha infatti attivato quattro sportelli informativi nei comuni di Ovaro, Ampezzo, Paluzza e Tolmezzo, pensati per offrire supporto diretto e spiegazioni dettagliate sul progetto NET.Fo – NET of Forests, primo esempio in regione di "economia forestale collaborativa". Il progetto, che rientra nell'ambito del "Forest sharing Fvg", è rivolto a tutti i cittadini proprietari di boschi in Carnia: attraverso una piattaforma digitale gratuita è possibile iscrivere il proprio bosco, per far sapere che si è interessati alla sua valorizzazione. Questo non significa necessariamente rinunciare alla gestione in autonomia, ma piuttosto entrare in rete con altri proprietari pubblici e privati per affrontare in modo efficace e sostenibile le sfide del bosco contemporaneo.

Francesco Dal Mas

Funghi raccolti da privati, 1 su 5 tossico o non edibile

Aumentano le intossicazioni. Colpa di App e siti inaffidabili

Aumentano le intossicazioni da funghi in regione con sempre più persone che si presentano ai Pronto soccorso con diversi sintomi.
Per questo la Direzione centrale salute del Friuli-Venezia Giulia invita alla cautela e ricorda, in una nota, che in tutte le Aziende sanitarie sono presenti gli Ispettorati micologici incaricati di "fornire ai cittadini le corrette indicazioni per la raccolta".
Un recente dato relativo ai controlli micologici effettuati nel trevigiano è significativo: di 240 controlli fatti finora in un caso su cinque i funghi raccolti da privati sono risultati non commestibili o tossici. Non stupisce dunque l'impennata di intossicazioni registrata anche in Friui.
Spesso, le intossicazioni sono dovute all'inesperienza dei raccoglitori che si affidano a foto su internet, a consigli di esperti non qualificati o ad App non affidabili. Queste ultime, sottolineano dalla Direzione centrale salute, sono attualmente la causa di gran parte delle errate determinazioni degli incauti raccoglitori.

Gli errori più comuni

Gli errori più comuni nei quali incorrono i raccoglitori non preparati sono la somiglianza dei caratteri morfologici e la variabilità naturale delle specie: colore, forma e dimensione possono variare significativamente a seconda dell'habitat, dell'età e delle condizioni climatiche, rendendo estremamente inaffidabile l'identificazione basata solo sull'aspetto superficiale del fungo.
Spesso vengono confusi funghi edibili con altri tossici o potenzialmente mortali, "come dimostra l'aumento di consumo preoccupante di specie come il fungo dell'ulivo (Omphalotus olearius) scambiato per galletti/finferli" (Cantharellus cibarius).
Importante poi, tenere in considerazione che tra le specie più frequentemente raccolte alcune necessitano di modalità particolari e tempi più lunghi di cottura per la presenza di tossine termolabili e idrosolubili, come alcune Russule ed i cosiddetti "chiodini" (Armillaria mellea e gruppo). A molti, infine, non è noto che alcuni funghi commestibili non possono essere consumati crudi.

Occhio ai funghi mal conservati

Da ricordare anche il problema legato al consumo di funghi edibili mal conservati o trasportati: le borse di nylon (espressamente vietate), ad esempio, favoriscono e velocizzano i processi di macerazione. La normativa esplicita infatti che il trasporto va fatto in contenitori rigidi e ben areati.
Questi motivi confermano la necessità di affidarsi al prezioso servizio fornito gratuitamente dagli Ispettorati Micologici delle Aziende Sanitarie, ai quali tutti i cittadini possono rivolgersi per avere una sicura determinazione delle specie raccolte.
Per avvicinarsi correttamente al "mondo dei funghi", è utile rivolgersi anche ai gruppi Micologici presenti nel territorio della Regione FVG, che ne vanta una ventina regolarmente iscritti alla "Federazione dei Gruppi micologici del Friuli Venezia Giulia". Quest'ultima, inoltre, organizza annualmente corsi propedeutici all'ottenimento dell'autorizzazione alla raccolta dei funghi ("patentino").

Le regole di raccolta

Nel territorio regionale la raccolta di funghi è una tradizione consolidata. Per questo motivo il legislatore, per salvaguardare la salute dei cittadini, ha normato le attività di raccolta (LR 25/2017 s.m.ii.) prevedendo un'autorizzazione alla raccolta rilasciata, previo esame, dagli Ispettorati Micologici delle Aziende Sanitarie.

Valentina Zanella

DON MILANI OPEN DAY

7 NOVEMBRE
12 DICEMBRE

IN SEDE PRESSO IL LICEO

VIENI A SCOPRIRE
IL LICEO CHE
VALORIZZA
I TALENTI

Sei buoni motivi per scegliere il Liceo Scientifico Paritario "Don Lorenzo Milani":

- **Una scuola all'avanguardia (Aula 4.0, CLIL, materiale sempre disponibile).**
- **Lezioni curricolari di lingue, informatica, economia, metodo di studio, tecniche di comunicazione efficace, leadership e gestione del tempo.**
- **Preparazione agli esami di ammissione alle facoltà ad accesso programmato e alle certificazioni linguistiche ed informatiche.**
- **Laboratori in classe (la tecnologia entra in classe per le sperimentazioni di fisica, scienze e chimica).**
- **Attenzione ad ogni singolo studente: i docenti sono disponibili nel corso dell'intera giornata per fornire supporto alle attività di studio e di laboratorio.**
- **Lo studente, al centro del processo formativo, seguito a 360°: doposcuola, recupero multidisciplinare pomeridiano, progetti e sperimentazioni con la logica della cooperazione e del team building, programmi personalizzati per superare le proprie difficoltà e permette agli studenti di raggiungere l'obiettivo della promozione finale.**

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI SUL SITO: WWW.LICEODONMILANI.IT

Liceo Scientifico Paritario Don Lorenzo Milani
Via Teobaldo Ciconi, 22 - 33100 Udine
Tel. 0432 237462 - segreteria@liceodonmilani.it
www.liceodonmilani.it

Liceo Scientifico Paritario Don L.Milani

RADIOSPAZIO

Buon compleanno Radio Spazio!

Buon compleanno, Radio Spazio! Venerdì 31 ottobre la redazione assieme ai collaboratori dell'emittente ha organizzato una giornata speciale, ricca di dirette e ospiti. Il palinsesto sarà eccezionalmente stravolto per lasciare più spazio alle news locali, alle quali sarà dedicata la prima parte della mattinata.
La giornata proseguirà, sempre in diretta grazie alla squadra della regia con al timone **Rocco Todarello e Ivan Marioni**, con le trasmissioni più amate e seguite dagli ascoltatori. Spazio poi agli appuntamenti del venerdì di Radio Spazio, alle 11 con "FriulBike" con **Francesco Tonizzo** e alle 11.30 "Libri alla radio" con **Anna Piuzzi**.
Alle 12 passeremo la parola all'arcivescovo **monsignor Riccardo Lamba** intervistato da **don Daniele Antonello e Giovanni Lesa**, rispettivamente direttore e vicedirettore di Radio Spazio e del settimanale diocesano la Vita Cattolica.
La mattinata, alle 12.30, si chiude con l'approfondimento condotto da **Antonella Arlotti** in dialogo con **Elena Rocco** della Fondazione Radio Magica. Alle 18.30 spazio alla Santa messa in diretta da Lignano Sabbiadoro.

L'intervista all'Arcivescovo

Spazio alla storia delle radio locali. Antonella Arlotti l'anno scorso ha intervistato Paolo Codolo e Gian Paolo Polesini

Puntata speciale di Basket e non solo. Tantissimi gli ospiti magistralmente condotti da Valerio Morelli (ultimo a destra)

Rassegna e news

Facciamo un passo indietro e torniamo con le lancette alle 7 del mattino, quando **Marta Rizzi** vi darà il buongiorno con la lettura dei quotidiani locali in squadra con la giornalista del Gazzettino **Antonella Lanfrit**, già direttrice di Radio Spazio, e da **Hubert Londero** redattore di Telefriuli. Alle 7.30 il testimone passa a **Valentina Pagani**, voce storica di Radio Spazio, con una rassegna stampa in friulano. Al suo fianco siederanno **Rossano Cattivello**, direttore del settimanale La Vôs dai Furlans e del mensile Il Friuli, e una voce altrettanto storica ma di Radio Onde Furlane, il direttore **Mauro Missana**. L'informazione di Radio Spazio torna protagonista nel pomeriggio, alle 14, con **Valentina Viviani** che commenterà i fatti del giorno con **Monika Pascolo**, giornalista de la Vita Cattolica, e **Marco Ballico**, giornalista dei quotidiani del Gruppo Nem. Alle 14.30, spazio ai 'Furlans' raccontati dall'eclettico **Enzo Cattaruzzi**.

Cavalli di battaglia

Alle 8 lasciatevi travolgere dall'energia pura di **Novella Del Fabbro** che dedicherà una puntata speciale di "Cjargne" al compleanno di Radio Spazio. Alle 8.30 saranno *on air* i nostri medici preferiti: **Guglielmo Pitzalis e Daniela Gnesutta** in diretta con "La salût no si compre", mentre l'istrionico **Mattia Meroi** alle 9 punterà i riflettori sull'Udinese a Spazio Sport. Puntuale come sempre, alle 10, spazio all'attualità in marilenghe di "Gjal e copasse" con il veterano di Radio Spazio, il mitico **Federico Rossi**. Il giornalista **Valerio Morelli** ricorda ogni partita e ogni punteggio, è la memoria vivente del basket friulano, di ieri e di oggi: in diretta alle 13, condurrà una puntata amarcord di "Basket e non solo" con ospiti in studio.

Musica e non solo

E la musica? Pump Up The Volume a partire dalle 16 con il prof. **Marco Miconi** che ci stupirà con una puntata ricca di extra di "Folk e dintorni". Alle 17, **Alex Martinelli** ci farà ballare con "Dammi Spazio" e le hit degli Anni '70, '80 e '90. La musica torna poi alle 19 con **Nicola Cossar** nei panni de "L'ispettore rock" per andare alle radici del Rock con la erre maiuscola! Alle 20, per chiudere in compagnia degli amici sloveni, puntata speciale di "Vrata proti vzhodu".

Special Guest

Che fine ha fatto la Gioconda? **Marco Birri**, già regista di Radio Spazio, svela il mistero del furto dell'iconico ritratto di Leonardo Da Vinci, con due detective speciali: **Marta Birri e Isabella Peressini**. **Luca Piana**, invece, per il compleanno della sua radio del cuore ha pensato a una puntata ricca di aneddoti e storia con protagonista il nostro Friuli.
Segnate in agenda, venerdì 31 ottobre, fate festa con Radio Spazio. dalle 7.

RADIO SPAZIO. I PROGRAMMI DI VENERDÌ 31 OTTOBRE

7.00-7.30	**Rassegna stampa** con Marta Rizzi, Antonella Lanfrit, Hubert Londero
7.30-8.00	**Rassegna stampa in friulano** con Valentina Pagani, Rossano Cattivello, Mauro Missana
8.00-8.30	**Cjargne** con Novella Del Fabbro
8.30-9.00	**"La salut no si compre"** con Guglielmo Pitzalis e Daniela Gnesutta
9.00-10.00	**Spazio Sport** con Mattia Meroi
10.00-11.00	**Gjal e copasse** con Federico Rossi
11.00-11.30	**Friûl Bike** con Francesco Tonizzo
11.30-12.00	**Libri alla radio** con Anna Piuzzi
12.00-12.30	**Intervista con l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba,** a cura di don Daniele Antonello e Giovanni Lesa
12.30-13.00	**Spazio con Radio Magica,** con Antonella Arlotti
13.00-14.00	**Basket e non solo** con Valerio Morelli
14.00-14.30	**Commento ai fatti del giorno** con Valentina Viviani, Monika Pascolo e Marco Ballico
14.30-15.00	**Furlans** con Enzo Cattaruzzi
15.00-16.00	**In studio** con Luca Piana
16.00-17.00	**Folk e dintorni** con Marco Miconi
17.00-18.00	**Dammi Spazio** con Alex
18.00-18.30	**Che fine ha fatto la Gioconda?** Con Marco Birri
18.30-19.00	**Santa Messa dalla parrocchia di Lignano Sabbiadoro**
19.00-20.00	**L'ispettore Rock** con Nicola Cossar
20.00-21.00	**Vrata proti vzhodu,** in lingua slovena

Oltre la radio tradizionale. Radio Spazio è anche in DAB

Dal 2023 Radio Spazio è parte di un consorzio triveneto di radio che trasmettono anche in DAB (Digital Audio Broadcasting), una tecnologia che permette una diffusione del segnale radiofonico in digitale grazie all'installazione di alcune ulteriori antenne sul territorio. Il DAB consente di ascoltare Radio Spazio anche dove il classico segnale FM non riesce ad arrivare o dove sono previsti cambi di frequenza: al momento nell'ex provincia di Udine la tecnologia DAB è già attiva dalla pedemontana fino al mare, oltre che nelle vicine ex province di Pordenone, Gorizia e Trieste. Prossimamente saranno installate antenne DAB anche in montagna. Oltre che dalle radio domestiche abilitate, il segnale radio DAB è ascoltabile anche nelle auto dotate di ricevitore per questa particolare tecnologia, peraltro obbligatorio dal 2020 in tutte le nuove automobili vendute nell'Unione Europea.

Che cos'è la radio DAB?
La radio DAB è l'evoluzione digitale della tradizionale radio FM (Frequency Modulation). Nata per offrire una qualità audio superiore e un'esperienza d'ascolto più moderna, la DAB trasmette i segnali radio in formato digitale invece che analogico, come avviene per la FM. Nella radio tradizionale, infatti, il segnale viaggia su una frequenza specifica e può subire disturbi dovuti al meteo, agli ostacoli o alle interferenze. La DAB, invece, utilizza un flusso digitale che elimina quasi completamente fruscii e distorsioni: il suono risulta più pulito e stabile. Inoltre, grazie alla tecnologia multiplex, più stazioni possono essere trasmesse sullo stesso canale, aumentando l'offerta disponibile.
Ascoltare la radio DAB è semplice. Serve un ricevitore compatibile (come quelli citati sopra, nelle auto o nelle radio "di casa") oppure un adattatore DAB da collegare a una radio tradizionale.
Una volta acceso, il dispositivo ricerca automaticamente tutte le emittenti disponibili e le visualizza con il nome, senza dover ricordare frequenze. Tra queste, appunto, c'è anche la "nostra" Radio Spazio.
Un altro vantaggio della DAB è la possibilità di trasmettere informazioni aggiuntive insieme all'audio: titoli dei brani, copertine, notizie o dati sul traffico, visibili sul display del ricevitore. Rispetto alla FM, la DAB garantisce una copertura più omogenea, una qualità sonora paragonabile ai CD e un consumo energetico inferiore per le emittenti.

IRINA SCHERBAKOVA. Intervista con la studiosa russa che ha ricevuto a Udine il Premio Friuli Storia

«Pace in Ucraina, continuo a sperare, contro le evidenze»

Irina Scherbakova

«La nostra speranza è legata al sostegno dell'Europa. Sì, la situazione è molto difficile. Ma vediamo in Germania, in Italia e in altri Paesi europei, il supporto della società civile. E anche il Premio Friuli Storia 2025 lo considero un incoraggiamento al lavoro iniziato con la fondazione di Memorial nel 1989».

È il ringraziamento che Irina Scherbakova, storica e germanista, esule russa dal 2022 a Berlino, ha pronunciato alla cerimonia di consegna del Premio, tenutasi sabato 25 ottobre nell'affollato auditorium delle Grazie a Udine. Scherbakova era in città per ricevere il primo premio di Friuli Storia 2025, che le è stato assegnato dai lettori del Circolo della Storia (www.circolodellastoria.it) per il libro "Le mani di mio padre. Una storia di famiglia russa", pubblicato da Mimesis Edizioni.

Professoressa, c'è speranza di pace per l'Ucraina?

«Quarant'anni fa chiedevo alle donne sopravvissute ai gulag, in cosa avessero sperato scontando 25 anni di pena e il successivo confino. Non potevano immaginare di rivedere Mosca, se non nei sogni. E ricevevo questa risposta: "Semplicemente speravamo". Anch'io oggi, come loro un tempo, continuo a farlo, seppur contro tante evidenze».

Come valuta il recente piano dell'Unione europea in 12 punti per la pace in Ucraina?

«Questa è solo l'ultima versione, ma se fosse attuato nella sua interezza, costituirebbe un grande aiuto all'Ucraina, perché include la confisca d'importanti beni russi e una forte assistenza militare. In ogni caso, un buon primo passo per l'Ucraina sarebbe l'istituzione di un cessate il fuoco lungo la linea di contatto, ma l'ostacolo principale è Putin. Nel contempo, è importante che i Paesi europei si rendano conto che non possono più far affidamento sugli Stati Uniti per la loro difesa».

Qual è stato il ruolo dell'Occidente in Ucraina?

«Per molto tempo l'Occidente non ha voluto riconoscere l'Ucraina come Stato indipendente; ha continuato a pensare che ricadesse sotto l'influenza russa. Ancor oggi, non tutti riconoscono l'indipendenza dell'Ucraina. Poi c'erano forti interessi economici tra Occidente e Russia, particolarmente in Germania, ma anche in Italia. Putin contava su questi interessi, sperava di sottomettere l'Ucraina rapidamente e che l'Occidente fosse costretto a farsene una ragione».

Del resto, Putin ci sa fare con la propaganda.

«Infatti, sostiene che in Ucraina ci sono i nazionalisti, che la popolazione russofona viene sottoposta a repressioni. Questa propaganda ha funzionato e funziona ancora, anche in Europa. Però, l'Ucraina ha opposto una grande resistenza e ha costretto l'Occidente a prendere decisioni più risolute».

Hanno avuto effetto le sanzioni europee alla Russia?

«Rappresentano un danno per l'economia russa, con l'inflazione galoppante e altri effetti, ma non c'è stata la catastrofe prevista da alcuni economisti, perché la Russia ha un grande mercato interno e per il sostegno della Cina».

Si è fatta un'idea sull'atteggiamento di Trump?

«In campagna elettorale pensava di arrivare rapidamente alla pace, facendo pressioni su entrambe le parti. Si era illuso; se n'è reso conto. Ma è tanto incostante e altalenante. Vedremo come si svilupperà la situazione, ma non vorrei che Zelens'kyj fosse costretto ad accettare una pace ingiusta, cosa che non può assolutamente fare. L'intera Europa ne sarebbe danneggiata».

Alle recenti sanzioni di Trump sul petrolio russo, Putin ha reagito con minacce. Sono da temere? Quale effetto avranno le nuove sanzioni?

«L'economia russa peggiorerà, ma è un'illusione pensare che le sanzioni porteranno a una sconfitta della Russia nella guerra. Putin capisce solo il linguaggio della forza e se ritiene debole l'Occidente, ci saranno conseguenze devastanti per l'Ucraina».

Cosa pensano i russi dell'invasione dell'Ucraina?

«Solo una piccolissima percentuale di persone l'ha accolta con favore. Ci sono state tante proteste, che continuano ancor oggi a livello individuale, in una forma o nell'altra. Però la maggior parte della società ha "normalizzato" questa guerra e guarda dall'altra parte. Tutto ciò mentre Putin ha scelto di comperare il consenso, pagando con cifre impensabili gli uomini disponibili a combattere al fronte. Così è nato un atteggiamento cinico nella società verso la guerra in Ucraina».

Flavio Zeni

SPES. Incontro con Piffer sull'Eccidio di Porzûs

Dopo l'evento inaugurale con ospite Sabino Chialà, priore della Comunità di Bose, prende il via lunedì 3 novembre a palazzo Garzolini-Di Toppo-Wasserman, il programma vero e proprio della Spes, la Scuola di Politica ed etica sociale dell'Arcidiocesi, quest'anno dedicato al tema dei conflitti. Protagonista del primo incontro riservato agli iscritti sarà Tommaso Piffer, storico dell'Università di Udine, con l'incontro sul tema "Collaborare vs confliggere. Il caso dell'eccidio di Porzûs". Per informazioni: spes@diocesiudine.it

DELITTO DI GEMONA. Attesa per il funerale

«Non abbiamo ancora dato il nullaosta alla sepoltura perché manca l'esito di alcuni accertamenti, in particolare quelli tossicologici». Lo ha reso noto il procuratore della Repubblica di Udine, Massimo Lia, in relazione all'indagine per l'omicidio di Alessandro Venier, ucciso e fatto a pezzi dalla madre e dalla compagna lo scorso 25 luglio nell'abitazione di famiglia a Gemona. «Si tratta di un'indagine molto peculiare – ha precisato Lia – per la quale servono scrupolose verifiche per poter attribuire le varie responsabilità».

UDINE. Ex Dormisch, inaugurata la nuova sede dell'Its Academy. «Simbolo di un territorio che crede nei giovani»

Dare una sede adeguata all'alta formazione tecnologica dell'Its Academy Udine, attraverso la ricostruzione e la riconversione dell'area dell'ex stabilimento Dormisch, all'interno di un articolato progetto di riqualificazione urbana. È l'obiettivo a cui mira la Fondazione Its Academy Udine, che martedì 28 ottobre ha inaugurato la nuova sede nel centro studi del capoluogo friulano. La struttura, realizzata anche con fondi del Pnrr, ospita corsi per la formazione tecnica superiore in meccatronica, automazione, tecnologie digitali e industria 5.0, con l'obiettivo di rafforzare la sinergia tra la formazione e il sistema produttivo regionale. «La nuova sede della Fondazione – ha affermato l'assessora regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, in un messaggio – non è solo un edificio, ma un laboratorio di opportunità e il simbolo di una visione: quella di un territorio che crede nei giovani e nella collaborazione tra istituzioni, scuola e impresa». Sono 1.089 i ragazzi e le ragazze che, dalla nascita dell'istituto, hanno conseguito il diploma di tecnico superiore. Nell'anno formativo appena avviato sono 441 i corsisti, distribuiti tra i 18 corsi attivi nelle aree tecnologiche meccatronica (e aeronautica), sistema casa e ambiente costruito, turismo.

AVOSTANIS. A Gradisca "A Brene vierte"

È in programma giovedì 30 ottobre a Gradisca d'Isonzo l'evento finale di Avostanis 2025, edizione incentrata sulla parola "Oltris". Alle ore 19, nella Galleria regionale di arte contemporanea Luigi Spazzapan, appuntamento con "A brene vierte" (A spron battuto), proiezione ufficiale del video-documentario di Paolo Comuzzi che racconta i momenti salienti dell'omonima gara che ha coinvolto 6 squadre di artisti nella realizzazione di altrettante opere site specific, servendosi esclusivamente di materiali di scarto.

Treni

Graz e Vienna sono più vicine

Novità dal 14 dicembre. Poco più di 3 ore per raggiungere Graz. Circa 6 per Vienna

Nella foto il Railjet Venezia Vienna incrocia il Micotra Villach Udine in stazione a Udine

Anni fa si diceva o Zico o Austria. Oggi, grazie alle ferrovie austriache OBB, il Friuli si avvicina a Vienna e alla città di Graz, grazie all'apertura della ferrovia della Koralpe (Koralmbahn) e all'introduzione di un nuovo collegamento diretto tra la capitale austriaca e Trieste con il treno Railjet Express (RJX) che sostituisce il precedente Eurocity Emona via Lubiana, riducendo sensibilmente la durata del viaggio.

Da domenica 14 dicembre da Udine sarà possibile partire alle 7.14 con il Micotra e con un cambio a Villach, arrivare a Graz alle 10.38... in tempo per una deliziosa fetta di Sacher nella rinomata omonima pasticceria. A Vienna si arriva poco dopo le 13.30.

Per i meno mattinieri c'è il Railjet Venezia-Wien che passa in Friuli alle 11.44 e per Graz alle 14.38 per arrivare a Vienna alle 17.07. Ideale per un weekend nella capitale.

Non è finita perché alle 17.15 c'è ancora il Micotra del pomeriggio che porta a Villach dove un altro RJX conduce a Graz in tempo per la cena e a Vienna alle 23.07.

Alle 18.44 l'ultimo RJX della giornata porta diretti a Vienna a mezzanotte, con sosta a Graz alle 21.38.

Infine, per chi vuole viaggiare di notte e svegliarsi pronto per visitare i palazzi reali, il NJ delle 22.47 arriva sotto le avveniristiche pensiline della stazione di Vienna alle 8 del mattino dopo.

Di questi treni, uno in particolare è degno di nota, il RJX 136 che, per la prima volta, collega la stazione di Trieste centrale con Vienna partendo dal porto sull'Adriatico alle 14.37, passando per Monfalcone, Trieste Airport, Cervignano, proseguendo in Pontebbana e poi lungo la Koralmbahn. 6 ore e 30 di viaggio al posto delle oltre 8 ore del precedente EC via Lubiana.

Per il ritorno i viaggi sono altrettanto comodi, prima partenza da Vienna alle 6.53 verso Trieste, con soste a Graz alle 9.19, a Udine alle 12.10 e arrivo a Trieste alle 13.31.

Alle 8.53 il RJX per Venezia S. Lucia arriva a Graz alle 11.19 e a Udine alle 14.18, proseguendo poi per Pordenone, Treviso e Venezia. A seguire il RJX 135 parte dalla capitale austriaca alle 12.53 con sosta a Graz alle 15.19 e a Udine alle 18.16, arrivo in laguna alle 20.03.

Nel pomeriggio un RJX interno collega Vienna con Villaco alle 15.24. Dalla città carinziana si prosegue alla volta di Udine con il Micotra che giunge in Friuli alle 21.13.

Tra l'altro, nei primi giorni di servizio, i RJX dall'Italia avranno prezzi molto competitivi, per cui un viaggio a Graz o Vienna costerà poche decine di euro, meno di un bus low cost e di un viaggio in auto.

Quando aprirà il tunnel di base del Semmering nel 2030 i tempi si ridurranno ancora, ma già così sarà un bel viaggiare.

Marco Birri

INCIDENTE. Ciclista travolto e ucciso in strada

Kulwinder Kumar, operaio di 46 anni, indiano, residente a San Vito al Tagliamento con la moglie e due figli, è stato ucciso lunedì 27 ottobre, sul Ponte della Delizia a Codroipo, travolto e trascinato da un furgone mentre stava andando al lavoro in bicicletta, alla Ferroberica di Sedegliano. Il conducente del furgone sarebbe un 49enne residente nel padovano, rintracciato in Veneto. L'uomo si sarebbe fermato dopo l'impatto per sganciare la bici rimasta incastrata nel mezzo e gettarla in un pozzetto.

Pazienti oncologici, diritti e tutele. C'è lo sportello

È attivo da qualche settimana, nella sede di via Pozzuolo 330 (palazzina 6) dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale) il nuovo "Sportello informativo per pazienti oncologici" gestito dalla Struttura di Medicina Legale di AsuFc. Lo sportello è operativo per due ore alla settimana e mette a disposizione un medico legale, a rotazione tra i dirigenti medici della Struttura, che garantisce supporto informativo su diritti e sulle tutele dei pazienti oncologici, con particolare attenzione agli utenti in età lavorativa.

Lo sportello offre dunque consulenza in tema di invalidità civile, Legge 104/92, Legge 68/99; patologie gravi che richiedono terapie salvavita ai sensi dei Contratti collettivi di lavoro; accertamenti di idoneità lavorativa ai sensi della Legge 300/70, della Legge 335/1995, della Legge 274/91.

L'iniziativa è stata condivisa con i direttori delle diverse Strutture di Oncologia presenti in AsuFc (Udine, San Daniele-Tolmezzo e Palmanova-Latisana), con il direttore della Cure Palliative, e con il direttore del Dipartimento Assistenza Territoriale per la collaborazione con i Pua distrettuali (Punto Unico di Accesso) nonché con la Lilt di Udine.

Sono infatti le strutture sopracitate ad indicare ai loro pazienti che ne manifestano l'interesse di prendere contatto con la Medicina Legale per concordare un appuntamento. È stato attivato un numero telefonico dedicato (3386283850) accessibile il venerdì dalle 10 alle 12 in cui un operatore risponde fornendo informazioni e concordando, se richiesto, un appuntamento di persona o in videochiamata per ulteriori approfondimenti. In alternativa, i pazienti interessati possono inviare una e-mail a medicinalegale.sportelloncologico@asufc.sanita.fvg.it .

GIRO D'ITALIA. La corsa rosa in Fvg

Il giro d'Italia torna in Friuli. Paolo Urbani, successore del patron Enzo Cainero, e referente regionale dell'organizzazione della corsa rosa, ha lavorato a lungo per far sì che il Giro onorasse i 50 anni dal Sisma del '76 che ha portato distruzione e vittime in Friuli. Sabato 30 maggio 2026 si correrà la penultima frazione che partirà da Gemona con traguardo a Piancavallo.

Con l'auto contro il casello. Lavinia muore a 41 anni

Tragico incidente, il 27 ottobre, poco dopo le 5 del mattino. La 41enne Lavinia Capobianco, originaria di Motta di Livenza ma residente a Villa Primavera di Campoformido, è morta sul colpo dopo essersi schiantata con la propria auto contro il casello autostradale di Mestre. La donna era di ritorno da una vacanza a Sharm el Sheik e avrebbe perso il controllo dell'auto autonomamente. La vita di Lavinia era già stata segnata un anno fa dalla morte del compagno che era precipitato, perdendo la vita, con il parapendio.

30 anni di Federsanità

Era presente anche una delegazione di Federsanità Anci Fvg, con il presidente Dorino Favot, al trentennale di fondazione di Federsanità nazionale svoltosi a Roma il 20 e il 21 ottobre, presenti tra gli altri il ministro della Salute, Orazio Schillaci e il presidente di Anci nazionale, Gaetano Manfredi. Nell'occasione è stato anche riconosciuto il ruolo di Federsanità Anci Fvg, insieme ad Anci Fvg, tra i pionieri e fondatori, ancor oggi protagonisti con proposte significative (tra le più recenti e rilevanti il progetto "Fvg in Movimento. 10mila passi di salute"). Nella foto i componenti della delegazione: da sinistra Del Fabbro, Terenzi, Napoli, Favot, Spagnol e Di Prima.

I consigli di un'insegnante in vista degli "open day" in programma negli istituti del territorio

Genitori, aiutate i figli ad essere protagonisti della scelta della scuola

Già da alcuni giorni vediamo davanti alle nostre scuole striscioni e manifesti che invitano genitori e ragazzi ai saloni dell'orientamento. Vista la pervasività dei termini inglesi, è comune chiamare questi eventi Open Day, giornate di Scuola aperta. Alle scuole secondarie di II grado, le "vecchie" superiori, già nel corso dell'estate sono arrivate mail di genitori, preoccupati per paura di non riuscire a prenotare in tempo la visita alla scuola e poi un possibile stage per i figli. Preoccupazione derivante dal fatto che ai più una scelta del genere a tredici- quattordici anni sembra prematura, visti anche i cambiamenti velocissimi che la nostra società ha vissuto negli ultimi anni. Come docente impegnata nell'orientamento spesso i genitori mi hanno chiesto dei consigli per affrontare questa scelta. Come affrontare gli Open Day?
Innanzitutto è opportuno che i genitori si confrontino con il figlio per intercettare i suoi desideri sul percorso futuro. Quali sono le sue aspettative, come si vede da grande, quali sono le sue preoccupazioni? Alcune di queste domande possono trovare delle risposte proprio negli incontri di Scuola Aperta, dialogando con i docenti e gli studenti presenti. Sarebbe importante che i genitori lasciassero ai figli il compito di porre le domande sul percorso di studi, sull'impegno richiesto dalla scuola, sugli aspetti che li spaventano oppure che vogliono conoscere. Sicuramente i genitori possono essere fondamentali nell'orientamento visto che dovrebbero conoscere le inclinazioni del proprio figlio, ma il loro compito deve essere quello di un accompagnamento non di una sostituzione.
Molti ragazzi hanno bisogno di sentire di essere accolti nel nuovo istituto, per cui a Scuola Aperta il ruolo degli studenti frequentanti è fondamentale per coinvolgere i possibili iscritti. È importante che i genitori permettano il confronto con questi ragazzi, che colgono al volo le preoccupazioni dei giovani di terza media, perché spesso sono le stesse che hanno avuto loro stessi pochi anni prima. La vicinanza dell'età e il linguaggio utilizzato permettono canali di empatia e di comunicazione che in molti casi sono stati il motore della scelta operata per iscriversi in un istituto piuttosto che in un altro.
Durante le Scuole Aperte tutti gli istituti presentano i progetti, i potenziamenti, le attività pomeridiane, ossia tutti i percorsi che caratterizzano una scuola rispetto ad un'altra. Non è semplicemente una vetrina per attirare iscritti, ma il modo con cui le scuole hanno pensato alla formazione dello studente, fornendogli spazi e opportunità per crescere, oltre all'apporto dato dalle discipline curricolari. I genitori possono allora sostenere il figlio nella scelta di alcuni percorsi opzionali anche in relazione ai consigli ricevuti dai docenti della scuole frequentata.
Ormai, al di là degli Open Day, una scuola può essere conosciuta navigando nel suo sito, oppure leggendo le statistiche che immancabilmente vengono pubblicate da vari Istituti di ricerca (v. Fondazione Agnelli) in occasione delle iscrizioni, o ancora attraverso la piattaforma ministeriale che alla voce "Scuola in chiaro" ne riporta tutti i dati. Eppure, nonostante tutto, l'esperienza di recarsi a visitare la scuola personalmente, l'incontro con i docenti che giorno dopo giorno insegnano ed educano i ragazzi e contribuiscono alla loro formazione scolastica e civile, il contatto con studenti che sono orgogliosi di mostrare il proprio istituto sentendo di appartenere ad esso, sono ancora la strada migliore per iniziare un nuovo percorso non solo di studi, ma di vita.

Susi Del Pin
insegnante

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG
INDICAZIONE RESA AI SENSI DELLA LETTERA "F" DEL COMMA 2 DELL'ART. 5 DEL MEDESIMO DECRETO LEGISLATIVO

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 62
Estero [normale] euro 120
Estero [aereo] euro 170

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

a cura della **Cappellania Penitenziaria dell'Arcidiocesi di Udine**

Luci tra le sbarre *Testimonianze dal carcere*

"L'eterno riposo dona loro, Signore…"

Anche dal carcere di Tolmezzo si alza la preghiera di intercessione per i defunti. Al termine del rosario settimanale, prima del "Salve Regina", per tre volte si ripete l'antica supplica, perché coloro che ci hanno preceduto sulla terra possano trovare riposo nelle braccia dell'Altissimo in cielo. A volte, poi, i detenuti chiedono anche di pregare in modo specifico per alcuni defunti, della cui morte hanno appreso dai mezzi di comunicazione. La loro sensibilità è toccata in modo particolare dai bambini che perdono la vita per delle disgrazie, dai civili vittime delle guerre e della violenza («Padre, preghiamo per la gente di Gaza», «per l'Ucraina»…), da chi muore a causa di incidenti o catastrofi naturali. È bello che anche chi è ristretto in una cella si senta, grazie alla preghiera, appartenente ad una comunità umana che abbraccia il mondo intero. A proposito di defunti, riporto qui una breve ma significativa conversazione avvenuta non molto tempo fa tra Luigi (nome di fantasia), un detenuto credente, e Carlo (nome di fantasia), un nuovo arrivato, assegnato alla stessa sezione.
Luigi: «Questa settimana vieni a Messa anche tu?»
Carlo: «Assolutamente no, non mi parlare di Gesù Cristo; dopo tutto quello che ho passato non ci credo più. Per me lui non esiste!».
Luigi: «Capisco. Scusa, posso farti una domanda?»
Carlo: «Dimmi».
Luigi: «Mi sono accorto che tu invochi spesso tua madre quando hai qualche pena o sofferenza. Ma tua madre non c'è più, è morta da anni. E adesso dove credi che stia?».
Carlo: «Ah, mia madre è sicuramente in paradiso, era una santa donna, che si è sempre sacrificata per la sua famiglia».
Luigi: «E, secondo te, chi ce l'ha portata in paradiso?».
Carlo: «Gesù Cristo».
Luigi: «Ecco, vedi che noi abbiamo bisogno di lui, di aggrapparci a lui, da vivi e da morti. Senza Gesù Cristo non avrebbe senso rivolgersi a qualcuno che è morto».
Ragionamento teologicamente ineccepibile, quello di Luigi! Con tutta probabilità lui non lo sa, ma ciò che ha detto al suo compagno riecheggia quanto ci insegna il Catechismo della Chiesa cattolica: "Noi fermamente crediamo e fermamente speriamo che, come Cristo è veramente risorto dai morti e vive per sempre, così pure i giusti, dopo la loro morte, vivranno per sempre con Cristo risorto…" (CCC 989)
Sì, è il Risorto che è a fondamento della nostra fede in una vita oltre la morte; è grazie a Lui che possiamo e dobbiamo pregare con fiducia e speranza per i defunti. Con questa certezza di fede, rechiamoci allora nel prossimo mese di novembre presso le tombe dei nostri cari e se questo non ci è possibile, raccogliamoci almeno, ovunque siamo, liberi o "ristretti", in preghiera per loro.
P.S. E chissà se un giorno anche Carlo varcherà la porta della cappella, a lodare e ringraziare il Signore, che gli ha dato una "santa donna" come madre!

p. Claudio Santangelo, *cappellano*
Casa Circondariale di Tolmezzo

Se qualcosa di questa luce ti ha toccato, scrivi i tuoi pensieri e le tue impressioni a: lavitacattolica@lavitacattolica.it

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 29 ottobre: alle 9.30 nel Palazzo arcivescovile, incontro con i vicari foranei.
Sabato 1 novembre: nella Solennità di Tutti i Santi, alle 10.30 in Cattedrale a Udine, celebrazione eucaristica; alle 15 nel cimitero urbano di S. Vito, Vespri.
Domenica 2: a Udine, alle 10 nella chiesa metodista di piazzale D'Annunzio, celebrazione in occasione del "Giorno della Riforma"; alle 19 in Cattedrale, celebrazione eucaristica nella Commemorazione di tutti i fedeli defunti.
Lunedì 3: alle 9.30 in Curia a Udine, Consiglio del vescovo.
Mercoledì 5: alle 11.30 nella Casa dei Saveriani, S. Messa nella ricorrenza del patrono, S. Daniele Comboni.
Giovedì 6: alle 9.30 nel seminario di Castellerio incontro per la formazione del clero; alle 16 alla Fraternità sacerdotale a Udine, S. Messa con i sacerdoti residenti.
Domenica 9: alle 11 a Flambro, S. Messa e Cresime; alle 15 a Beivars, S. Messa in occasione dell'ingresso del nuovo parroco, don Michele Zanon; alle 18 a Ravascletto, S. Messa in occasione dell'ingresso del nuovo parroco, don Bruno Roia.

OPERATORI PASTORALI

Proseguono gli incontri

Proseguono gli incontri diocesani rivolti agli operatori pastorali degli ambiti Cultura e comunicazione, Pastorale giovanile e Catechesi. Dopo il primo appuntamento a Tolmezzo, i prossimi incontri su Cultura e comunicazione, condotti da Giovanni Lesa, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale delle Comunicazioni sociali, e don Daniele Antonello, direttore della Vita Cattolica e di Radio Spazio, si terranno martedì 4 novembre a Udine (Centro Paolino d'Aquileia) e martedì 11 a San Giorgio di Nogaro (Casa della gioventù), entrambi alle 20.30. Per l'ambito Pastorale giovanile, appuntamento a Udine (Centro Paolino) con don Daniele Morettin ed Elena Geremia, rispettivamente direttore e segretaria dell'Ufficio di Pastorale giovanile, giovedì 6 alle 20.30 e a San Giorgio di Nogaro martedì 11 (insieme a Cultura e Comunicazione). A fine novembre gli incontri sulla Catechesi (programma su www.diocesiudine.it).

INSEGNANTI DI RELIGIONE. Interessante incontro a Udine con alcuni delegati della "Cittadella della Pace". Tra gli istituti partner il Percoto. Ma l'intento è di far crescere la rete

Scuola «che parla a una sola voce». Il "modello Rondine" conquista

I portavoce di Rondine con l'Arcivescovo e il direttore dell'Ufficio scolastico diocesano, all'incontro con gli insegnanti

Italia-Israele. Ancora? No. Parliamo della partita dell'anno scorso, accompagnata all'epoca da innumerevoli polemiche. A lato di quelle voci e contro-voci, nacque a Udine un percorso di avvicinamento a Rondine Cittadella della Pace, il borgo medievale in provincia di Arezzo sede di una "World house" in cui vivono giovani di paesi in conflitto per individuare vie di pace a partire dallo studio e dalla convivenza. Nel tempo, Rondine è divenuta anche centro propulsore di iniziative legate al mondo della scuola, che hanno preso piede – e vogliono compierne altri, di passi – anche in Friuli. Mercoledì 22 ottobre una delegazione di Rondine ha incontrato una decina di insegnanti di religione, accompagnati dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba e dal direttore dell'Ufficio scolastico diocesano don Giancarlo Brianti, per far conoscere le diverse iniziative della Cittadella della Pace.
«Attualmente ospitiamo giovani laureati che vengono da molti luoghi di guerra: vivono a Rondine due anni, con l'impegno di frequentare un master universitario e rientrare poi nei rispettivi paesi per avviare progetti di pace», ha introdotto **Giovanni Rossi**, referente Rondine per i progetti scolastici. «A oggi in tutta Italia abbiamo progetti in scuole secondarie di I e II grado, con una minuscola presenza in tre scuole primarie». Tra le scuole figura anche il "Percoto" di Udine, ma l'intento dell'Arcidiocesi – in sinergia con Rondine, ovviamente – è di far conoscere il metodo e le proposte della Cittadella anche ad altri istituti. Quali siano le proposte, l'ha illustrato **Mariella Ristori**, già dirigente scolastico, ora in servizio proprio a Rondine. «Il quarto anno vissuto a Rondine è una proposta per studenti del penultimo anno delle scuole secondarie – ha affermato –. I ragazzi provengono da tutta Italia e da svariati indirizzi scolastici, vivendo a Rondine a stretto contatto con i giovani di paesi in conflitto».
Dall'esperienza del "quarto anno" è nata una serie di iniziative e di figure come, per esempio, i "Tutor Rondine" per le scuole e l'insegnamento del Metodo Rondine agli insegnanti degli istituti che scelgono di aprire "Sezioni Rondine". «Questa sezione si presenta come una vera e propria sperimentazione sostenuta da un accordo ministeriale. Non è un semplice progetto sulla pace, ma è un ri-equilibrare l'attenzione della scuola dalle ineludibili competenze disciplinari a quelle relazionali». Per poter costruire una sezione Rondine bisogna formare i docenti. «Avere un consiglio di classe in cui tutti i docenti parlano questo linguaggio, cambia totalmente le cose» ha testimoniato l'ex dirigente: «I docenti sono più collaborativi tra loro, i percorsi didattici sono maggiormente condivisi, si trova un filo conduttore tra le varie proposte scolastiche. Insomma, nasce un senso di collaborazione tra docenti, fondamentale in un tempo in cui la scuola stressa moltissimo gli insegnanti: c'è bisogno di un sostegno reciproco, con una comunità che parla "a una sola voce"». Quanto espresso dalla docente è stato confermato da un genitore presente all'incontro, che ha portato la sua testimonianza di papà di una ragazza del Percoto che studia nella sezione Rondine. «Arrivare a scuola e trovare un'équipe (non lo definirei proprio un "collegio docenti") che ha vissuto esperienze forti insieme, come un ritiro e dei corsi, è molto positivo. Sono insegnanti affiatati e coinvolti», ha affermato. «Come tutti gli adolescenti, mia figlia ha le sue "criticità". Vedere con che spirito torna a casa il giovedì, dopo l'incontro con il tutor, aiuta a risolvere diverse difficoltà: ha fatto dei passi avanti nell'apertura verso gli altri».
All'incontro del 22 ottobre era presente anche **Luigi**, studente padovano reduce dal quarto anno a Rondine. «Per noi la giornata si divideva in due parti: la mattina si seguivano le ore scolastiche, dopodiché si pranzava con i ragazzi della "World house". Al pranzo ci sono tutti: chi lavora a Rondine, chi la visita, chi ci passa per caso (come dei ciclisti) e gli studenti. È a tavola che ci si conosce», afferma. Nel pomeriggio il progetto di Rondine, fortemente basato sullo studio, prevede il percorso "Ulisse": si incontrano figure professionali come giudici, psicologi, giornalisti, addirittura ministri. «È un'esperienza che accompagna nella scoperta di se stessi, dell'altro e del mondo. L'obiettivo è dare un senso alle materie scolastiche, che magari studiamo in modo sterile, solo per "passare" la verifica. Il percorso Ulisse aiuta a "collegare i puntini" delle varie materie e aver capito l'utilità dello studio di certe materie facilita anche l'orientamento personale».

Giovanni Lesa

PAROLA DI DIO

Chi crede nel Figlio ha la vita eterna

Domenica 2 novembre
Commemorazione dei defunti

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Gb 19, 1.23-27; Sal 26; Rm 5, 5-11; Gv 6, 37-40.

Quando pensiamo ai nostri fratelli defunti, li immaginiamo spesso in una dimensione lontana dalla nostra; loro sono "nell'al di là" noi invece "nell'al di qua". Eppure, le nostre nonne e le nostre mamme ci hanno insegnato a pregare per loro.
Ma se non ci fosse comunione tra noi e loro, a cosa servirebbero queste preghiere? Se non esistesse un dialogo tra il nostro mondo e quello dell'eternità, perché continuare a pregare per i nostri cari che ci hanno preceduti?
La risposta è nel nostro battesimo. San Paolo, scrivendo ai cristiani di Roma, ricorda che attraverso il battesimo siamo stati innestati nella persona di Cristo (cfr. Rm 6). E poiché Cristo è figlio di Dio, anche noi siamo diventati figli di Dio. Noi siamo parte integrante di Cristo e, poiché Egli è risorto, anche noi siamo già risorti. Nel capitolo terzo della Lettera ai Colossesi, san Paolo ricorda con la consueta limpidezza: «Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio» (Col 3,1) e prosegue «quando si manifesterà Cristo, la vostra vita, allora anche voi sarete manifestati con lui nella gloria» (Col 3,4).
Noi siamo già risorti, non ancora però manifestati come tali. Lo saremo quando Lui si manifesterà al suo ritorno. Sarà una manifestazione di ciò che già siamo.
La grazia del battesimo infatti ci rende una sola cosa con Cristo: viviamo nel tempo, ma siamo già immersi nell'eternità.
Per questo non possiamo sentirci separati dai nostri fratelli che ci hanno preceduti nella storia e che adesso vivono con Dio. Siamo parte della stessa realtà: noi i vivi nella storia, loro i vivi nell'eternità; ma anche noi siamo già nell'eternità pur vivendo nella storia.
Anche loro sono uniti a Cristo come noi, perché il battesimo li ha innestati nello stesso tronco che è Gesù risorto.
Ecco il senso profondo per cui la nostra preghiera è una realtà vera e valida.
Pregare per i nostri cari defunti significa far del bene a questa grande comunità di cui facciamo parte anche noi. Il bene che desideriamo per loro è anche un bene per noi, perché siamo membra dello stesso corpo.
E sempre san Paolo ci ricorda che in un corpo «se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui» (1Cor 12,26).
«Ti voglio bene»: lo diciamo ancora ai nostri cari defunti. Come li abbiamo amati in vita, continuiamo ad amarli anche ora, anche se non li vediamo e non li sentiamo. Preghiamo per loro, perché questa nostra preghiera li accompagni nell'incontro definitivo con il Signore, nella consapevolezza che il bene che doniamo ritorna a noi.
Così, nell'abbraccio della fede, il nostro gesto d'amore per loro diventa anche il loro gesto d'amore per noi.
Questa è la logica dentro la quale vogliamo celebrare la Commemorazione di tutti i fedeli defunti: un'opera di fede e di affetto, che unisce cielo e terra, vivi e defunti, in un'unica comunione d'amore in Cristo Signore.

don Alberto Santi

NUOVE NOMINE

Il nuovo parroco di Ravascletto, Comeglians e Tualis è don Bruno Roia. Ingresso il 9 novembre

«Conto sull'aiuto dei laici per dare il via a un nuovo cammino»

A sinistra la chiesa di San Matteo a Ravascletto; sotto don Bruno Roia

Quando ha risposto «sì» alla richiesta dell'Arcivescovo lo ha fatto senza esitazione e con il proposito di «iniziare un cammino nuovo con queste comunità, di costruire qualcosa insieme». E tutto ciò, nonostante il nuovo incarico sia «qualcosa di non semplice, da aggiungere a quelli che già ho». **Don Bruno Roia**, parroco di Prato Carnico e Pesariis e amministratore parrocchiale a Buttrio, Camino, Pradamano e Lovaria, è infatti stato nominato da mons. Riccardo Lamba parroco anche di Ravascletto, Comeglians e Tualis, parrocchie che comprendono pure le comunità di Zovello, Salars, Calgaretto, Maranzanis, Mieli, Povolaro e Runchia. Subentrerà a don Guido Mizza, deceduto improvvisamente lo scorso 5 settembre. Don Roia farà il suo ingresso nelle nuove comunità accompagnato dallo stesso Arcivescovo domenica 9 novembre con una Santa Messa nella chiesa di San Matteo a Ravascletto, alle 18.

«Vorrei iniziare qualcosa di nuovo»

«La richiesta dell'Arcivescovo era nell'aria e non mi ha stupito… In qualche maniera bisognava sostituire don Guido», ha affermato don Roia intervistato da Radio Spazio. E il sacerdote non nasconde di aver detto sì anche confidando «nel prezioso supporto dei laici» e «sul sostegno degli altri sacerdoti che prestano servizio sul territorio», da mons. Loris Della Pietra, originario di Mieli e già attivo come collaboratore pastorale, a don Gianluca Molinaro, parroco coordinatore della Collaboratore pastorale di Gorto e parroco di Sappada e Forni Avoltri, oltre a mons. Gianni Pellarini, parroco di Ovaro, Liariis, Luincis, Mione-Luint e Rigolato. A questi si aggiunge anche mons. Mirko Franetovich, parroco di Aquileia «ma che non di rado ha piacere di salire in Carnia».
«Ho chiesto di poter incominciare qualcosa di un po' nuovo con queste comunità», svela don Roia. Niente anticipazioni, sarebbero premature, spiega. «Ne parlerò con i laici e insieme cominceremo un cammino». Inoltre, trattandosi di tante parrocchie guidate da un'unica persona, il nuovo parroco auspica l'avvio di una collaborazione anche a livello pastorale tra le varie Parrocchie. «Queste due frecce a mio avviso sono molto importanti per riuscire a creare davvero qualcosa: i laici che collaborano, assumendosi anche delle responsabilità, e l'interscambio tra i vari paesi». Una terza freccia, secondo don Roia è «futuribile» e riguarda la collaborazione tra i sacerdoti che, egli ne è convinto, «in un ambiente così vasto dovrebbero suddividersi i compiti ciascuno secondo le proprie capacità: chi seguire un ambito – la catechesi, ad esempio –, chi un altro – la liturgia…–. Ma questo è qualcosa che valuteremo in futuro», auspica.

In Brasile ho imparato la valorizzazione dei laici

Classe 1955, originario di Prato Carnico, don Bruno Roia ha maturato la sua vocazione all'interno della Congregazione di San Francesco Saverio per le missioni estere ed è stato ordinato sacerdote nella famiglia saveriana nel 1980. Per diversi anni ha vissuto la missione in Sardegna, dove era educatore nel Seminario minore dei Saveriani, e poi in Brasile. Proprio in Sud America, spiega, ha compreso l'importanza della valorizzazione dei laici. «Mi sono trovato a operare nella periferia di San Paolo. Eravamo tre Saveriani, con una parrocchia di circa 100 mila abitanti appena fatta, in cui c'era tutto da creare. In quella zona avevano tolto la foresta per costruire case popolari. Non c'erano luoghi di incontro, né le chiese, ma soprattutto c'era da costruire la comunità. La valorizzazione laicale è stata fondamentale, da soli non avremmo potuto fare tutto!».
Dopo questa esperienza, sempre in Brasile, p. Roia si è occupato anche qui di formazione, con i ragazzi delle superiori che avevano il piacere di entrare in contatto con i Saveriani.
Rientrato in Friuli nel 2000, ha svolto poi servizio nella comunità saveriana di Udine e nel 2006 come amministratore parrocchiale di Pesariis («Dopo essere stato tanto all'estero volevo dare un contributo anche alla mia gente», confida). Diviene parroco nelle comunità udinesi di San Paolo e Sant'Osvaldo negli anni 2007-2008. Terminato il servizio in città, torna definitivamente nella "sua" Val Pesarina, assumendo anche l'incarico di amministratore parrocchiale di Prato Carnico (nel 2008), per divenirne ufficialmente parroco nel 2020, anno in cui è incardinato nel clero dell'Arcidiocesi di Udine.
Lo scorso luglio a don Roia viene assegnata anche l'amministrazione parrocchiale di Buttrio, Camino di Buttrio, Pradamano e Lovaria, in seguito alla ripartenza per la missione del parroco saveriano p. Andrea Gamba.
Da sempre vicino alle sue comunità di origine e particolarmente attivo nella pastorale giovanile del Canale di Gorto, con i nuovi incarichi don Roia mantiene anche tutti i servizi precedenti, continuando a risiedere in Val Pesarina.

Servizi di Valentina Pagani e Valentina Zanella

L'intervista con don Bruno Roia si potrà ascoltare su Radio Spazio giovedì 30 ottobre, nella trasmissione "Glesie e int", alle ore 6.40, 13.40 e 19.40 e in podcast su www.radiospazio.it

31 OTTOBRE. A Betania e Sutrio bambini e ragazzi in festa. In tante parrocchie veglie di preghiera, adorazione, confessioni

Attratti dalla luce

Ad Imponzo si terrà una veglia notturna

L'idea è stata di alcune mamme che, nel 2021, in piena epoca Covid, volevano semplicemente «creare qualcosa per i nostri ragazzi, che potesse sprigionare l'animo della festa di Tutti i Santi... La proposta è piaciuta ed è cresciuta oltre le nostre aspettative». Ora per la "Festa della Luce" a **Betania** (Tolmezzo) ogni anno si ritrovano tra le 40 e 50 persone. «La sera del 31 ottobre con nonni, genitori e bambini ci diamo appuntamento al centro giovanile alle 17 – raccontano le mamme Erica e Nina –. Alle 17.45 c'è la Messa, che sarà celebrata da don Eros Dal Cin, al termine della quale si partirà con i bambini per attraversare il paese». I più piccoli indosseranno le tunichette bianche e, "vestiti da angioletti", in corteo, accompagnati dai ragazzi più grandi e da qualche adulto, percorreranno le vie del paese, illuminati dalla luce delle lanterne, portando casa per casa alcune loro piccole creazioni e ricevendo in cambio dei dolcetti. Infine, festa e pizza per tutti attorno ad un falò. La Festa della Luce vuol essere un modo «per ricordare e ricordarci che noi ci sentiamo cercatori di Bellezza», concludono Erica e Nina. Quest'anno l'appuntamento, intitolato "Holy wins. Il santo vince", si vivrà nel nome di Carlo Acutis.
Accanto all'esperienza di Betania, sono diverse le iniziative promosse nelle comunità per celebrare la vigilia di Ognissanti. Ne riportiamo qui alcune.
La "Fieste da Lûs" si vivrà come da tradizione ormai rodata anche a **Sutrio** (la cui Parrocchia è intitolata proprio ad Ognissanti), invitati tutti i ragazzi della Collaborazione pastorale di Paluzza. Il ritrovo è alle 18 presso le scuole, da dove partirà una piccola processione fino alla chiesa di Santa Margherita. Alle 19 "panzerottata" e festa in canonica, fino alle 21.
A **Imponzo**, anche quest'anno il 31 ottobre si farà memoria dell'ex parroco, don Giuseppe Treppo, nell'81° anniversario del suo martirio. Il sacerdote, insieme a don Pietro Cortiula e don Faustino Lucardi, morì infatti negli ultimi giorni della seconda guerra mondiale difendendo il suo popolo, in particolare le donne indifese vittime di violenze. La veglia di Ognissanti si terrà dalle ore 21.30 (Adorazione eucaristica, con possibilità di accostarsi al Sacramento della Confessione); alle 23 la S. Messa.
Scendendo a **Fagagna,** venerdì 31 ottobre la Collaborazione pastorale anche qui propone un tempo di preghiera con adorazione eucaristica e la possibilità di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione. Appuntamento dalle 20 alle 22.30 nella chiesa di San Giacomo.
Pure a **Rivignano** la chiesa sarà aperta fino alle 23 la vigilia di Ognissanti. Una consuetudine che si ripete da qualche anno. «Abbiamo notato che molte persone entrano per una preghiera», sottolinea mons. Paolo Brida. Ancora, a **Pasian di Prato,** nella chiesa parrocchiale, "Notte della Misericordia" dalle 20.30 alle 24, «per adorare, pregare, accostarsi alla Confessione o al dialogo spirituale». Sabato 1, invece alle 20.45 sempre nella chiesa parrocchiale di Pasian, appuntamento con il Requiem di Mozart con i Cori "Città di Trieste", "Università degli Studi di Udine", "Gilberto Pressacco" e Corale Zoltan Kodaly (*ne scriviamo a pag.33*).
A **Camporosso** la sera del 31 si potrà vivere un particolare momento di preghiera al cospetto della Statua della Madonna del Lussari, che è stata accolta nella chiesa della Parrocchia di S. Egidio abate e vi resterà fino alla riapertura della cabinovia, in dicembre. Appuntamento alle ore 20 con possibilità di ricevere la riconciliazione sacramentale. A seguire un momento di festa.

BEATO MONZA

4 incontri online per tutti

Nel 100° dell'ordinazione sacerdotale del Beato Luigi Monza (1925-2025), "La grande famiglia del beato Luigi Monza" (che ha una sua fraternità anche nella nostra Diocesi, a Pasian di Prato, con le Piccole apostole della Carità attive a "La Nostra Famiglia") promuove quattro serate online, aperte a tutti, dai titolo: "Visto da vicino: sguardi differenti per scoprire il beato Luigi Monza". «Si tratta di un'opportunità per incontrare un sacerdote che con la sua testimonianza ci invita a rendere i luoghi che abitiamo più inclusivi, le relazioni più empatiche, la vita un dono da condividere», commenta Tiziana Scaccabarozzi, delle Piccole apostole della Carità. Gli incontri verranno trasmessi dalle 20.45 alle 21.30 lunedì 3 novembre, lunedì 10, lunedì 17 e lunedì 24 in live streaming su YouTube tramite il Canale Beato Luigi Monza. Interverranno mons. Giuseppe Marinoni, prevosto di Saronno (Va), mons. Franco Giulio Brambilla, vescovo di Novara, mons. Ennio Apeciti, responsabile dell'Ufficio delle cause dei santi dell'Arcidiocesi di Milano, mons. Giuseppe Satriano, vescovo di Bari-Bitonto. Info: tel. 031625111; email: segreteria.centrostudi@lanostrafamiglia.it

Giubileo delle équipe sinodali. Leone: nella Chiesa no personalismi, ma relazioni fraterne

«Guardando al mistero della comunione ecclesiale, generata e custodita dallo Spirito Santo, possiamo comprendere anche il significato delle équipe sinodali e degli organi di partecipazione; essi esprimono quanto accade nella Chiesa, dove le relazioni non rispondono alle logiche del potere ma a quelle dell'amore. Le prime sono logiche "mondane", mentre nella Comunità cristiana il primato riguarda la vita spirituale, che ci fa scoprire di essere tutti figli di Dio, fratelli tra di noi, chiamati a servirci gli uni gli altri». Così Papa Leone XIV nell'omelia della Messa celebrata domenica 26 ottobre in occasione del Giubileo delle équipe sinodali. Guardando al "Camminare insieme" di diverse Chiese nel mondo (questo, infatti, il significato del termine "Sinodo"), il Santo Padre ha ricordato come «Proprio la parola "insieme" esprime la chiamata alla comunione nella Chiesa». Commentando il Vangelo del giorno, che presentava la parabola del fariseo e del pubblicano, Leone ha anche messo in guardia dalla superbia in certi ambienti ecclesiali. «Succede quando l'io prevale sul noi, generando personalismi che impediscono relazioni autentiche e fraterne; quando la pretesa è di essere migliori degli altri». E, rivolto ai presenti, ha invitato tutti ad «aiutarci a comprendere che, nella Chiesa, prima di qualsiasi differenza, siamo chiamati a camminare insieme alla ricerca di Dio, per rivestirci dei sentimenti di Cristo. Questo – ha concluso – ci aiuterà ad abitare con fiducia e con spirito nuovo le tensioni che attraversano la vita della Chiesa tra unità e diversità, tradizione e novità, autorità e partecipazione, lasciando che lo Spirito le trasformi perché non diventino contrapposizioni ideologiche e polarizzazioni dannose».

Sinodo, ok al documento. Ora la parola ai Vescovi

Il testo raccoglie 4 anni di confronto. Tra i delegati due friulani

Marco Bressan e Piera Burba a Roma per la votazione del documento finale

«Lievito di pace e di speranza». Si intitola così il documento di sintesi del Cammino sinodale delle Chiese in Italia approvato sabato 25 ottobre dai delegati delle stesse Chiese. Si conclude così un cammino di quattro anni iniziato subito dopo la pandemia, che ha visto la Chiesa italiana camminare insieme e interrogarsi su come essere "lievito" – appunto – nella cultura odierna del Bel Paese. Il documento restituisce una fotografia della sensibilità ecclesiale (possiamo azzardare: del "sensus fidei") delle Chiese in Italia. A emergere, soprattutto, sono nuove forme di evangelizzazione, la lotta agli abusi e l'accompagnamento delle situazioni di fragilità.

Proposte, non indicazioni

Ma cosa è successo a Roma il 25 ottobre? E cosa succederà ora? Per rispondere conviene tornare allo scorso aprile, quando la seconda Assemblea sinodale delle Chiese in Italia aveva bocciato il documento di sintesi redatto in quell'occasione da parte del Comitato del Cammino sinodale: la sintesi era troppa – si era detto – per racchiudere la ricchezza di tutti gli interventi emersi nei tre anni e mezzo di cammino svolto sino ad allora. Se ne riparla in autunno. Ed eccoci qui. Nel frattempo, il Comitato ha rivisto il documento giungendo a presentare un testo molto più articolato, sviluppato cioè in 75 punti e 124 proposte. Già, proposte: perché a differenza di quanto si può immaginare, il Cammino sinodale ha lo scopo di ascoltare e discernere, ma non di deliberare. In altri termini: non si è deciso nulla. Non ancora. Toccherà ai Vescovi italiani, riuniti in assemblea ad Assisi dal 17 al 20 novembre prossimi, valutare le diverse proposte e offrire le linee pastorali ritenute più urgenti. «Una volta che questa Assemblea sinodale ha congedato il testo con il suo voto, è compito dei Pastori assumere tutto, individuare priorità, coinvolgere forze vecchie e nuove per dare corpo alle parole», ha sintetizzato il presidente dei Vescovi, card. Matteo Zuppi, al termine dell'incontro del 25 ottobre. Alle sue parole hanno fatto eco quelle di mons. Erio Castellucci, presidente del Comitato del Cammino sinodale italiano: «L'Assemblea di novembre dovrà dare una prima forma definitiva agli orientamenti emersi. A maggio, invece, la Cei approverà un testo che guiderà la fase di ricezione nei prossimi cinque anni». Due, quindi, i passaggi previsti prima di vedere un'attuazione reale delle principali linee emerse dal Cammino sinodale. «Quello sinodale – ha ribadito il card. Zuppi – non è tanto un piano da programmare e da realizzare, ma anzitutto uno stile da incarnare. La sinodalità non è fare il parlamento, né la sola discussione dei problemi e di diverse cose che ci sono nella società... È oltre. La sinodalità non è cercare una maggioranza, un accordo sopra soluzioni pastorali che dobbiamo fare».

I delegati Burba e Bressan: «Nuova visione di Chiesa»

Tra gli oltre ottocento delegati presenti a Roma c'erano anche Piera Burba e Marco Bressan, i "portacolori" dell'Arcidiocesi di Udine. Proprio **Piera Burba**, nelle parole che descrivono quanto vissuto nella capitale, conferma quanto lo stesso Zuppi ha affermato. «Il momento del voto del documento finale da sottoporre ai Vescovi è stato vissuto nella preghiera e nella riflessione –: non è stato un semplice "favorevole o non favorevole" ad ogni singola parte del documento, ma la presa di coscienza che il cammino effettuato ha portato a individuare proposte condivise, anche con pareri non unanimi. Alcuni argomenti, per esempio, hanno evidenziato maggiori tensioni e sensibilità diverse». Il Cammino sinodale porta in eredità una ricchezza che si traduce sia in un metodo di lavoro, sia in una rinnovata visione di Chiesa: «Tutto il popolo di Dio assieme, vescovi, sacerdoti, laici e persone consacrate, concorre non solo all'annuncio di Cristo morto e risorto, ma anche alla definizione delle linee guida di tale annuncio», conclude Burba.
Sul tema delle relazioni si sofferma anche **Marco Bressan**. «La Chiesa deve saper prestare attenzione alle persone – afferma –. Gli uomini e le donne di oggi non sono persone da indottrinare, ma da accogliere. Non c'è superiorità, non c'è distacco: la Chiesa deve farsi prossima a chi ci sta attorno. Papa Leone XIV, nel suo intervento davanti a tutte le équipe sinodali del mondo, ha definito la sinodalità "uno stile di essere Chiesa" che "non è uniformità" e che ha al centro l'"ascolto". Ascoltare – prosegue Bressan, andando alla radice della sinodalità – significa riconoscere l'altro, dirgli che è importante, ciò che porta è prezioso anche se non la pensa come noi. Tutti noi dobbiamo avere l'umiltà di saper camminare assieme, quindi è necessario saper ascoltare e dialogare con tutti. Questo presuppone un cambio di mentalità per far diventare le nostre comunità più inclusive, con un'attenzione particolare ai giovani ed alle donne».

I punti più e meno votati

Il documento è stato votato favorevolmente da 781 delegati su un totale di 809 votanti (il 96,5%). Percentuali diverse hanno riguardato le singole proposte del documento, comunque tutte approvate e trasferite all'attenzione dell'Assemblea dei Vescovi di novembre.

Chiesa in prima linea contro illegalità e abusi

Le proposte con più consensi in assoluto hanno riguardato la lotta della Chiesa alle mafie e all'illegalità, la prosecuzione del lavoro di prevenzione degli abusi, l'approfondimento della Parola di Dio soprattutto in contesti comunitari e domestici. Interessante poi la forte convergenza sull'invito a istituire Servizi per la pastorale delle persone con disabilità e per una presenza attiva e consapevole della Chiesa sui social media. La proposta con più favore in assoluto (appena 11 contrari su 811 votanti) ha riguardato l'integrazione del contributo dei Servizi diocesani per la tutela dei minori nella formazione dei futuri presbiteri e degli operatori pastorali. Si percepisce, quindi, una Chiesa cauta e attenta all'integrità dei suoi membri, nella cura verso i più piccoli e le persone in condizioni svantaggiate.

I punti più controversi

Viceversa, diversi punti hanno evidenziato una discussione più accesa e molti accenni contrari, nonostante tutte le proposte siano state largamente approvate. Il suggerimento con più voti contrari (185 su 822) è stato quello sulla condivisione delle giornate civili dedicate al contrasto di ogni forma di violenza (es. Giornate contro la violenza e la discriminazione di genere, pedofilia, bullismo, femminicidio, omo-transfobia, ecc.). Approvata, ma con numerosi voti contrari, anche la proposta sul «riconoscimento e accompagnamento delle persone omoaffettive e transgender». A margine di questa proposta, il presidente del Comitato sinodale mons. Erio Castellucci ha affermato che questo tema «era presente sin dalle prime fasi, per la sua attualità e per il significato simbolico che riveste oggi. "Riconoscere" – ha proseguito Castellucci – non vuol dire approvare moralmente, ma partire dalla realtà della persona, con la sua dignità. "Accompagnare" significa camminare insieme, accogliere senza semplificazioni, come ci invitava a fare Papa Francesco. È un atteggiamento esigente, ma profondamente evangelico». Nello stesso punto del documento di sintesi, hanno avuto amplissimi consensi le proposte per l'accompagnamento pastorale di persone «ai margini della vita ecclesiale e sacramentale a causa di situazioni affettive e familiari stabili diverse dal sacramento del matrimonio» e percorsi di accompagnamento di coppie conviventi «che hanno in animo una futura unione nel matrimonio». Un consenso ampio ma non amplissimo anche per la proposta di porre la Chiesa in prima fila in azioni di «advocacy e lobbying» per mettere in luce il nesso tra esclusione sociale e dinamiche strutturali che la provocano. Poca simpatia anche per l'ipotesi di libri liturgici appositi per la Messa dei fanciulli.

Servizi di Giovanni Lesa

Clero, formazione su Sinodi e stile sinodale

Si intitola "Dai Sinodi allo stile sinodale" il ciclo di incontri di formazione per il clero diocesano in partenza al Seminario di Castellerio. Il primo appuntamento del Ciclo è in programma giovedì 6 novembre, sul tema "Come essere una Chiesa "sinodale": tra criteri teologici e istanze pastorali". A condurlo sarà don Giovanni Rota, teologo, direttore del Ciclo di specializzazione della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale (Milano).

Il locale che dà lavoro a 7 disabili compie 1 anno

Lucrezia: «Diversamente Bistrot non è solo un bar, è la mia famiglia»

La squadra del Diversamente Bistrot di Corte Savorgnan 9 a Udine

Lucrezia: «Da quando lavoro al Bistrot, cinque mesi, per me si è aperto un cassetto, si è realizzato il mio sogno nel cassetto. Voi siete la mia famiglia. Ho proprio bisogno di dirvelo: voi siete la mia famiglia!». **Marco**: «Sono molto contento di lavorare qui. E spero di restarci anche l'anno prossimo, così sarò più contento ancora». **Luca**: «Sono orgoglioso di quello che faccio qui... e spero di non dover cambiare lavoro». **Francesco**: «Questo Bistrot non lo lascio neanche per idea». **Maurizio**: «Sono contento di aver trovato un posto di lavoro per aiutare dei ragazzi disabili». **Francesca**: «Già in passato avevo lavorato in bar e poterlo fare qui è molto importante. Voglio continuare!».

Sono le voci di alcune delle sette persone con disabilità intellettive e del neurosviluppo che lavorano al "Diversamente Bistrot", il locale di Corte Savorgnan 9, a Udine, gestito dall'Anfass di Udine - associazione di famiglie con disabilità intellettive e del neurosviluppo. La presidente dell'associazione, **Maria Cristina Schiratti**, a loro ha voluto dare la parola, venerdì 24 ottobre, in occasione della festa per il primo compleanno del locale, aperto il 24 ottobre del 2024.

«Il bilancio di quest'anno – afferma Schiratti – è molto positivo: volevamo dare lavoro a persone con disabilità intellettiva e ora qui ne lavorano sette. Sono partiti come semplici addetti di sala, ma ora ne abbiamo qualcuno che collabora anche in cucina con la cuoca. Siamo entusiasti: non pensavamo che avremmo avuto così tanto successo e consenso, con così tante persone che si sono affezionate e vengono proprio per i nostri ragazzi». La clientela è la più variegata: «Ci sono persone con disabilità intellettiva, signore in pensione e poi tantissime persone che lavorano e vengono a pranzo da noi». Il Diversamente Bistrot infatti – aperto dal martedì al venerdì dalle 8 alle 20, il lunedì e il sabato dalle 8 alle 15 – propone un menù ogni giorno diverso: non solo panini, ma anche piatti caldi. Il giorno del "compleanno" si andava dalla Llsagna bolognese ai tagliolini ai formaggi e basilico, vellutata di porro, polpettine, misticanza e molto altro. Ad affiancare le persone disabili ci sono tre baristi-tutor.

«Grande soddisfazione – prosegue Schiratti – è arrivata anche dal servizio di catering che offriamo per eventi (gli ultimi sono stati realizzati ad Aquileia e a Calici di stelle). Nel nostro locale, poi, si possono anche prenotare feste: dai compleanni alle lauree. Molti dei ragazzi della nostra associazione hanno frequentato corsi di cucina e pasticceria e questo sicuramente aiuta». Già, perché Anfass da anni organizza tali corsi, conscia che le persone disabili «hanno delle buone capacità lavorative residue». Di qui l'idea di aprire il locale. «Da sempre – prosegue Schiratti – sosteniamo che le persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo abbiano bisogno di un progetto di vita che preveda anche di riuscire a vivere da sole e di trovare un lavoro adeguato, cosa molto difficile perché la legge 68 è quasi inaccessibile per chi ha questo tipo di disabilità. Nel nostro locale adeguiamo il lavoro alle capacità del singolo e non viceversa».

Natascia, una dei baristi-tutor, vicino alla cassa ha posto un cartello con scritto: "Ricordati di essere felice! E che gli abbracci scaldano il cuore". E proprio questo sembra essere uno dei punti forti del Diversamente Bistrot. «La cosa che la clientela apprezza di più – confida Schiratti – è che da noi ci si prende il tempo che è giusto prendersi, che venendo qui ci si può dedicare uno spazio per sé coccolati di nostri ragazzi».

All'inaugurazione sono intervenuti l'imprenditore agricolo **Giorgio Colutta** – da anni vicino all'associazione con il progetto Diversamente Doc, il vino realizzato dalle persone con disabilità («sono ragazzi splendidi, anche tutti i nostri collaboratori si sono arricchiti dai momenti di lavoro con loro») – e l'assessore **Chiara Dazzan**, colpita dalle parole dei protagonisti: «Quanti di noi hanno il privilegio di poter dire come Lucrezia che dove lavorano hanno "trovato una famiglia" o, come Luca, che sono orgogliosi del lavoro che stanno facendo? È responsabilità di tutti, sostenitori pubblici e privati, far sì che quello che ha chiesto Francesco – "voglio continuare a lavorare qui" si realizzi. Per cui veniamo tutti a mangiare al "Diversamente Bistrot", anche perché qui ci sono gli gnocchetti al ragù più buoni della città!».

Stefano Damiani

Chiesa delle Grazie gremita per la Santa Messa per il Voto cittadino, domenica 19 ottobre. Mons. Lamba ha invitato ad assumere l'atteggiamento della Madonnna

L'Arcivescovo alla città: «Viviamo l'umiltà»

Un invito alla cittadinanza ad assumere «l'atteggiamento di umiltà della Madonna». A pronunciarlo è stato l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, nell'omelia della Santa Messa per il Voto cittadino, celebrata domenica 26 ottobre in una basilica delle Grazie gremita di fedeli, presenti, l'assessore Andrea Zini, con la fascia tricolore, i consiglieri Carlo Giacomello, Giovanni Govetto e Loris Michelini.

A concelebrare, assieme all'Arcivescovo, c'erano il priore delle Grazie, padre Robert Semakalu, il vicario urbano, mons. Luciano Nobile, i parroci della città mons. Ezio Giaiotti, don Pierpaolo Costaperaria, don Claudio Como, don Giancarlo Brianti. Tra i fedeli anche un gruppo molto folto di sordomuti per i quali un mediatore ha tradotto le parole della celebrazione nel linguaggio dei segni. Mons. Lamba, nell'omelia, ha commentato il Vangelo della domenica con la parabola del fariseo – che ringrazia Dio di non essere "come gli altri" uomini peccatori – e del pubblicano che si limita a chiedere pietà. «Il pubblicano – ha affermato l'Arcivescovo – ha la consapevolezza del suo peccato e la consegna a Dio come un figlio consegna al padre un proprio bisogno, conscio che il padre lo accoglierà. Quello che manca al fariseo è proprio la coscienza di essere figlio. La fragilità e la debolezza sono parte dell'esperienza umana. Tutti noi abbiamo commesso qualcosa di non corrispondente al progetto di Dio. Per questo è necessaria la consapevolezza che tutti noi siamo figli fragili, che sperimentiamo sia la nostra debolezza che quella degli altri – quando da essi subiamo degli oltraggi. In questo abbiamo un solo modello: quello di Gesù che sulla croce non ha guardato dall'alto in basso tutti i "farisei" e "pubblicani", ma con la compassione di Dio dicendo: "Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno". Preghiamo la Vergine Madre – ha concluso mons. Lamba – perché interceda per noi affinché possiamo affidarci alla misericordia del Padre come figli».

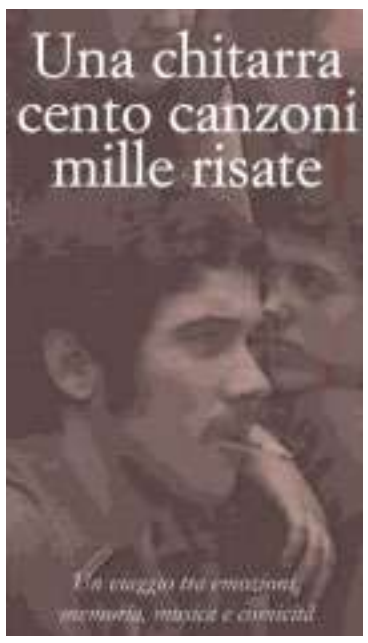
S.D.

Notizie flash

UDINE. Nandino Capovilla alle Paoline

Nandino Capovilla, sacerdote attivista per la pace, autore del libro "Sotto il cielo di Gaza" – in cui ha raccolto testimonianze delle sofferenze dei palestinesi nei due anni di guerra– venerdì 31 ottobre, alle ore 15, sarà presente alla Libreria Paoline per incontrare i clienti e per un firma copie.

UDINE. Spadaccini e i ricordi di San Marco



Si intitola "Una chitarra, cento canzoni, mille risate" il libro di Roberto Spadaccini che verrà presentato venerdì 31 maggio alle ore 20.34, nella sala Comelli della Parrocchia di San Marco. Nato dal desiderio di custodire i ricordi della comunità di San Marco in Chiavris, questo libro celebra decenni di vita condivisa: feste spettacoli, campeggi, parodie e spiritualità. Dalle canzoni che raccontano storie ai sonetti scritti per gli amici, alle scenette comiche dei campi estivi di Pierabech, ogni pagina è un invito a sorridere, cantare e ricordare. La parodia, vero cuore pulsante del racconto, diventa strumento di leggerezza e riflessioe, capace di unire generazioni e far rivivere momenti indimenticabili. Per chi c'era, per chi avrebbe voluto esserci, per chi ama la bellezza delle storie condivise.

PAGNACCO. Inaugurata la palestra nella tensostruttura, investiti nel plesso scolastico 4,5 milioni di euro

«Un plesso scolastico in cui l'importante investimento, pari a oltre quattro milioni e mezzo di euro tra fondi regionali e Pnrr, si integra con le risorse e l'impegno del Comune di Pagnacco per la realizzazione della nuova palestra all'interno della tensostruttura». Lo ha detto sabato 25 ottobre a Pagnacco l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, a margine dell'inaugurazione della nuova tensostruttura che ospita la palestra per le sezioni della scuola elementare dell'Istituto comprensivo Pagnacco-Martignacco. Come ha spiegato la rappresentante della Giunta, l'inaugurazione è stata anche l'occasione per premiare l'attenzione dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Laura Sandruvi «e per ribadire che, quando esiste una relazione virtuosa tra la Regione e gli enti locali del territorio, è possibile compiere scelte complementari ma al tempo stesso essenziali per la realizzazione dei servizi scolastici a beneficio dei nostri ragazzi». Secondo l'assessore, infine, investire nei giovani e nelle scuole significa investire nel futuro delle comunità. Di qui il ringraziamento di Zilli a tutti i docenti.

UDINE. Basta passaggi a livello, incontro a Trieste l'11 dicembre

Una nuova manifestazione per la dismissione della ferrovia e per la realizzazione di un parco urbano verde,si è svolta sabato 25 ottobre a Udine in via Cividale. Ad organizzarla il Comitato "Mansi". «Mancherebbero – scrive Maria Stella Masetto Lodolo – gli 800 metri di gomito in Baldasseria affinché venga inserito il doppio binario e poi tutti i treni, sia passeggeri che merci, potrebbero transitare per la tratta interrata e sia da Tarvisio a Venezia e viceversa e che per Trieste via Cervignano. Chiediamo la realizzazione di un polmone verde a Udine est e lamentiamo il rallentamento della tensione da parte delle forze politiche e un diffuso disinteresse. Per questo è stato indetto anche un incontro a Trieste, il giorno 11 dicembre».

Una stazione di umanità. Come rigenerarla

"Melius" raduna i giovani per studiare il centro nodale della mobilità di Tolmezzo e della Carnia. Che non è solo un viavai di corriere (160 corse), ma anche un ganglio vitale della comunità

È stato presentato a Tolmezzo un progetto di rigenerazione della stazione delle corriere, che è al centro di vicissitudini sociali ormai da anni. Ma, attenzione: lo studio è il risultato di un laboratorio giovanile di immaginazione e riprogettazione. L'originale iniziativa porta la firma di Melius srl, impresa sociale, nell'ambito del Bando Welfare 2025 promosso dalla Fondazione Friuli. Sono 160 le corse che quotidianamente si realizzano all'interno del sistema della mobilità "Carnia" che in larga parte vedono come origine e destinazione la stazione delle corriere di Tolmezzo, con coinvolgimento di circa 2.400 utenti; cui si devono poi aggiungere 30 corse lungo la direttrice verso Udine con circa 1.100 persone trasportate. Inoltre, nell'ambito di questo spazio urbano sono insediati rilevanti servizi (tra gli altri, Poste, Comunità di Montagna, Boschi carnici, Presidio sindacale) ed attività economiche (trattoria, alcuni bar, panificio, grafica, abbigliamento...): si tratta di strutture di attrazione di ulteriori flussi di utenti e consumatori. Dunque, questo spazio urbano si configura come un motore di economie di prossimità e socialità. «Assume un connotato di complessità poiché vissuto e attraversato da utenti e fruitori di servizi, consumatori e avventori, addetti alle attività, turisti, comunità in transito che esprimono esigenze e desideri differenziati – spiega l'amministratore di Melius, **Maurizio Ionico** –. Lo spazio è a volte il luogo delle contraddizioni e dei conflitti tra componenti diverse che lo frequentano stabilmente o per limitati periodi. Proprio per queste ragioni va re-immaginato e ri-progettato attraverso il coinvolgimento di una pluralità di soggetti e l'adozione di visioni multiple in grado di soddisfare bisogni individuali e collettivi».
Si rilevano, infatti, situazioni accompagnate da sentimenti che mettono in evidenza criticità di natura diversa: fenomeni di bullismo accompagnati dalla presenza di persone fragili, percezioni di insicurezza e disagio. Si tratta di una dimensione che va considerata.
Anche da qui, dall'intrecciarsi di complessità e contraddizioni, emerge la necessità di promuovere una compiuta integrazione all'interno dello spazio e tra questo ed il resto della cittadina.
Melius propone di realizzare l'esperienza attraverso il diretto coinvolgimento degli studenti degli Istituti "Paschini – Linussio" e "Fermo Solari" e di altri target giovanili chiamati ad essere protagonisti nel Laboratorio di progettazione coordinato dal Dipartimento politecnico di ingegneria e architettura dell'Università degli Studi di Udine. Le attività laboratoriali stimoleranno le riflessioni, all'interno di cornici teoriche ed esperienze progettuali, e guideranno le attività di ridisegno armonico dello spazio nella prospettiva di assicurarne vitalità e recuperare le maggiori cesure, la socialità e le relazioni intermittenti tra questo contesto urbano ed il resto della città.

L'autostazione di Tolmezzo

Rigolato, Cafc compra crediti per 6000 tonnellate di Co2

Cafc Spa e Comune di Rigolato hanno sottoscritto il primo accordo sulla decarbonizzazione. Cafc ha infatti acquistato "crediti di sostenibilità" per quasi 6 mila tonnellate equivalenti di CO2. L'intesa succede a quella realizzata l'anno scorso con il Consorzio dei Boschi Carnici e rientra tra gli obiettivi di compensazione delle emissioni di gas serra residue.
«Per le emissioni residue che oggi non è tecnicamente possibile eliminare, attiviamo compensazioni di qualità, misurabili e verificabili, capaci di generare benefici ambientali e sociali sul territorio – spiega il presidente di Cafc **Salvatore Benigno** –. L'intesa con il Comune di Rigolato va in questa direzione: gestione forestale sostenibile, tutela della biodiversità, valore che resta in Carnia. È un modello di collaborazione pubblico–pubblico che unisce responsabilità e risultati concreti».
«Abbiamo trovato in Cafc un'azienda con la sensibilità giusta per un'operazione esemplare, che per la prima volta coinvolge un Comune», commenta il sindaco di Rigolato, **Fabio D'Andrea.** «Un esempio di collaborazione tutta pubblica, che può fare scuola anche al privato. Da lato nostro si tratta di un progetto che parte da lontano, fatto di certificazioni, e per il Comune di Rigolato si traduce in un introito che dà ossigeno alle casse e che impegna il patrimonio per fini ambientali».
L'impegno dell'Azienda nella lotta ai cambiamenti climatici è iniziato nel 2019, con la decisione di soddisfare il 100% del fabbisogno di energia elettrica esclusivamente da fonti rinnovabili certificate, eliminando completamente l'utilizzo di energia elettrica da fonti fossili. Inoltre, dal 2020 Cafc misura la propria impronta di carbonio e dal 2023 tali dati sono sottoposti annualmente a validazione da parte di un ente terzo.

Rinascere in fattoria. È così per 30 persone con disabilità

Oltre 40 i laboratori nell'ambito del progetto Rinascita in fattoria

Dare da mangiare a un cavallo o a un coniglio. Accarezzare una pecora, giocare con un cane o passeggiare con un emu. Raccogliere e tagliare la verdura dell'orto, costruire una candela con la cera d'api e perfino costruire uno spaventapasseri. Sono state tante e diverse le esperienze vissute negli oltre quaranta laboratori del progetto "Rinascita in Fattoria", iniziato nel giugno 2025 e terminato nei giorni scorsi con una festa presso la Comunità di Rinascita di Tolmezzo. Al progetto hanno partecipato circa 30 persone con disabilità, ospiti del servizio residenziale e del centro diurno gestiti dalla cooperativa sociale, insieme a un gruppetto di bambini seguiti dal suo servizio di terapia occupazionale.
«I benefici delle esperienze sono stati superiori alle attese», ha detto aprendo la festa **Alessandro Collavino**, presidente della Comunità di Rinascita. Ha testimoniato **Caterina Pillinini**, titolare de La Gallinella saggia di Cavazzo: «Speriamo sia l'inizio di un percorso che continua, io vi aspetto volentieri».
È un mondo tutto da scoprire quello della fattoria didattica "Il Bearç" di Ovaro, de "L'allegra fattoria" di Caneva, dell'associazione sportiva "Equestre pineta" di Villa Santina, del centro cinofilo "L'orma del cane" di Caneva, dell'apicoltore Maroncelli di Cavazzo, delle fattorie "La Pecora Nera" di Ovaro, "Le piccole canaglie" di Malborghetto e de "Il rifugio dei folletti" di Chiusaforte. «È importante ricordarci che siamo un tutt'uno noi, chi ci sta accanto e la natura che ci ospita – ha sottolineato nelle conclusioni della festa **Roberto Baita**, educatore che ha accompagnato come esperto esterno il progetto –. Da soli non riusciremmo a sopravvivere, questo ci insegna la terra».
Il progetto Rinascita in Fattoria è stato reso possibile dal contributo fondamentale della Fondazione Friuli, oltre che dal sostegno di due raccolte fondi private promosse da An Bepo Cafè di Esemon di Sopra e dal Circolo burraco Udine.

Notizie flash

CAVE DEL PREDIL.
Il museo sarà riqualificato

L'Amministrazione comunale di Tarvisio ha ottenuto tre finanziamenti dal Servizio Beni Culturali della Regione Fvg che permetteranno di riqualificare e potenziare il Parco internazionale Geominerario di Cave del Predil. Il primo finanziamento è di 68.625 euro per gli allestimenti di due sale situate nel sottotetto del Museo della Tradizione mineraria al Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico, nato nel 1954. Proprio a Cave del Predil, nel 1947, si costituì il gruppo dei "Lupi", i primi soccorritori di montagna. Il secondo è di 76.500 euro per la sistemazione dell'impianto di videosorveglianza e dell'impianto di illuminazione, nonché per la messa in sicurezza dei passaggi pedonali interni e di alcune gallerie. Il terzo, di 49.776 euro per l'allestimento di locali idonei da adibire all'allattamento e all'igiene dei neonati, locali individuati nel piano sotterraneo del Museo della tradizione mineraria. Complessivamente, dunque,195 mila euro. «Continua l'impegno per valorizzare un patrimonio storico-culturale fiore all'occhiello dell'offerta turistica del nostro territorio», sottolinea il sindaco, Renzo Zanette.

MOGGIO UDINESE.
Sotto il cielo di Gaza

Venerdì 31 ottobre, alle 18, nella sala polifunzionale di Moggio Udinese, don Nandino Capovilla e Betta Tusset presenteranno il libro "Sotto il cielo di Gaza", con la moderazione di Anna Piuzzi. Sarà in collegamento da Gaza l'operatore umanitario Sami Abu Omar. Il libro si sviluppa a partire dalle conversazioni dei due autori con Andrea De Domenico, funzionario dell'Ocha, l'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli interventi umanitari nei Territori palestinesi. Ripercorre e spiega la situazione della Striscia di Gaza, prima e dopo l'atroce attentato del 7 ottobre 2023, sulla base delle storie di uomini, donne, bambini palestinesi.

GEMONA E RESIUTTA. Al via il ciclo di cinque incontri per favorire la socialità

Torna «Cjatìnsi» per gli over 65

Si chiama «Cjatìnsi/Incontriamoci» il progetto che – nel territorio del Gemonese e del Canal del Ferro – promuove, ormai da tempo, per le persone "over 65", occasioni di benessere sociale stimolando relazioni e dialogo, in modo da vivere in maniera attiva il proprio tempo. Diverse le attività proposte: si sperimentano attività espressive, creative e manuali, si favorisce la conoscenza della storia e della cultura locali, sia mediante incontri con esperti, sia tramite la visione di filmati e documentari. Non mancano poi visite a mostre, musei, giardini botanici e così via. Tutti i gruppi condividono anche momenti conviviali pranzando insieme in occasione di specifiche ricorrenze, oppure al termine di uscite sul territorio o a conclusione di particolari laboratori.
In alcuni comuni l'esperienza ha avuto carattere episodico, in altri, invece, continuativo. A Bordano, Montenars e Resiutta, ad esempio, il progetto si sviluppa con almeno due cicli di incontri annuali, in primavera e in autunno. A Bordano e a Montenars è stato avviato anche un filone intergenerazionale che ha coinvolto rispettivamente gli alunni della Scuola Primaria e della Scuola dell'Infanzia. Presto anche a Gemona, coinvolgendo la Primaria di Piovega, prenderà avvio un percorso di questo tipo. E proprio a Gemona – dove da aprile gli incontri sono stati settimanali – mercoledì 29 ottobre alle 10 inizierà un nuovo ciclo di appuntamenti (della durata di due ore e a cadenza settimanale) che si protrarrà fino al 26 novembre nella sede del Laboratorio didattico sul terremoto (in piazza Municipio al civico 5). Gli incontri sono gratuiti, per informazioni o iscrizioni si consiglia di contattare la Cooperativa Aracon al 346/5334606 o il Servizio sociale dei Comuni al 347/9517745. Il nuovo ciclo di incontri inizierà anche a Resiutta da giovedì 30 ottobre (sempre dalle 10 alle 12) al Centro polifunzionale, in questo caso per informazioni o iscrizioni, si consiglia di contattare l'educatrice Giuseppina Gubiani al numero 346/5334606. Alcuni partecipanti offrono il proprio aiuto alle persone che non sono autonome nei trasporti accompagnandole con propri mezzi presso le sedi di svolgimento delle attività.
"Cjatìnsi" è un progetto ideato e promosso dal Servizio sociale dei Comuni dell'ambito territoriale del Gemonese e del Canal del Ferro-Valcanale (gestito dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale) e realizzato avvalendosi della collaborazione della Cooperativa Sociale Aracon, con il sostegno e la collaborazione dei Comuni e di numerose realtà del territorio.

Anna Piuzzi

TARCENTO
Incontri sulla sicurezza

Nell'ambito di una serie di incontri dedicati alla sicurezza, promossi dal Comune di Tarcento, giovedì 6 novembre alle 20, in sala Margherita, si parlerà di come difendersi da furti e truffe alla presenza dei Carabinieri della stazione di Tarcento. Giovedì 21 novembre si metterà invece a tema la violenza di genere, con l'intervento anche di un referente del Centro antiviolenza.

Notizie flash

GEMONA. I primi passi nella fede, giocando

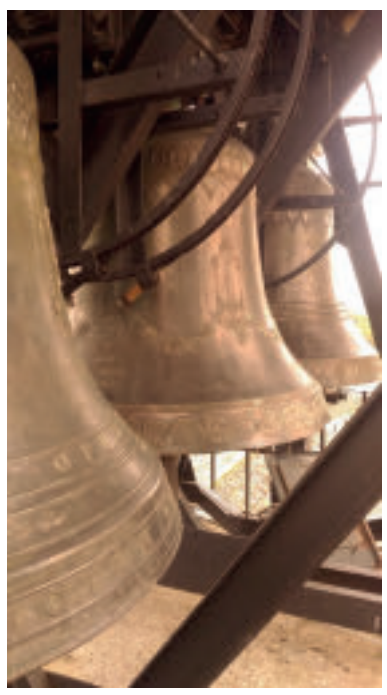
Hanno preso il via gli appuntamenti di «Giocando con Gesù: un'avventura di amore e divertimento», gli incontri per bambini e bambine della classe prima della Scuola Primaria che si tengono la domenica a cadenza quindicinale (il prossimo appuntamento è per il 9 novembre) dalle 10.30 alle 11.30 dopo la Santa Messa delle 9.30, nel centro parrocchiale di Campolessi. Si tratta di un percorso dove – tra giochi, attività creative e momenti di condivisione – i bambini potranno compiere i loro primi passi nella fede. L'iniziativa è promossa dalla Collaborazione pastorale di Gemona. Per informazioni si consiglia di contattare Annapia al numero 3925596500.

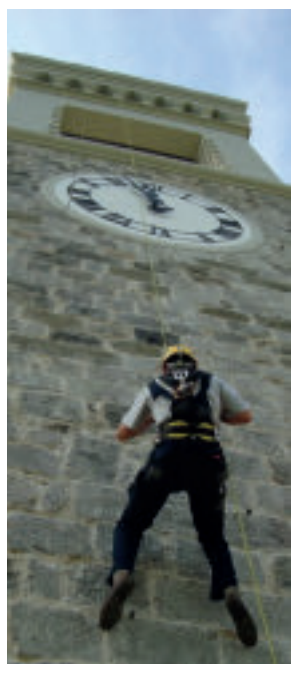
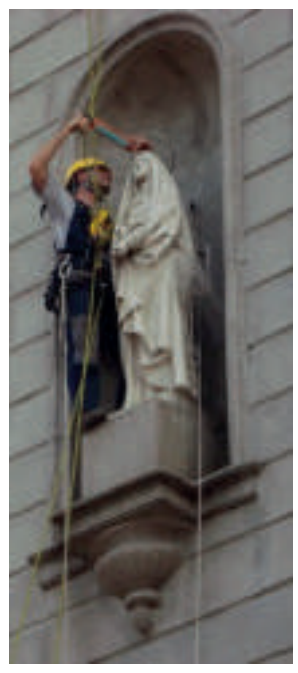
ARTEGNA. Avventura nel castello stregato

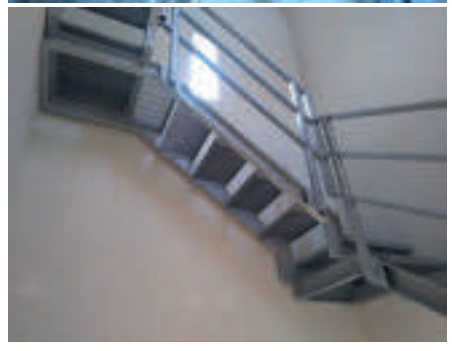
«Il castello stregato» è l'evento organizzato dal Comune di Artegna in collaborazione con Riscoperte Soc. Coop in programma venerdì 31 ottobre a partire dalle 18. Un appntamento tra gioco e avventura pensato per i bambini e le bambine dai sei anni in sù sul Colle di San Martino e nel Castello Savorgnan. Posti limitati e prenotazione obbligatoria entro giovedì 30 al numero 379/1444126.

SOLARI
ROBERTO
orologi e automatismi
info@solaricampane.it
www.solaricampane.it
0433 67436 • 331 6656179
Da tre secoli il cognome **Solari** è sinonimo di **orologeria da torre**. Con passione e dedizione, i segreti del mestiere sono stati tramandati da padre in figlio, di generazione in generazione per produrre **professionalità ed esperienza**.
In tale contesto storico la nostra azienda, vero ed unico custode della **tradizione**, procede moderna ed innovativa come propulsore per questa preziosa ed unica attività.

Per dare un **servizio "chiavi in mano"** al cliente, onde evitare la frammentazione dell'appalto, offriamo la nostra esperienza e serietà anche in tutte le **opere complementari**.





Nasce Appsoc.it la rete digitale per gli eventi in Friuli-V.G.

L'iniziativa è stata presentata nella sede della Comunità Collinare

Sarà possibile consultare il panorama degli eventi a portata di smartphone

Quante volte ci siamo trovati nella situazione di dover rinunciare a un evento culturale o sportivo per la concomitanza con un'altra iniziativa altrettanto interessante? Ora una piattaforma digitale innovativa – pensata per mettere in rete eventi, associazioni e comunità locali del Friuli-Venezia Giulia – prova a fare ordine. Si tratta di Appsoc.it, app ideata nell'ambito di un progetto promosso dalla Comunità di Montagna del Gemonese (capofila) e dalla Comunità Collinare del Friuli e recentemente presentata nel castello di Colloredo di Monte Albano. «Il nostro territorio è ricco di associazioni, eventi sportivi, culturali e momenti di aggregazione: metterli in rete sfruttando le nuove tecnologie è fondamentale per promuovere la crescita e la collaborazione tra le realtà locali» ha commentato l'assessora regionale alle Finanze, Barbara Zilli, presente all'evento di lancio a Colloredo.
Zilli ha evidenziato come l'app rappresenti «un esempio virtuoso di innovazione digitale applicata alla vita delle comunità». «Grazie a questo strumento – ha evidenziato – associazioni e Comuni potranno programmare ancora meglio le proprie attività, creando nuove sinergie e valorizzando le risorse del territorio».
«Appsoc.it – ha aggiunto l'assessora – è la dimostrazione di come la tecnologia possa essere alleata della coesione sociale e della partecipazione. Un progetto nato dal basso, reso possibile dal lavoro condiviso di chi crede nel futuro dei nostri paesi e per questo sostenuto con un contributo regionale».
Zilli ha infine ringraziato i presidenti della Comunità di Montagna del Gemonese, Alessandro Marangoni, e della Comunità Collinare del Friuli, Luigino Bottoni, per il loro impegno «nel favorire la collaborazione tra istituzioni e territorio» e perché, insieme ai promotori del progetto, «hanno saputo cogliere l'opportunità di trasformare una valida idea in una risorsa concreta per la comunità».
Obiettivo ora è alimentare Appsoc.it di nuovi contenuti per diventare sempre di più uno strumento utile e accessibile per cittadini e turisti.

Anna Piuzzi

In arrivo il primo Festival dell'accoglienza

Si terrà da venerdì 28 a domenica 30 novembre – nella suggestiva cornice dell'Hospitale di San Giovanni a San Tomaso di Majano – il primo «Festival dell'accoglienza» che terrà insieme diversi linguaggi artistici. Innanzitutto, ci sarà (dal 24 al 29 novembre, con spettacolo pubblico il 30) una "residenza di creazione" che vedrà Fabio Ezechiele Sforzini della compagnia Théâtre des Grands Chemins in dialogo con artisti e artiste del territorio. Tale residenza sarà finalizzata alla creazione dello spettacolo «Il banchetto dei sognatori». Il numero massimo di partecipanti è di 10 persone. Ci saranno poi anche laboratori teatrali per le scuole, la call creativa «Le voci dell'accoglienza» lanciata dal laboratorio di scrittura Mateârium e un concorso d'arte per ragazzi sul tema dell'ospitalità (le opere saranno esposte all'Hospitale e saranno votate dal pubblico). Il programma della "tre giorni" prevede inoltre un atelier filosofico e il "cammino dell'accoglienza". Per ulteriori informazioni, per l'iscrizione ai laboratori e per partecipare al concorso si consiglia di scrivere a festivalaccoglienzahospitale@gmail.com. L'iniziativa organizzata dall'associazione Amici dell'Hospitale è resa possibile dal contributo della Comunità Collinare e gode del patrocinio del Comune di Majano.

Notizie flash

MAJANO. Un incontro sulla "fame nervosa"

È dedicato alla cosiddetta "fame nervosa" l'appuntamento organizzato dall'associazione «Cerchi nell'acqua». Mercoledì 29 ottobre alle 20.30 si terrà infatti – nella sede dell'associazione in via Udine, 25 – l'incontro «Mangiare... emozioni» in cui la psicologa Isabel Gloria Tonini tratterà il tema di come nutrirsi con consapevolezza e libertà.

CORNINO. Evento per bambini alla Riserva

«La scienza nella notte più paurosa dell'anno» è l'appuntamento in programma nella Riserva naturale regionale del lago di Cornino per venerdì 31 ottobre, dalle 17 alle 19. L'iniziativa è rivolta ai più piccoli (età consigliata 6/10 anni) e permette di giocare trasformando il timore in meraviglia attraverso la conoscenza. Dopo una "merenda spaventosa" al Centro visite, i bambini e le bambine esploreranno il mondo animale con giochi e laboratori appassionanti: scopriranno così il fascino degli elementi che incutono istintivamente timore. Nel corso del pomeriggio si potrà anche godere dello spettacolo della liberazione di alcuni esemplari di fauna selvatica riabilitati dal Cras di Udine. Prenotazione obbligatoria a centrovisite@riservacornino.it.

CENTROVISTA®
Ottica Formelli
centrovista_formelli
Centrovista Formelli

DAL 01 OTTOBRE
AL 15 NOVEMBRE

1 LENTE IN OMAGGIO
SENZA LIMITI DI PREZZO

PROGRESSIVE
COMPRESE

Tarcento - Piazza Libertà, 14 - tel. 0432 783844
Cassacco - Via Montareze, 10 - tel. 0432 880202

Sito web **otticaformelli.com**

TI ASPETTIAMO!

G0!2025. Al via a Gorizia dal 29 ottobre al 2 novembre, programma fitto di incontri

Ecco «Terre di pace», festival del dialogo interreligioso

In un contesto caratterizzato da un numero crescente di guerre e da una politica che innalza nuovamente confini, Gorizia e Nova Gorica – nell'anno in cui sono insieme Capitale Europea della Cultura – non potevano non scegliere di farsi laboratorio di pace. Così nel contesto di «Go!2025» prende vita «Terre di Pace», il festival del dialogo interreligioso che riunisce comunità, fedi e generazioni diverse in un forum articolato in tavole rotonde e spettacoli, per mostrare come il dialogo – coltivato prima che i conflitti nascano – resti la più potente forma di prevenzione e di resistenza alla guerra. «Un'occasione – sottolineano gli organizzatori – per affermare che la pace non è un'assenza di conflitto, ma una pratica quotidiana di riconoscimento, conoscenza e responsabilità condivisa: l'unica via possibile per trasformare le ferite del mondo in un futuro diverso».

Verso un "manifesto"

Da mercoledì 29 ottobre a domenica 2 novembre, dunque, il laboratorio «Terre di Pace» porterà in città numerose iniziative, fino alla stesura del «Manifesto di Gorizia per il dialogo e la pace». Il Forum sarà inaugurato mercoledì 29 ottobre alle 20.30, nell'Auditorium della Cultura Friulana (in via Roma 23), dall'intervento del giornalista e saggista Paolo Mieli che terrà la lectio inaugurale «Il ruolo delle religioni nelle guerre di ieri e di oggi». L'evento sarà però anticipato la mattina (alle 10 nel piazzale della Casa Rossa) da «Mettere radici di pace», la cerimonia inaugurale con la piantumazione di un ulivo, seguirà, alle 11, un flashmob in collaborazione con le scuole del territorio.

Il programma

Giovedì 30 ottobre alle 15, in Sala Dora Bassi, sarà invece la volta di «Ecologie quotidiane. Piccoli gesti, grandi cambiamenti: alleanze inedite tra fedi, società civile e istituzioni per rafforzare l'impegno ecologico». Con Francesco Tassone, Babacar Diop, Franco Rizzi, il pastore Jens Hansen, il rabbino Ariel Haddad. Nel tardo pomeriggio, alle 18, nella stessa sala, si parlerà di «Donne alla pari. Terre, plurale femminile» per far luce come dalla politica internazionale ai movimenti di base, la voce delle donne si intrecci con quella degli uomini per ridisegnare i confini della pace e della sostenibilità.
Interverranno, moderate da Renata Kodijlia, dell'Università di Udine, Sandra Mazzolini, Milouda Benserhire, Maria Teresa Catucci, Mirella Manocchio, Ilaria Myr. Alle 21, nell'Auditorium della Cultura Friulana, andrà in scena «Love's Kamikaze», spettacolo firmato da Mario Moretti e diretto da Claudio Boccaccini, che affronta con intensità il rapporto tra Naomi e Abdel, lei israeliana e lui palestinese. Sullo sfondo della tensione mediorientale, la loro vicenda diventa metafora di riconciliazione e di ricerca di un futuro condiviso.
Tra gli altri numerosi appuntamenti segnaliamo, venerdì 31 ottobre dalle 9 alle 13, la «Passeggiata attraverso la storia religiosa del territorio goriziano», accompagnati dallo storico Vanni Feresin, i partecipanti andranno alla scoperta dei luoghi di interesse religioso che hanno segnato la storia del territorio goriziano. Alle 18, in sala Dora Bassi, sarà presentato il volume «Cristianesimo e Islam. Prove di dialogo per una reciproca comprensione» con don Santi Grasso e Shaikh Jamuluddin Mauro Ballabio. Don Santi Grasso e Shaikh Jamuluddin Mauro Ballabio, insieme ad Amerigo Zanetti e al rabbino Alexander Elihau Meloni, interverranno anche all'incontro «Un unico pianeta, tante terre, tante voci» in programma sabato 1° novembre alle 18 in sala Dora Bassi.
Domenica 2 novembre alle 17, nell'Auditorium della Cultura Friulana, toccherà a «L'altro futuro, il dialogo interreligioso come strumento di Pace» incontro in cui si confronteranno – moderati dalla giornalista di Avvenire, Lucia Bellaspiga – mons. Flavio Pace, segretario del Dicastero per la promozione dell'unità dei cristiani, Sheykh Ibrahim Gabriele, la pastora Dorothea Müller, Anne-Marie Tschalbod, Haim Baharier, Gadi Luzzatto Voghera. Seguirà alle 18.30 la presentazione e sottoscrizione del «Manifesto di Gorizia per il dialogo e la pace» e l'anteprima nazionale del video «Imagine all the people», realizzato dal Polo Liceale di Gorizia. Alle 21 il Festival si chiuderà al Teatro Verdi con «Suoni di fraternità»: concerto per la Pace che unisce musica, ritmo ed emozione, in cui il Gen Rosso trasforma il palco in un mosaico di suoni, luci e voci provenienti da quattro continenti. Un'esperienza coinvolgente che invita a riscoprire l'umanità e l'unità tra i popoli. Tutti gli eventi sono a ingresso libero. L'evento è organizzato dal Comune di Gorizia, in collaborazione con le comunità cristiano-cattolica, musulmana, ebraica, buddista e cristiano-metodista.

Anna Piuzzi

La chiesa di Sant'Ignazio

Notizie flash

BUTTRIO. Incontro con Antonella Sbuelz

Il Comune di Buttrio organizza la rassegna letteraria «La forza delle donne». Il primo incontro è in programma per giovedì 30 ottobre con inizio alle 20 in Municipio. Protagonista della serata sarà la scrittrice Antonella Sbuelz con il suo romanzo «Il movimento del volo». Dalla prima guerra mondiale agli anni di piombo, quattro figure femminili accompagnano il lettore lungo il Novecento. Dialogherà con l'autrice la giornalista di Radio Spazio Marta Rizzi.

PULFERO. Concerto de «I Fiati di Milano»

Venerdì 31 ottobre alle 19 nella Grotta di San Giovanni d'Antro, a Pulfero, si terrà il concerto de «I Fiati di Milano» con musiche di Bach, Mozart e Verdi. Ingresso gratuito, non è necessaria la prenotazione.

CIVIDALE. «Storie secretate» con Militanza Grafica

«Storie secretate» è l'appuntamento promosso dal Movimento studentesco peril futuro che si terrà sabato 1° novembre alle 18 nella sala della Società Operaia a Cividale e che avrà per protagonista «Militanza grafica». Si ragionerà di controstoria e della marginalità della provincia e delle aree periferiche.

Remanzacco.

Terremoto simulato

Una poderosa macchina organizzativa si è messa in moto a Remanzacco, coinvolgendo quasi un centinaio di volontari, enti e istituzioni facete parti Distretto delle Valli del Natisone, per simulare un'emergenza purtroppo possibile in Friuli: una scossa di terremoto. «L'esercitazione rientra nel programma annuale del Distretto, che coinvolge dodici comuni delle Valli del Natisone – spiega il vicesindaco di Remanzacco **Dario Angeli** –. Quest'anno è toccato a noi, con un tema legato ai cinquant'anni dal terremoto che commemoreremo nel 2026».
«L'esercitazione è stata una vera palestra operativa – riepiloga la sindaca **Daniela Briz** –. Abbiamo attivato il Centro Operativo Comunale e coinvolto circa novanta volontari della Protezione Civile, con la partecipazione di Croce Rossa, Radioamatori, Vigili del fuoco, Polizia locale, unità cinofile, tecnici NetPro per la verifica degli edifici, militari della Caserma S. Lesa di Remanzacco per l'allestimento di una cucina da campo. È stato un momento di confronto anche per i sindaci del distretto, utile a evidenziare le criticità e a valutare la solidità del nostro piano comunale di emergenza».
A lanciare l'allarme simulato è stata la PC di Palmanova, da lì si è attivata la macchina operativa: segnalazioni di edifici instabili, allestimento del campo tende, gestione di punti di raccolta, evacuazione. **Enrico Del Favero**, coordinatore della Protezione Civile di Remanzacco, spiega: «Abbiamo operato in tutte le frazioni, simulando la ricerca di dispersi e l'accoglienza di sfollati. Sono stati coinvolti 90, 37 e 50 volontari su tre giornate, 15 i mezzi operativi movimentati».

A.P.

S. GIOVANNI AL NATISONE

In scena «Il gatto nero»

Domenica 2 novembre alle 17 nell'auditorium M.F. Zorzutti (in viale delle scuole, 3) a San Giovanni al Natisone, andrà in scena «Gatto nero» con la compagnia «Melodycendo», i testi di Valeria Murianni e la regia di Federico Scridel. Lo spettacolo è tratto dal libro «Gli ultimi guardiani del Gatto Nero» che fa luce sulla quotidianità degli infermierinei reparti dell'ex Ospedale psichiatrico di Udine. Ingresso libero e gratuito.

CIVIDALE

Giornata del Trekking urbano

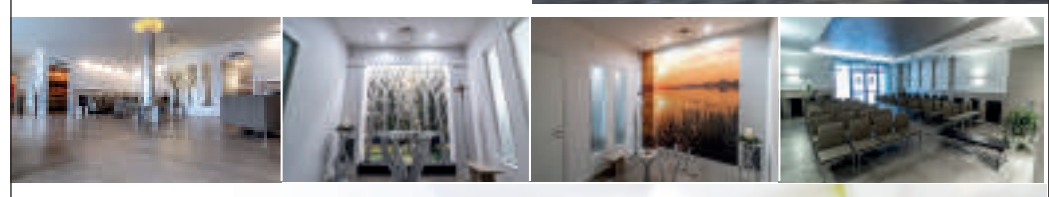
In occasione della 22ª edizione della Giornata nazionale del trekking urbano, a Cividale venerdì 31 ottobre alle 15, si terrà «La luce riemersa di Cividale», una passeggiata per osservare dalla riva del fiume Natisone il ponte del Diavolo che si staglia imponente verso il cielo. Si attarverseranno strade e piazze, seguendo un tragitto che invita a immergersi nella riflessione. Ritrovo allo Sportello Informacittà, percorso di tre km con presebza di scale. Ingresso nei musei a pagamento.

Mansutti
onoranze funebri

SEDE - Via J. F. Kennedy, 39
33019 TRICESIMO (Udine)
Tel. 0432 851305

Mansutti
casa funeraria

Via Roma, 103
33019 TRICESIMO (Udine)
Tel. 0432 851552



Da oltre 60 anni l'Agenzia Mansutti fornisce servizi di onoranze funebri, a Tricesimo e dintorni, nel pieno rispetto dei propri clienti, supportandoli sia emotivamente che a livello organizzativo nel difficile momento del lutto.

Ci occupiamo di curare con meticolosità ogni aspetto della cerimonia funebre: a partire dalla cura della salma fino alla sua sepoltura, compreso il disbrigo di tutte le pratiche burocratiche.

Oltre a erogare servizi di onoranze funebri, la nostra agenzia mette a disposizione dei clienti un nuovo modo di commemorare i nostri cari.

La **nostra Casa Funeraria** è stata inaugurata in occasione del nostro 60° anniversario, e lavora in sincronia con la sede principale così da garantire alla famiglia del defunto un'assistenza davvero completa.

CODROIPO. Struttura unica in Fvg, con 40 posti letto per hospice e Suap. Oltre 9 milioni di investimento

Inaugurato l'innovativo Ospedale di comunità

Ospiterà la Speciale unità di accoglienza permanente (Suap) e l'hospice. Si tratta del primo Ospedale di comunità costruito ex novo in Friuli-Venezia Giulia. La struttura all'avanguardia sotto l'aspetto funzionale, prestazionale, di sicurezza anti-sismica e di compatibilità ambientale – ha a disposizione 40 posti letto, 12 dei quali per l'hospice e 8 per la Suap – è stata inaugurata sabato 25 ottobre a Codroipo, alla presenza dell'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi. «Personalmente ricorderò questa giornata – ha detto – che ci dà la forza di andare avanti superando i momenti di difficoltà, come una delle più importanti del mio impegno politico. Di tutto questo, voglio esprimere pubblicamente gratitudine al presidente Fedriga senza il quale ciò che vediamo non sarebbe stato possibile».
Per l'opera, il cui cantiere era stato avviato a novembre 2022, è stato previsto un investimento complessivo che sfiora i 9 milioni e 300 mila euro in gran parte garantiti da risorse dirette della Regione; i fondi del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) ammontano infatti a quasi 2 milioni e 700 mila euro.
«Questa struttura – ha sottolineato Riccardi – è la dimostrazione concreta di come il nostro sistema di salute stia cambiando verso un modello nel quale gli ospedali hub hanno il compito di occuparsi prevalentemente delle acuzie, mentre tutte le altre funzioni devono essere trasferite sul territorio».
Nello stesso contesto è già prevista la realizzazione di una Casa di comunità e la Centrale operativa territoriale «per integrare i servizi sanitari e sociosanitari, assicurando continuità e accessibilità alle cure».

L'inaugurazione dell'Ospedale di comunità con l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi

Monika Pascolo

Gradiscutta. Messa in suffragio di don Del Nin

Giovedì 30 novembre, alle 19, nella chiesa di Gradiscutta sarà officiata una Messa in suffragio del compianto don Franco Del Nin *(nella foto)*, parroco delle comunità varmesi, nel trigesimo della sua scomparsa (è morto nella serata di martedì 30 settembre per l'aggravarsi di una malattia).

Bertiolo. Riqualificata piazza Mercato

Domenica 26 ottobre a Bertiolo sono stati inaugurati i lavori di riqualificazione per la circolazione stradale e i servizi connessi in piazza Mercato. L'opera ha avuto un costo complessivo di 751 mila euro, di cui 250 mila finanziati con fondi regionali e 155 mila messi a disposizione dal Cafc, grazie a una convenzione sottoscritta dal Comune per interventi nel sottosuolo nella linea idrico-fognaria.

Notizie flash

SEDEGLIANO.
Affreschi, contributi

C'è tempo fino al 14 novembre per presentare domanda di contributo per il restauro di affreschi visibili sulle strade pubbliche, ma ubicati su edifici privati di Sedegliano. La dotazione complessiva del bando è di 25 mila euro (info sul sito del Comune).

CAMINO AL T.
Gorizzo e Iutizzo, ciclabile

Tra le prossime opere pubbliche, in collaborazione tra i Comuni di Camino al Tagliamento e Codroipo, ci sarà la realizzazione della ciclabile tra Gorizzo e Iutizzo. Di recente, i rappresentanti delle due Amministrazioni comunali si sono ritrovati per un primo incontro. Per quest'opera a Camino arriverà un finanziamento della Regione.

Pozzecco. Aperto il "Pan dal Des Possec"

Due anni fa a Pozzecco veniva inaugurato, a cura della cooperativa PanCoop di Paluzza, un bar-alimentari nella località del comune di Bertiolo dove da oltre 15 anni non c'era più un negozio di alimentari. Un piccolo esercizio di prossimità che ora ha cambiato gestione. Così, domenica 19 ottobre, negli stessi spazi è stato inaugurato un nuovo negozio di comunità – chiamato Pan dal Des Possec", gestito dalla cooperativa Des Friûl di mieç di Mereto di Tomba (già promotrice del Panificio di comunità aperto tre anni fa a Udine, in via Ermes di Colloredo).
La clientela troverà un'offerta ampliata in particolare con prodotti freschi e da forno, a partire dal pane di qualità. Tutte le farine, infatti, sono prodotte con grani controllati di produzione locale dell'area del Medio Friuli. In più l'esercizio sarà anche bar, con ampi orari di apertura.
Particolarità che caratterizza il progetto è data dal fatto che tutte le informazioni riportate nelle insegne e sui cartelli interni al negozio sono in lingua friulana, a testimonianza non solo dell'importanza data alla valorizzazione dell'identità, ma anche dell'utilizzo delle lingue minoritarie come strumento di marketing territoriale e di valorizzazione dei prodotti locali.

All'inaugurazione, tra gli altri, erano presenti la sindaca di Bertiolo, Eleonora Viscardis, l'assessore Denis Gri, il primo cittadino di Mereto di Tomba, Sandro Burlone, oltre al consigliere regionale Massimo Moretuzzo che è anche socio sostenitore della cooperativa Des.

Il bar-alimentari di Pozzecco; a sx, un momento dell'inaugurazione della nuova attività

CAMINO AL TAGLIAMENTO
Festa con 81 alunni. Taglio del nastro per l'ampliamento della primaria

«Quello che inauguriamo, con grande soddisfazione, è il risultato frutto dell'impegno di tutti, di chi ha creduto nel progetto, di chi ci ha lavorato, di chi l'ha pensato e voluto superando numerosi ostacoli. È la dimostrazione che, quando le istituzioni e una comunità collaborano, si riescono a raggiungere obiettivi importanti». Sono le parole dell'assessore regionale alla Salute e Protezione civile Riccardo Riccardi, alla cerimonia di inaugurazione dell'ampliamento della scuola primaria di Camino al Tagliamento, appartenente all'Istituto comprensivo di Codroipo. Alla presenza di tutti gli 81 alunni, il tradizionale taglio del nastro è stato accompagnato dalla benedizione dell'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, affiancato dal parroco don Maurizio Zenarola. All'evento hanno partecipato il sindaco Nicola Locatelli, la dirigente scolastica Erminia Salvador, i rappresentanti dell'Amministrazione e dei Comuni del territorio, insieme al personale docente e alle famiglie.

Codroipo. Lectio Divina leggendo la Scrittura, percorso di 8 incontri

È stato avviato dalla Parrocchia di Santa Maria Maggiore di Codroipo il percorso di Lectio Divina «È lui la nostra pace» (Ef 2,14): il viaggio verso casa. Alla radice dello "Shalom Biblico" con l'incontro del 16 ottobre incentrato sul "Tema teologico della pace", su cui si è riflettuto con don Federico Grosso. «Lo stile delle lectio – si legge nell'invito – prevede la lettura di un brano della Scrittura e il vissuto di coloro che lo commenteranno, così la Parola sarà letta dentro la vita... Si tratta di scoprire come la via dell'incarnazione passi negli incroci della concretezza, la ispiri nelle scelte e nello stile, ma vi attinga anche chiavi efficaci per essere compresa più in profondità».
L'itinerario proposto attraversa tutto il racconto biblico, dalla Genesi al Nuovo Testamento, riflettendo sulla condizione umana che «è quella di essere sempre "stranieri e pellegrini", in cammino verso una casa/patria che, nel Signore Risorto, è comunione con il Padre e lo Spirito Santo. Questa destinazione è ciò che biblicamente possiamo chiamare pace. Il termine ebraico Shalom viene da una radice che indica "integrità, completezza, compiutezza". Quindi, Shalom può significare "Essere completi, compiuti"... indica che il cuore è sempre alla ricerca di una pienezza».
Gli incontri – che saranno ospitati dalle 20.30 nella Sala nuova di Codroipo (dietro il Duomo) – sono in programma martedì 4 novembre sul tema "Li disperse su tutta la terra. Da Adamo ad Abramo", con la guida di Elisabetta Tonizzo e di un ospite. Quelli successivi sono previsti il 13 gennaio, 3 e 24 febbraio, 17 marzo, 21 aprile, 5 e 19 maggio.

M.P.

Palmanova. Polisportivo federale Figc, investimento da 10 milioni di euro

La Regione ha già stanziato 6 milioni di euro. Il Comune investe 42 mila euro per il progetto preliminare

Il polisportivo "Dino Bruseschi" sarà rinnovato e ampliato

La chiamano già la "piccola Coverciano" del Friuli-Venezia Giulia. Si tratta del nuovo Centro federale della Figc (la Federazione italiana giuoco calcio, nota come Federcalcio) che sorgerà a Palmanova, nell'area del Polisportivo Bruseschi.
La struttura esistente sarà, infatti, rinnovata e ampliata con la realizzazione di un palazzina destinata a sede del Centro federale regionale, con gli uffici della Federazione e una foresteria. In particolare, il progetto prevede la riqualificazione dell'attuale campo che sarà in erba sintetica, un nuovo campo da calcio con spogliatoi, i parcheggi a servizio del Centro e dei vicini impianti dedicati al tennis e all'atletica leggera. Tutte le strutture saranno costruite con innovativi impianti, garantendo pure elevati standard di accessibilità e risparmio energetico. In più, ci sarà un'area verde a elevata biomassa per consentire l'assorbimento delle emissioni inquinanti in atmosfera.
L'operazione globale – avvallata anche dalla recente visita a Palmanova del presidente della Lega nazionale dilettanti (Lnd), **Giancarlo Abete**, accompagnato dal presidente del Comitato regionale della Figc Lnd, **Ermes Canciani** – prevede un investimento di 10 milioni di euro e dovrebbe essere completata nel 2028.
Di recente, per il mega progetto la Regione ha stanziato altri 3 milioni che si aggiungono ai 3 già messi a disposizione (pure la parte mancante dovrebbe arrivare dall'Amministrazione regionale); inoltre, il Comune ha previsto l'investimento di 42 mila euro per la progettazione preliminare dell'opera.
Durante l'incontro Abete ha evidenziato come la scelta di Palmanova confermi «la volontà di radicare la presenza della Federazione nel territorio friulano. Grazie alla sua posizione strategica, la città si conferma un baricentro regionale naturale per accogliere e ospitare una struttura al servizio dello sport a 360 gradi, capace di formare giovani, tecnici e dirigenti». Dal canto suo il sindaco **Giuseppe Tellini** ha rimarcato che si tratta di «una grande opportunità per Palmanova anche a livello economico e di visibilità regionale e nazionale».

Monika Pascolo

Notizie flash

TRIVIGNANO U.
San Teodoro, mostra

Aperture straordinarie della mostra "San Teodoro, ponte tra Oriente e Occidente", allestita a Trivignano Udinese in occasione del Giubileo Teodoriano. Il percorso storico-artistico si può vistare il 31 ottobre (15-18), il 1° novembre (9-12; 15-18) e, con stesso orario, dal 6 al 9 novembre.

SANTA MARIA LA L.
Lokanda Devetak, libro

In Biblioteca a Santa Maria la Longa, giovedì 30 ottobre, alle 18, ci sarà la presentazione del libro dedicato alla Lokanda Devetak, di Enrico Maria Milic.

MORTEGLIANO.
Parco sistemato dalla Pc

Il parco della Casa di riposo "Italia Rovere Bianchi" di Mortegliano è stato sistemato e messo in sicurezza, con il taglio degli alberi potenzialmente pericolosi, grazie alla locale Protezione civile, intervenuta con i propri mezzi e le proprie forze. Ai volontari il pubblico ringraziamento da parte dell'Amministrazione comunale per l'impegno e la disponibilità.

Pozzuolo. Ambiente ripulito dagli studenti

A Pozzuolo del Friuli, la 2ª edizione della "Giornata ecologica", nell'ambito del progetto "Puliamo il mondo" di Legambiente, ha visto il coinvolgimento degli studenti di terza media dell'Istituto "Don Di Piazza" che, rimboccandosi le maniche, hanno pulito diverse vie del territorio comunale. Accompagnati in sicurezza da docenti e volontari della locale Protezione civile, hanno potuto contare anche sulla collaborazione della concittadina Mara Ciani, volontaria di "Ripuliamoci" che da tempo raccoglie rifiuti in ogni angolo del paese.

Evento ideato e promosso da
Comune di Camino al Tagliamento
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Piccolo festival itinerante tra libri, luoghi e persone.
Piccolo perché "il piccolo" è prezioso.
Itinerante perché nel viaggio sta il segreto.
Festival perché è una festa: di autori, visioni, emozioni in dialogo tra loro.

DIVAGAZIONI SUL TERRITORIO
6 7 8 9 novembre
piccolo festival itinerante tra libri, luoghi e persone

Elena Commessatti
Luca Piana
Fabio Rizzi
Sot la Nape
Simone Comisso
AFIS Sanvitese
Molino Rosenkranz
Luigi Maieron
Mario Anzil
Raffaella Cargnelutti
Liliana Cargnelutti
Mariagrazia Santoro

Elena Commessatti divaga con autori e ospiti

GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE
ore 20.45 - Auditorium "D. Liani", Camino al Tagl.
BINARIO CONTORTO
Gli Alpini nel fango del Vajont
Lettura scenica di Luca Piana con **Luca Piana** e **Fabio Rizzi**
In collaborazione con Compagnia Filodrammatica **Sot la Nape**

VENERDÌ 7 NOVEMBRE
ore 17.00 - Chiesa di Ognissanti, Camino al Tagl.
IL BOSCO DEL RE
Favola musicale per orchestra giovanile e voce narrante
Dir. Simone Comisso
In collaborazione con AFIS Sanvitese

SABATO 8 NOVEMBRE
ore 10.30 - Cortile della Biblioteca Civica. In caso di maltempo Auditorium "D. Liani"
IL CARRETTO DELLE FIABE
Cantastorie, musica e burattini
Molino Rosenkranz
In collaborazione con SB del Medio Friuli

SABATO 8 NOVEMBRE
ore 16.30 - Biblioteca Civica
PAROLE E MUSICA
Conversazione con **Luigi Maieron**

ore 18.00 - Locanda Forchir, Gorizzo
LA CULTURA IN DIALOGO
Conversazione con **Mario Anzil,** Vicepresidente e Assessore alla Cultura e allo Sport della Regione Friuli-Venezia Giulia

DOMENICA 9 NOVEMBRE
ore 16.30 - Sala Consiliare, Camino al Tagl.
L'ALTRA GUERRA
Conversazione con **Raffaella Cargnelutti**

ore 18.00 - Azienda Agricola Paolo Ferrin, Casali Maione
OFFICINE BERTOLI. UNA FAMIGLIA, UN'AZIENDA, UN TERRITORIO
Conversazione con **Liliana Cargnelutti** e **Mariagrazia Santoro**

TORSA DI POCENIA. Il progetto pilota "Con...tatto" dell'associazione Ziqqurat per bambini dai sei anni in poi

Note e creatività, via le barriere della disabilità

Le attività si svolgono all'ex asilo nido di Torsa

Spesso bambini e ragazzi con disabilità e neurodivergenze (autismo, disturbo da deficit di attenzione e iperattività, dislessia, discalculia e sindrome di Tourette) affrontano ostacoli che ne limitano la partecipazione ad attività educative, scolastiche e sociali. È questo il punto di partenza del progetto "Con...tatto", messo in campo dall'Associazione culturale Ziqqurat (ha sede a Talmassons) e avviato all'ex asilo nido di Torsa di Pocenia. «Abbiamo cercato di dare risposta ad un'esigenza di un gruppo di mamme del territorio del comune di Pocenia e dei paesi limitrofi che, letteralmente, è venuto a bussare alla nostra porta – illustra **Sarah Del Medico**, vice presidente del sodalizio –; sapendo che tra le nostre attività c'è anche la programmazione di doposcuola e di attività con un'attenzione particolare ai bisogni educativi speciali e ai disturbi dell'apprendimento, ci hanno chiesto se era possibile colmare il vuoto che molte famiglie vivono per la difficoltà di trovare risposte adeguate sul territorio. Ed eccoci qua».

Così è nato un apposito progetto pilota (avviato lo scorso anno, ma ufficializzato grazie alla nuova edizione partita da qualche mese) per bambini e ragazzini dai sei anni in poi – «sviluppato assieme a professionisti e alle stesse famiglie» – con percorsi di musicoterapia, didattica musicale speciale, laboratori creativi ed espressivi, sostegno educativo personalizzato e attività per le famiglie, «in uno spazio inclusivo in cui ci si sente accolti, ci si può esprimere e crescere insieme».

«Si tratta di un approccio – chiarisce Del Medico – che non guarda solo alle difficoltà, ma valorizza le risorse individuali, promuove autonomia e rafforza i legami tra pari, famiglie e comunità».

Attualmente hanno aderito al progetto circa 10 giovani, ma già nuove richieste stanno arrivando all'Associazione Ziqqurat. «Non può che farci piacere, anche perché l'esperienza dell'anno passato ha portato i partecipanti a progressi sia a livello comportamentale che di autonomia, oltre che di inclusione».

Del Medico tiene anche a sottolineare che le famiglie coinvolte possono beneficiare di due strumenti di sostegno attivati dalla Regione: Dote Famiglia (con le domande che possono essere presentate fino al 31 dicembre) e Fondo per l'autonomia possibile (Fap), intervento destinato alle persone non autosufficienti, inclusi minori con disabilità (l'accesso avviene tramite i Servizi sociali comunali, i Distretti sanitari o il Punto unico di accesso).

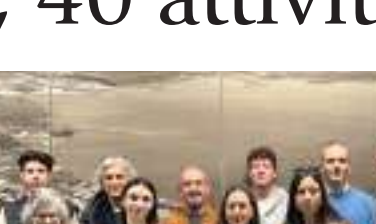
Per ulteriori informazioni sui progetti di Ziqqurat: 349 2827659 (info@ziqqurat.info).

Monika Pascolo

SAN GIORGIO DI N.
Adolescenti extraterrestri?, incontro pubblico

Lunedì 3 novembre, alle 20, all'Edificio Liberty di San Giorgio di Nogaro, nell'ambito della rassegna "SensibilMente", Chiara Zorzi, educatrice della Cooperativa Itaca, "offrirà" una guida per sopravvivere a un adolescente nel 2025 nell'incontro "Adolescenti extraterrestri?".

Grado. Ponte girevole, nuova ciclabile



È stato avviato mercoledì 22 ottobre a Grado l'atteso cantiere per la realizzazione di un tratto di pista ciclabile che coinvolgerà l'area del ponte girevole dell'ingresso all'Isola del sole. Si tratta di un'operazione piuttosto complessa, come ha evidenziato l'assessora regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, «ma necessaria per mettere in sicurezza la viabilità». Il tratto, per un investimento della Regione di 3,6 milioni di euro, è lungo circa 590 metri e si snoda tra il semaforo di attraversamento della ciclabile esistente e la rotatoria di ingresso a Grado. L'opera, la cui conclusione è prevista entro fine 2026, prevede anche una passerella affiancata al ponte stradale esistente.

Notizie flash

LATISANA. Sportello di ascolto gratuito

Il Comune di Latisana, in collaborazione con Elybra, ha attivato uno Sportello di ascolto gratuito rivolto ai cittadini che desiderano un aiuto per ritrovare benessere ed equilibrio emotivo. Lo sportello è ospitato al Centro polifunzionale di via Goldoni 22, ogni mercoledì dalle 17 alle 19 (su appuntamento). Si possono condividere difficoltà personali, familiari o lavorative, affrontare stress, lutti o momenti di cambiamento e ritrovare risorse interiori e maggiore serenità. Il servizio si svolge con cicli brevi di colloqui (massimo 3 incontri) ed è gratuito (per prenotazioni e informazioni: 351 7981647; counseling.latisa na@elybra.com).

CHIOPRIS VISCONE. Vilie dai Sants il 31 ottobre

A Chiopris Viscone, venerdì 31 ottobre è in programma la "Vilie dai Sants". Il programma, dalle 19, prevede l'accensione dei musons (intagliati nelle zucche) lungo le vie del paese; al campo sportivo di Chiopris si potranno trovare castagne, ribolla e dolci tradizionali. In sala parrocchiale sarà visitabile l'esposizione di disegni di bambini delle scuole del territorio. Promuovono il Comune, l'Oratorio MedVisChi, gli alpini di Palmanova e di Chiopris Viscone.

Lignano. "Ospitalità rifiuti zero", 40 attività coinvolte

I rappresentanti di alcune delle 40 attività aderenti al progetto "amico" dell'ambiente

Nei giorni scorsi si è rinnovato a Lignano Sabbiadoro l'appuntamento con la consegna del riconoscimento "Eco 2025" alle attività che hanno aderito, in forma volontaria, alla campagna "Ospitalità Rifiuti Zero", rivolta alle strutture turistiche, agli esercizi commerciali e alle attività ricettive che si impegnano per migliorare la raccolta differenziata, ridurre la produzione di rifiuti e incoraggiare comportamenti virtuosi. «Ringrazio le 40 attività aderenti che dimostrano di credere nel progetto di sensibilizzazione per una corretta gestione dei rifiuti», ha commentato il vicesindaco con delega all'Ambiente, Manuel Massimiliano La Placa in occasione della consegna del logo che contraddistingue gli esercizi che, con le loro buone pratiche, contribuiscono a diffondere una cultura della sostenibilità.

LATISANA
Stagione teatrale al via

Prende avvio martedì 4 novembre a Latisana la 52ª Stagione teatrale dell'Ert-Ente regionale teatrale del Fvg di prosa, musica e danza, con lo spettacolo "Money. Il bilancio di una vita" di Joe Bastianich, Massimo Navone e Tobia Rossi. La Stagione, ospitata al Teatro di Latisana, prosegue il 25 novembre con "Il fu Mattia Pascal", il 12 dicembre con "Vive la France!", concerto nell'ambito di "Nei suoni dei luoghi". Altre date della rassegna sono in programma fino all'8 aprile. Tutti gli spettacoli iniziano alle 20.45 (per info: www.ertfvg.it).

BUONE NOTIZIE

In Francia anche l'Hospitalitefvg.it supporta pellegrini ed ammalati
A Lourdes, l'esperienza di fede e di servizio di 21 volontari friulani

Sono da poco rientrati a casa i 21 volontari dell'Hospitalitefvg.it, associazione nata per dare la possibilità alle persone di fare un'esperienza di servizio internazionale al Santuario di Lourdes al servizio dell'Hospitaliè Notre Dame de Lourdes, un'esperienza di fede personale, un mettersi al servizio degli altri a 360 gradi. Il compito dei volontari è accogliere pellegrini ed ammalati nel santuario, negli ospedali, in aeroporto, in stazione, affinché il loro pellegrinaggio si svolga nei modi migliori, in tranquillità e serenità.
«Dopo più di 40 anni – è la testimonianza di uno dei volontari, Flavio De Marchi, alla sua prima esperienza – ho avuto l'occasione di reincontrare Bernadette, la sua umile esistenza e la sua inestimabile presenza. Chiamato per nome, sollecitato da un caro amico, anima dell'Hospitalitefvg.it, ho accolto l'invito e con il mio fardello di fatiche quotidiane e di speranza di sollievo per l'anima, ho intrapreso il cammino verso la "Bella Signora". Ed eccoci da Lei. A Lourdes, luogo di miracoli quotidiani... riconoscibili nei volti degli ammalati e dei pellegrini. Lourdes, luogo della contemplazione di Colei che, attraverso la figlia del mugnaio, chiede ad ognuno di noi di farsi accogliere dal suo abbraccio materno. Luogo dove il servire vive di intensa fraternità tra chi offre un po' della sua presenza, e in questo la famiglia dell'Hospitalitefvg.it è testimone vivace. Dove tante candele accese, segno di speranza e gratitudine, illuminano la notte di un modo dimentico della Parola di Dio... Non mi è dato sapere ciò che mi aspetta... so però che se la Bella Signora me lo chiederà non esiterò a intraprendere il viaggio verso la Grotta».

Pagina a cura di Monika Pascolo

Latisana. "Merenda con mistero" in Oratorio per oltre 50 ragazzi

In Oratorio a Latisana, di recente si è svolta la prima "Merenda con mistero". Protagonisti sono stati oltre 50 bambini e ragazzi dalla terza elementare alla terza media che, coaudiuvati dagli animatori del Circolo Frassati, si sono districati tra indizi, prove, interrogatori per risolvere assieme un caso poliziesco studiato ed elaborato in base alle varie fasce di età. L'appuntamento aveva come obiettivo educativo la scoperta dell'importanza del confronto, del dialogo e del saper collaborare assieme. I giovani "detective", dopo aver brillantemente scoperto il colpevole, hanno condiviso insieme la merenda gentilmente preparata dal gruppo mamme dell'Oratorio.

Udine. *Il giovane organista prosegue gli studi a Basilea*

Rupil, laurea con lode

Lorenzo Rupil *(nella foto)*, classe 2002, si è laureato al Conservatorio "Jacopo Tomadini" di Udine conseguendo il Diploma Accademico di Secondo Livello in Organo con il massimo dei voti e la lode. Dopo aver iniziato gli studi musicali giovanissimo e aver ottenuto numerosi riconoscimenti in concorsi nazionali e internazionali, Rupil ha arricchito la sua formazione con esperienze all'estero, tra cui un Erasmus a Friburgo e a Trossingen. Attualmente prosegue il suo percorso alla prestigiosa Schola Cantorum Basiliensis di Basilea, centro di riferimento mondiale per la musica antica, dove approfondisce lo studio dell'organo storico e della prassi esecutiva.

SAN MAURETTO DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO

Pierina Tonello, originaria del Friuli, con i suoi 109 anni è tra le supercentenarie d'Italia

La località di San Mauretto, piccolo borgo nel comune di San Michele al Tagliamento, può vantare tra i propri residenti una delle supercentenarie d'Italia. Si tratta di Pierina Tonello, classe 1916, originaria di San Vito al Tagliamento, di cui conserva la parlata in friulano, ma residente nel territorio veneto sanmichelino, dove vive amorevolmente accudita in casa dalla figlia Annarosa. Pochi giorni fa Pierina ha raggiunto i 109 anni, festeggiata dalla famiglia, dal sindaco, Flavio Maurutto, dal presidente del Consiglio comunale, Sergio Bornancin, da don Giulio Grandis e don Giuseppe, e dall'intera comunità che con allegria e un pizzico di orgoglio ha partecipato a questo momento davvero unico. Dopo la Santa Messa nella vicina chiesetta dedicata ai Santi Bellino e Mauro, parenti, amici e conoscenti hanno dedicato alla super centenaria da record un momento conviviale durante il quale Pierina ha trasmesso a tutti la serenità di spirito e la fiducia nella vita che da sempre la contraddistinguono.

Il giornalista Paroni e l'ex sindaca Moro sposi

Un giornalista che intervista una sindaca. E scocca l'amore. Da quel momento, era il 27 ottobre 2019, Daniele Paroni, volto noto di Telefriuli, e Roberta Moro, ex prima cittadina di Magnano in Rivera, attualmente in Consiglio comunale, non si sono più lasciati. E da qualche giorno sono anche marito e moglie. Sono stati uniti in matrimonio dal comune amico, il ministro Luca Ciriani *(nella foto, con gli sposi)*, in Municipio a Magnano in Riviera. La foto ci è stata inviata dal nostro lettore Paolo Nolgi. Agli sposi l'augurio per una lunga e serena vita insieme anche da parte dello staff de "la Vita Cattolica".

Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine

Tarcento. Successo del Corso presepistico

Grande successo di partecipazione per il primo Corso presepistico dimostrativo pratico, condotto dai maestri presepiali Nicolò Celegato e Antonio Pigozzi, svoltosi di recente a Tarcento, in collaborazione con il Comune, la Pieve di San Pietro apostolo di Tarcento e il gruppo Ana di Coja. E già dall'11 ottobre, nel piano terra del Municipio, tutti i fine settimana è aperto il laboratorio presepistico, con la possibilità di osservare da vicino la creazione artigianale di natività a cura di Andrea Doria. Le opere realizzate saranno esposte a dicembre nella chiesa di San Lorenzo a Coja e sotto i portici del Comune, di fronte al Duomo cittadino.

Luci (Ueb Gesteco) e ombre (Apu) per le squadre friulane

Basket. Epilogo amaro per Udine che a Trieste per tre quarti se la gioca alla pari. Per Cividale successo fondamentale a Mestre

Un epilogo amaro per i friulani dell'Apu Udine che per tre quarti se la giocano alla pari con i giuliani, ma nel finale pagano la maggior lucidità degli avversari che con un parziale di 21 a 12 trovano il successo. (92-85). È stato un derby senza dubbio emozionante, con un punteggio alto, in cui a fare la differenza è stato il talento dei singoli nei momenti chiave (la tripla di Brown dell'88 ad 83 ad 1:29 dalla fine ne è una chiara dimostrazione). Per Udine la sensazione è che, tolti Alibegovic ed Hickey (27 punti in due), manchino dei giocatori in grado di prendere la squadra per mano quando la palla scotta. Brewton, dopo i primi due quarti da spettatore non pagante, si è acceso solo nel terzo quarto con 6 punti consecutivi per poi sparire nuovamente alla fine. È lecito attendersi di più dal talentoso americano che sta andando troppo a sprazzi. Le fiammate di Ikangi da tre e quelle di un ritrovato Bendzius sono state rese vane dagli spunti individuali di un devastante Toscano-Anderson e dalla maggiore consistenza a rimbalzo di Sissoko. Proprio nel reparto lunghi Udine continua a soffrire: Spencer, a parte 5 rimbalzi, chiude con zero punti, mentre Mekowulu, pur mettendo grande energia a servizio della squadra (6 falli subiti e 4 rimbalzi), da sotto sbaglia canestri troppo facili. La sfida di sabato 1 novembre alle 18.15 sul campo di Sassari sarà uno scontro diretto in chiave salvezza.

Cividale, vittoria nel segno di Freeman

Nella battaglia punto a punto del palazzetto Taliercio con Mestre, Cividale ritrova in un solo colpo difesa, i propri singoli e un successo fondamentale (78-79) dopo il tonfo casalingo contro Ruvo di Puglia. A fare la differenza è stato nel finale Freeman che, rientrato in campo dopo lo stop causa pneumotorace, ha messo in mostra tutta la sua fisicità nel pitturato ed è risultato decisivo nella vittoria. Il rientro dell'americano, autore di una prestazione sontuosa, dimostra quanto si sia sentita la mancanza del classe 1994 sotto canestro nelle ultime uscite e può rappresentare davvero un punto di svolta nel proseguimento della stagione di Cividale. Non terminano di certo qui le buone notizie per i ducali, che trovano risposte confortanti dai propri elementi chiave: Marangon offre una prestazione perfetta a livello difensivo che si riassume con la stoppata clamorosa nel secondo quarto su Curry lanciato in campo aperto, Cesana riscopre la vena realizzativa mancata contro Ruvo di Puglia, mentre Redivo prende per mano la squadra nel terzo periodo firmando 17 punti e facendo impazzire la difesa avversaria con 7 falli subiti. Ottimi segnali in vista della sfida di mercoledì 29 ottobre contro Scafati alle 20.30.

Cesare Masutti

Una fase del derby tra Trieste e Udine

UDINESE CALCIO

Prestazione a due volti

Vittoria serviva, vittoria è stata. L'Udinese ritrova i tre punti con il Lecce allo Stadio Friuli sabato 25 ottobre, centrando il bottino pieno dopo ben quattro giornate di campionato caratterizzate da due sonore sconfitte e due deludenti pareggi. Lo fa senza però convincere sul piano del gioco. Dopo un primo tempo giocato molto bene da parte dei friulani, è seguita una ripresa di pura sofferenza che, se non fosse per il gol in contropiede sul finale di Buksa e un attacco ospite che per la Serie A è davvero poca cosa, avrebbero rischiato pure la beffa.

MonumentAtta

La copertina di giornata se la prende senza dubbio il centrocampista francese. Il classe 2003 delizia il pubblico con una prestazione sontuosa sia sul piano offensivo tra giocate di classe e i due assist decisivi per Karlstrom e Davis sia su quello difensivo con preziosi ripiegamenti. Un giocatore completo ed onnipresente.

Un secondo tempo di paura

I problemi dell'Udinese nascono con l'uscita dal campo di Davis e Zaniolo, preservati per la sfida di mercoledì 29 ottobre con la Juventus alle 18.30. I friulani infatti faticano a tenere la palla in avanti e tremano di fronte alle ennesime incertezze tra i pali di Okoye. Un campanello d'allarme che non può far stare tranquilli.

C.M.

Notizie flash

MONTENARS. Marcia per roccoli e castagne

Domenica 2 novembre torna a Montenars l'appuntamento con la "Marcia per roccoli e castagne", con iscrizioni alla struttura coperta di via Curminie dalle 8.30 alle 9.30. la partenza è libera dalle 8.30 alle 10 e all'arrivo, all'Agriturismo "Al Tulin", potranno trovare il pasta party. Lungo l'itinerario saranno presenti due ristori per la distanza di 12 chilometri e uno per quella di 8 chilometri. Promuove Team Sky Friul (per info e iscrizioni: www.teamskyfriul.com).

LIGNANO. Urban Games dal 6 al 9 novembre

Da giovedì 6 a domenica 9 novembre, al Bella Italia Efa Village di Lignano Sabbiadoro si terrà l'Urban Games", evento dedicato alle discipline sportive urbane ed emergenti. L'appuntamento, organizzato dalla Figest-Federazione italiana giochi e sport tradizionali, propone attività di nuova generazione come parkour, BMX freestyle e breaking. Oltre alle gare ci sarà spazio per festival musicali e iniziative artistiche e culturali legate agli sport.

35° Concorso Internazionale
"Città di Porcia"

CORNO

MEMBER OF THE WORLD FEDERATION OF INTERNATIONAL MUSIC COMPETITIONS

Associazione Amici della Musica "Salvador Gandino" APS

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

FINALE CON ORCHESTRA
Sabato 8 novembre 2025
ore 20.30
Teatro Verdi Pordenone

FVG Orchestra – Massimiliano Caldi direttore
Musiche di C. M. von Weber, R. Strauss, F. J. Haydn

INFO
Associazione Amici della Musica "Salvador Gandino" APS
+39 0434 590356 / +39 335 7814656
ass.gandino@iol.it / www.musicaporcia.it

PREVENDITA
Teatro "G. Verdi" Pordenone
+39 0434 247624
biglietteria@teatroverdipordenone.it

partner progettuali: teatro verdi pordenone; CIDIM
con il sostegno di: FONDAZIONE FRIULI; Comune di Porcia; Comune di Pordenone
con il patrocinio di: CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE; PORDENONE WITH LOVE; Pordenone Turismo

SCRIVETELO VOI

Dal Trentino-Alto Adige una pratica virtuosa

Gentile Direttore,
in fase di sperimentazione, in Trentino-Alto Adige sono disponibili dei contributi di 20 mila euro per l'acquisto della prima casa, ma si sale a 80 mila euro se viene ristrutturata. Il vincolo è risiedere nel comune per 10 anni. Purtroppo, il fenomeno dello spopolamento si sta diffondendo non solo nei borghi di montagna, ma anche in alcuni centri storici dei nostri paesi. Ecco allora che anche in Friuli-Venezia Giulia potrebbe essere attivata una legge simile per favorire l'arrivo di nuovi residenti e di nuove famiglie e mantenere attivi i servizi scolastici, sanitari e dei trasporti, ma anche a incrementare le iniziative commerciali dei nostri paesi.

Isidoro Zuliani
Campoformido

Troppo spazio alla Flotilla

Gentile Direttore,
ho letto con sorpresa e un po' di rammarico la pagina relativa all'intervista condotta da Anna Piuzzi a Barbara Schiavulli sull'esperienza vissuta sulla Global Sumud Flotilla.
Sorpresa perché così ampio spazio è stato dedicato ad un fatto che, pur avendo avuto un'ampia eco sui media, mi pare abbia sortito effetti molto limitati nel concreto. Non intendo giudicare le intenzioni di quelle persone e neppure il loro sforzo, che presumo fosse rivolto semplicemente a portare un segno di pace, di aiuto e di speranza a quelle popolazioni (a tutti, palestinesi e israeliani, vero? O solo ad alcuni?).
Però sugli esiti di questa esperienza e di tutte le manifestazioni che ne sono seguite mi permetto di porre alcune domande. Hanno davvero contribuito alla pace? Rimanendo nel concreto, hanno aiutato quelle popolazioni a vivere quelle difficili condizioni? Hanno portato parole di verità sulla situazione obiettivamente molto intricata e complessa nei rapporti tra quei popoli?
A me pare di no. La modalità con cui si è conclusa la vicenda Sumud Flotilla era largamente prevedibile. Ma se il fine era favorire la pace (era questo l'obiettivo, o altro che non so?) mi pare che proprio non ci siamo.
Le gravi violenze e il clima di scontro che si è creato nel nostro Paese nelle manifestazioni proPal vanno certamente in direzione non favorevole alla costruzione della pace.
L'augurio che porgo al giornale è perciò di guardare ed evidenziare i tentativi di pace vera e i seppur piccoli segni di concordia e di dialogo tra le diverse posizioni e non le posizioni che possono favorire l'odio, ostilità e conflitti.

Liliana Cescato

**Gentile Liliana,
grazie per il suo riscontro. La costruzione della pace non è un processo semplice, soprattutto per la complessità della situazione specifica (il conflitto tra Israele e Hamas e tutto ciò che sta attorno). Proprio per questo abbiamo ritenuto opportuno offrire una visuale ampia, non limitata alla pregiata intervista con l'ambasciatore israeliano (riportata nello stesso numero da lei menzionato), ma raccontando anche un altro aspetto della stessa realtà, approfittando della presenza della giornalista Schiavulli in Friuli nei giorni precedenti l'uscita del giornale. Al momento pare che nessuna azione civile possa portare concretezza ed efficacia nell'immediato: manifestazioni, "flotille", prese di posizione, persino veglie di preghiera. Ma insistiamo con tenacia. Anche in questa edizione del settimanale. È nostra premura raccontare ogni singolo gesto che può accrescere una sensibilità condivisa verso la Pace, patrimonio davvero di tutti. Non abbiamo bandiere di sorta, se non il ramo di ulivo della pace.**

Don Daniele Antonello

Un abitare sempre più impossibile

Gentile Direttore,
mi impressiona la deriva che sta prendendo l'abitare nel nostro Paese. Qui in Friuli la situazione è migliore, ma basta dare un'occhiata alle offerte di locazione che si trovano sui siti internet dedicati, per capire che – tenendo conto della scarsità e dei costi esorbitanti degli affitti – trovare una casa sta diventando una vera corsa ad ostacoli, il Friuli resterà dunque ancora per poco un'isola felice (sempre che così si possa definire). Anche le "garanzie" richieste sono sempre più alte, soprattutto, se ci sono figli piccoli, le famiglie si sentono dire che l'immobile è già stato dato in affitto. Che società è mai questa? A livello politico poi la situazione è sconfortante. Per il "Piano casa" proposto dal ministro Salvini (di cui finora non si sono visti che annunci, come quello della Premier al Meeting di Rimini) non ci sono soldi. Invece l'aumento della cedolare secca per gli affitti brevi (misura attesa) sembra destinato a scomparire dalla discussione parlamentare. Intanto però ho letto che in Italia, nel 2024, sono stati emessi 81mila provvedimenti esecutivi di sfratto. Di questi ne sono stati poi portati a termine dall'ufficiale giudiziario 21mila (dati del Viminale). Il problema principale è la morosità, ma come potrebbe essere altrimenti in un Paese dove i prezzi galoppano, gli stipendi sono fermi e tante famiglie giovani vivono di contratti precari? Basta un niente per non avere più risorse sufficienti per pagare l'affitto.
Del resto, nell'ultimo rapporto sulla povertà in Italia, pubblicato a giugno, la Caritas indicava che delle 277mila persone assistite nel 2024 un terzo manifestava disagi abitativi: uno su cinque presentava problemi di esclusione gravi, come la mancanza di un alloggio o un provvedimento di sfratto pendente; uno su dieci invece riportava di essere in difficoltà a pagare affitto e bollette.
Mi hanno enormemente ferita le immagini del violento sfratto avvenuto qualche giorno fa a Bologna, con muri sfondati, minori trascinati via, manganellate a chi ha manifestato a sostegno degli sfrattati. E qui il tema della morosità pare che nemmeno centri, sembra che alla base dello sfratto ci sia la volontà di trasformare il palazzo in un b&b di lusso. È terribile e preoccupante. Mi chiedevo allora se il vostro giornale può realizzare un approfondimento sulla situazione in Friuli.

Nina Della Rossa
Udine

Cresce la presenza del castoro nel tarvisiano

Il castoro è presenza significativa nel Tarvisiano, non solo perché il numero di individui presenti, dal suo ritorno nel 2018 – dopo 450 anni di assenza –, è cresciuto (oggi se ne contano 6), ma anche perché favorisce la creazione di nuove zone umide e il ritorno di altre specie di grande interesse conservazionistico, come la lontra, le libellule, alcune specie di pesci, anfibi, rettili e invertebrati, come ad esempio il gambero di torrente. Duque un ritorno ben visto dagli esperti perché questa specie apporta benefici ecologici e ambientali. Tuttavia, la sua attività di costruzione di dighe può creare problemi locali al deflusso delle acque e piccoli allagamenti. Recentemente il Servizio sistemazioni idraulico – forestali, irrigazione e bonifica della Regione FVG, con una squadra di propri operai operanti in Val Canale, ha eseguito l'intervento di pulizia e ricalibratura dell'alveo del rio Prode nella Piana di Fusine, a seguito di alcune segnalazioni di residenti che evidenziavano problemi di deflusso delle acque. L'intervento – che ricade in un'area appartenente alla Rete Natura 2000, poco distante dal biotopo "Torbiera di Scichizza" – era particolarmente delicato per la presenza lungo il corso d'acqua dei castori e delle loro tane, per cui è stato eseguito dopo attenti sopraluoghi e sotto la supervisione degli esperti di Progetto Lince Italia e del Servizio Biodiversità della Regione e con la collaborazione del Comune di Tarvisio. L'obiettivo? Contemperare il mantenimento dell'habitat della specie con le esigenze di garantire l'ottimale deflusso delle acque e prevenire allagamenti.

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO — IL PALINSESTO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ ***Gr NAZIONALE*** *7.00, 8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
■ ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

6.05 *Giovedì:* **Spazio cultura**
6.30 **Lodi**
Glesie e int, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
7.00 **Buongiorno Radio Spazio,** *con A. Martinelli*
7.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.30 **Rassegna stampa nazionale**
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 *Lunedì-mercoledì* **Sotto la lente**
Giovedì **La Vita Cattolica in edicola**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
9.40 *Giovedì:* **Spazio cultura**
10.00 *Lunedì:* **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Mar. ven: **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
10.30 e 11.30 **Spazio meteo**
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport,** *con Mattia Meroi*
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo,** *con V. Morelli*
Giovedì: **Cose di musica**
Venerdì: **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Furlans**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
12.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
12.40 *martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **Spazio cultura**
13.15 **Chiesa e comunità**
13.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
14.30 *Giovedì:* **La Vita Cattolica in edicola**
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì:* **Cose di musica**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo**
Giovedì: **Cose di musica**
Venerdì: **FREEûlBike**
17.30 *Martedì:* **Furlans**
Giovedì: **La salût no si compre**
Venerdì: **Libri alla radio**
18.10 **Spazio musica,** *con Alex Martinelli*
Giovedì: **La Vita Cattolica in edicola**
18.25 *Martedì:* **Cjase nestre**
18.30 **Santa Messa** *dalla Parrocchia di Lignano Sabbiadoro*
19.00 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
19.10 **Vespri**
20.00 **Vrata proti vzhodu**, *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi Spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica**

SABATO

■ ***Gr NAZIONALE INBLU,*** *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
8.30 **La salût no si compre,** *con Guglielmo Pitzalis*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
10.03 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
11.03 **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
13.10 **Glesie e int**
13.30 **Borghi d'Italia**, *da InBlu*
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
16.00 **Basket e non solo**, *con Valerio Morelli*
17.00 **Cjase nestre**
17.10 **Vespri**
17.30 **Santa Messa in friulano** *dall'Oratorio della Purità*
18.15 **Glesie e int**
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Stop & Gold**
22.00 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classica**

DOMENICA

6.00 **Il Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.20 **Il meglio di Sotto la lente**
8.05 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
9.05 **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
10.10 *Il* **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine**
12.30 **Caro Gesù**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
13.00 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
15.00 **Come une volte**
15.30 **Spazi Friûl**
16.00 **L'ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.10 **Vespri**
17.30 **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
18.00 **Pop Theology,** *da InBlu*
18.30 **Libri alla radio**
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Stop & Gold**
22.00 **Borghi d'Italia,** *da InBlu*
23.00 **Musica classica**

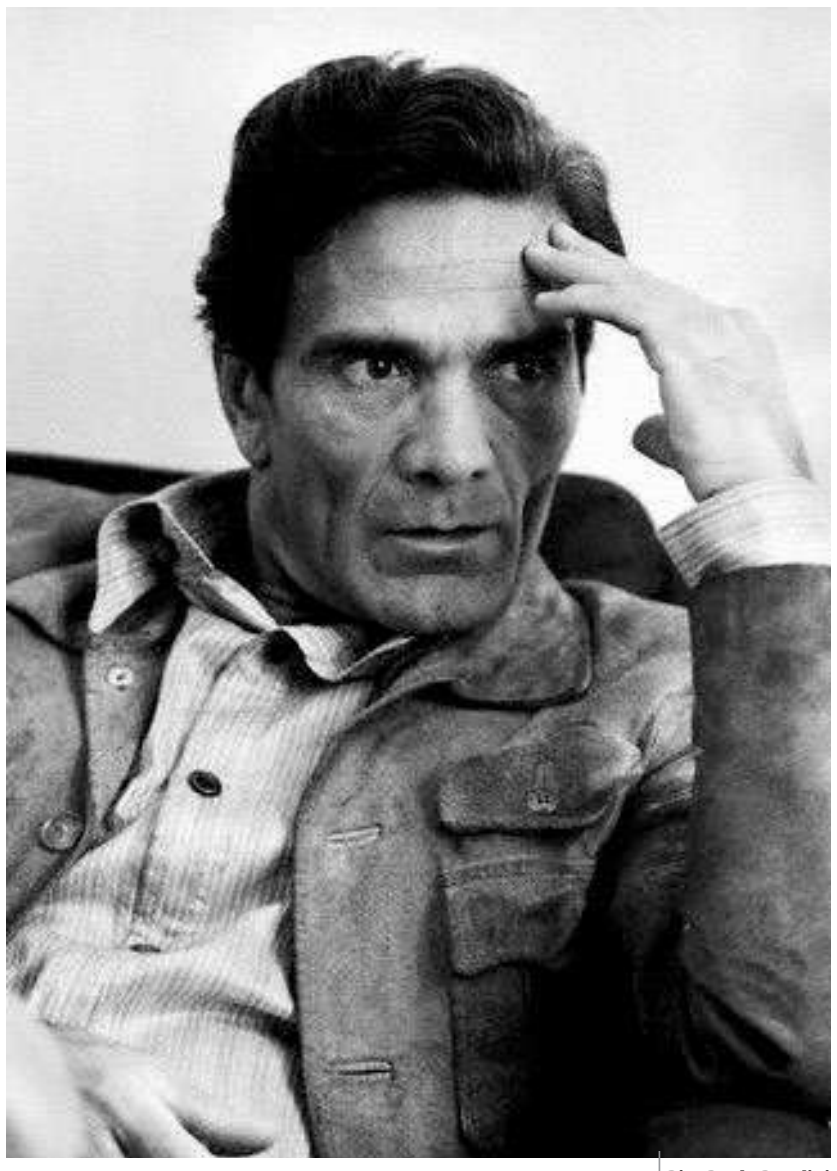
Frequenze: *Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz*
Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz **in streaming e podcast su *www.radiospazio.it***

1975-2025

Il 2 novembre ricorre l'anniversario della morte del poeta

Pasolini, una ricerca che può ancora dare frutto

A mezzo secolo dalla morte Pier Paolo Pasolini è più vivo che mai. Parla ai giovani, a tutte le coscienze addormentate, e anche a quelle ammantate di ipocrisia e di indifferenza che magari non vorrebbero ascoltarlo. Costringe, con le sue parole sempre nette e radicali, a prendere una posizione, a decidere da che parte stare. E spiazza, irrita o commuove come pochi altri sono capaci di fare.
Reduci dalla caterva di iniziative organizzate per il centenario della nascita celebrato nel 2022, rischiamo di non accorgerci nemmeno che il 2 novembre ricorrerà il 50° anniversario dalla morte del poeta all'Idroscalo di Ostia. Una morte controversa, come controversa è stata tutta la sua vita caratterizzata dall'inquietudine che spesso accompagna i geni. Per i suoi scritti, citati molto più di quanto siano stati letti, per la sua vita e per la sua morte nessuno come lui è stato demonizzato o canonizzato dagli opposti fronti di un'opinione pubblica sempre in cerca di totem divisivi.
"Umano, troppo umano" nelle sue contraddizioni, Pasolini stesso ha fornito materiale ai suoi detrattori perché non si è mai presentato diverso da quel che era: dell'anticonformismo ha fatto un vanto al punto da voler affrontare più volte il giudizio di chi lo condannava per la sua condotta o per le sue prese di posizioni "corsare", eretiche, profetiche, sempre scandalose.
Scandaloso e profetico, però, era considerato dai farisei anche il comportamento di Gesù, ed è per questo che c'è chi alla fine ha accomunato questa morte a un martirio. L'ha fatto padre David Maria Turoldo in occasione dei funerali dell'amico, rivolgendosi alla madre Susanna Colussi con accenti commossi: parlò di lei



Pier Paolo Pasolini

come "immagine di una umanità che ancora, dalle nostre parti e nei paesi più poveri del mondo, continua a piangere su qualche figlio ucciso, su qualche innocente crocifisso". E compianse quella "vita di povero friulano, solo, senza patria e senza pace", che rappresentava in modo esemplare la nostra storia di popolo "passato attraverso la lunga tribolazione".
Fu ancor più incisiva l'analisi della dimensione del sacro in Pasolini che pre Toni Beline svolse in una delle tre parti della sua "Trilogje tormentade", uno dei suoi più toccanti e ficcanti saggi, dove illumina il tratto profetico di un uomo che definisce "regalo di Dio" e che secondo lui ha sempre condiviso con Cristo il destino di martire, pietra dello scandalo che in virtù della vicinanza agli ultimi ha sempre scontato l'incomprensione dei farisei.
Anche pre Toni si sentiva avvolto, negli anni di stesura di quelle pagine, da un'aura di amarezza e incomprensione. Da "Vox clamantis in deserto", sente perciò vicina la "direzione ostinata e contraria" verso cui Pasolini si muove rispetto al pensiero dominante. Anche Bellina affermava il nostro diritto a non doverci omologare ad esso, da cristiani e da friulani: e cerca di non considerare come disperata la difesa della fede e dell'identità in un Friuli sempre più privo di un orizzonte di senso condiviso.
I profeti però non si arrendono alla disperazione, anzi la trasformano in bellezza evocativa. Ed è proprio ciò che succede nelle pagine che lui dedica a Pasolini; colme d'affetto per chi come lui, con "voce disarmata" (e anche un po' disarmante, si può aggiungere citando Papa Leone XIV), si oppone alla tirannia dell'omologazione e alle logiche di un potere sempre più subdolo e nascosto.
Pasolini in uno "Stroligut" aspettava che venisse il giorno in cui "Il Friûl si inacuarzarà di vei na storia, un passât, na tradision": quel giorno forse non è ancora venuto, ma il suo monito, come quello di tutti i profeti, risuona quanto meno te lo aspetti. Sei mesi dopo la sua morte a ricordarci il nostro passato, riducendolo in macerie, fu il terremoto. Oggi è l'indifferenza la nuova catastrofe da cui guardarsi: ma arriva silente, e molti ne sono vittima senza nemmeno accorgersene.
Per questo la vicinanza di Bellina al fondatore della "Academiuta" è un po' anche quella di tutti i friulani che non vogliono abdicare alla propria identità. Le sue sono le parole di un allievo che sa di guardare a un maestro imperfetto ma saggio, che magari alzava la voce a sproposito, ma mai senza motivo. E che andava ascoltato. Anche nel suo costante appello al trascendente e a una tradizione cristiana rivissuta (dai "Turcs tal Friûl" al "Vangelo secondo Matteo") come ricerca di un senso ultimo che oltrepassa il mito, in una forma di religiosità del tutto personale. Incompresa? Forse. Questa terra è avara e spesso non ripaga in modo adeguato gli sforzi dei suoi figli: raccogliere subito quel che si è seminato è difficile, ma se la "semence" è autentica, e se la si innaffia con l' "aga frescia" dai nestris pais, come in questo caso, anche a decenni di distanza può continuare a portare frutto.

Walter Tomada

Vecchioni a Casarsa

Nel cinquantesimo anniversario della morte di Pier Paolo Pasolini Casarsa celebra il poeta con un programma che non intende commemorarlo come un classico del Novecento, ma restituirlo alla contemporaneità. Il Centro Studi Pier Paolo Pasolini, con sede a Casa Colussi, luogo dell'infanzia e delle prime ispirazioni del poeta, propone per il 2 e 3 novembre due giornate di eventi. Si comincia domenica 2, alle 10, con la cerimonia nel cimitero di Casarsa dove Pasolini riposa accanto alla madre Susanna. La sera, al Teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento, Edoard Camurri proporrà "Pasolini, parola viva". Lunedì 3 novembre, al Teatro Pasolini, dalle 9, convegno internazionale curato da Maura Locantore. Tra gli ospiti, Giulio Ferroni, Roberto Chiesi, Gian Mario Villalta. Alle 21, sempre al Pasolini, il cantautore docente Roberto Vecchioni terrà la lectio "Pasolini, poeta dell'universalità umana».

"Nel cuore della realtà", l'omaggio della Nico Pepe

In scena gli allievi diplomandi «per raccontare la statura visionaria di Pasolini»

Anche la Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe di Udine ricorda i cinquant'anni dalla morte di Pier Paolo Pasolini. Lo fa con lo spettacolo "Nel cuore della realtà. Pasolini: vita e letteratura che si fanno cinema", che debutterà il 2 novembre – giorno della morte di Pasolini – alle ore 18 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, con repliche il 4 novembre al Teatro Pasolini di Cervignano, alle 20.45, e il 5 novembre al Teatro Rossetti di Trieste alle 21.
In scena ci saranno gli allievi diplomandi dell'Accademia, giovani interpreti per i quali questo lavoro «costituisce un'imperdibile opportunità. Come spiega infatti **Claudio de Maglio** che ha curato la regia, «l'obiettivo è restituire ai giovani e a tutti la statura visionaria di Pasolini, poeta scomodo e regista rivoluzionario. Attraverso la sua opera cinematografica, intrisa di teatro e realtà, vogliamo stimolare curiosità e riflessione, immergendoci nel "cuore della realtà" come lui definiva la sua ricerca: un'esplorazione perturbante dell'umano, tra disarmante semplicità e vitalità profonda».
Lo spettacolo ripercorre tappe emblematiche della poetica pasoliniana, con particolare riguardo a capolavori come "Decameron" e "Il fiore delle mille e una notte", intrecciate a dichiarazioni dell'autore,

Il cast dello spettacolo

ad analisi profetiche sul mondo contemporaneo e frammenti di richiami intellettuali che testimoniano una ricchezza culturale inestimabile.
«In un'Italia segnata da appiattimento spirituale e morale, dibattiti impoveriti – prosegue de Maglio – Pasolini emerge, ancora oggi, come una figura provocatoria, visionaria, come un profeta che scuote le coscienze».
Ad interpretare lo spettacolo, sul palco ci saranno gli allievi diplomandi: Giulio Bianchi, Silvia Cerchier, Iacopo Cesaria, Alvise Colledan, Erika Maria Cordisco, Massimo Filoso, Federica Garbarini, Santi Maccarrone, Andrea Monteverdi, Siro Pedrozzi, Sara Volpi, Sara Wegher – insieme agli studenti del terzo anno: Elia Bonzani, Francesca Cozzini, Leonardo Maria Filoni, Davide Gavini, Gianluca Madaschi, Edoardo Maria Mattina, Gaia Mencarini, Michela Serra, Nello Tammaro, Giacomo Zampini.
I canti sono a cura di Marco Toller, le elaborazioni musicali e la consulenza di Alan Malusà Magno; consulenza culturale di Naiem Abdulrazaq, scenografie di Claudio e Andrea Mezzelani, costumi di Emmanuela Cossar e Chiara Venturini, collaborazione tecnica di Stiv Chiaranda e il disegno luci Veronica Penzo.

ONORANZE FUNEBRI
MANSUTTI
UDINE
di Quargnolo Marco e Zuliani Andreino

cell. **348 8205040** cell. **348 8205041**

UDINE
via Chiusaforte, 48
Uscita celle mortuarie Ospedale Civile|
Tel. 0432 481481

BRESSA DI CAMPOFORMIDO
via Don Pietro Boria, 11
tel. 0432 662071

TARCENTO
via A. Angeli, 41
tel. 0432 785935

FELETTO UMBERTO TAVAGNACCO
via M. Feruglio, 12
tel. 0432 571504

CASA FUNERARIA UDINE (uso gratuito)
Via Calvario 101 *Ingresso lato sud cimitero S. Vito* - Tel. **0432 1790128**

- ✔ Funerali economici e di lusso
- ✔ Servizi 24 ore su 24
- ✔ Preparazione e vestizione salme con personale qualificato
- ✔ Cerimonie cristiane e di religioni diverse
- ✔ Assistenza e disbrigo pratiche
- ✔ Servizi necrologi sui quotidiani e tramite mail: *udine@onoranzemansutti.it*
- ✔ Addobbi floreali
- ✔ Servizio di cremazione e dispersione ceneri
- ✔ Lapidi e monumenti funebri
- ✔ Lavori cimiteriali

TUTTI I SERVIZI LI TROVI NEL SITO

www.onoranzemansutti.it

La mostra. A Villa Manin retrospettiva dell'artista originario di Codroipo che è stato uno dei più importanti pittori friulani del secondo '900, a cent'anni dalla nascita

Tubaro, poeta della pittura

Renzo Tubaro fotografato nel suo studio

"Sorelle", (1973)

"Cavalli al mercato", (1952)

La mostra "Renzo Tubaro. Intonare la realtà" che si è aperta sabato 25 ottobre a Villa Manin di Passariano è un doveroso omaggio, nel centenario della nascita, all'arte di uno dei più importanti pittori friulani del secondo '900. Il titolo si riferisce allo sforzo del pittore di ricercare gli esatti rapporti di tono, di colore, di luce nei dipinti, ispirati alla natura. Il curatore **Giancarlo Pauletto** osserva che ci sono degli artisti che sono importanti perché segnano delle svolte ed altri che approfondiscono molto quello che fanno e sono dei poeti. «Io credo – afferma – che questa esposizione dimostri che Tubaro è un grande poeta e che si differenzi dalle altre per la sua completezza che permette di seguire tutto il suo sviluppo artistico».

Tranquillo ed introverso, **Renzo Tubaro** così scrisse di sé nei suoi taccuini pubblicati da Campanotto: «Sono uno spirito introverso, portato alla meditazione e alla contemplazione» (1973). E ancora nel 1976: «Mi scopro pittore decisamente figurativo. Non credo alle invenzioni svincolate dal vero, ma al superamento poetico di questo attraverso l'approfondimento e la ricerca».

Promossa dal Comune di Codroipo, Villa Manin, Erpac e Regione Friuli-Venezia Giulia con il supporto di Fondazione Friuli, Bcc Pordenonese e Monsile e Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli, la mostra è divisa nei tre settori nei quali la sua attività artistica si è esercitata: la sezione dedicata al disegno, "un invito alla libertà", è curata da Francesca Agostinelli e ospitata nella barchessa di levante; la pittura da cavalletto nelle otto sale al primo piano della villa è curata da Giancarlo Pauletto; l'affresco, curato da Fulvio Dell'Agnese, si sviluppa invece in un itinerario da svolgere autonomamente tra le chiese del Friuli, di cui forniamo un elenco con gli orari di visita, sul modello di quanto fu fatto nelle esposizioni del 1998 e del 2009.

Forse è meglio iniziare dalla sezione dedicata ai disegni, che sono il punto di partenza della sua opera, come egli stesso scrive: «Un bel disegno esatto a chiaroscuro è già un pezzo di pittura in se stesso, poiché contiene la sostanza e cioè il fattore luce e volume».

Francesca Agostinelli nota che «per Tubaro, a motivo del suo essere introverso, il disegno è un modo di comunicare e di ricercare le ragioni della realtà e gli permette di cogliere sempre l'attimo. Ho cercato di spiegare il disegno come un processo che parte dall'esercizio, passa dallo sguardo e finisce nella grande opera d'arte».

Per dimostrarlo due dipinti, "Siesta nei campi" e "Maternità", sono affiancati ai relativi disegni, ritrovati tra i 2000 conservati nell'archivio.

Tra la sessantina di disegni esposti e ordinati per temi si parte dagli affetti familiari, poiché la curatrice è stata attratta dagli intrecci dei corpi. Poi si passa al grande tema della figura umana, che introduce quello del lavoro con le cucitrici, le bambine che ricamano, il norcino. Nei lavori agricoli e nei mercati compaiono gli animali: disegni di mucche, cavalli, puledri, asini cui il pittore attribuisce «dignità e sentimento, una partecipazione alla vita animale che pare anticipare le maternità umane». Il passaggio è reso con un disegno che raffigura un pittore al cavalletto mentre ritrae una mamma col bambino, un tema caro a Tubaro e radicato nella storia dell'arte con le Madonne con il bambino.

Nella bacheca centrale compaiono alcuni taccuini, più di 500 quelli donati all'archivio di Pieve Santo Stefano, il quaderno di anatomia, lettere, pieghevoli di esposizioni, premi vinti. Nell'aula video scorrono decine e decine di disegni, fotografati dal figlio Stefano, uno dei maggiori fotografi italiani, simile al padre nell'analisi del reale.

Nel corpo centrale della villa è esposta un'ottantina di dipinti disposti in ordine cronologico da Giancarlo Pauletto, autore anche dell'antologia critica a catalogo. «Si comincia da un autoritratto eseguito a 19 anni e dalla mostra del 1944 presentata dall'incisore Virgilio Tramontin. Abbiamo rintracciato un nucleo di opere molto significative tra 1948 e 1951 dove si legge l'influenza dei pittori veneziani antichi e moderni come Cadorin, Guidi, Carena, ma anche degli artisti post cubisti aderenti alla corrente del Fronte nuovo delle arti. Ci sono le opere degli anni '50 influenzate dal Neorealismo. Tubaro ha sempre trasformato quello che ha assorbito in una pittura estremamente personale».

L'artista procede per temi e «la natura morta – osserva Pauletto – è presente in tutti i momenti della sua attività perché gli permette di costruire dipinti strabilianti per la loro bellezza cromatica e compositiva. Numerosi sono i quadri di figura e i ritratti e Tubaro ha la capacità di modificarsi osservando le correnti artistiche contemporanee. Non è mai stato un pittore astratto o informale, ma nello stesso tempo filtra i passaggi stilistici della sua epoca. Questo vuol dire rimanere aggiornati, trasformare i suggerimenti nel proprio linguaggio rimanendo sempre fedele a se stesso».

Gabriella Bucco

La vita e l'opera

Renzo Tubaro nacque a Codroipo nel 1925, fu attratto dalla pittura fin da ragazzo, a diciotto anni, nel marzo 1944, allestì la sua prima personale a Udine. Nel 1939 si iscrisse all'Istituto d'Arte di Venezia e nel 1948, spinto dal suo mentore, il pittore Felice Carena, si iscrisse all'Accademia di Belle arti di Venezia con Guido Cadorin. A Roma approfondì con Ferruccio Ferrazzi l'affresco, tecnica che applicò dal 1949 al 1966 per decorare una decina di chiese friulane. Nel 1958 sposò Marilisa, che con i figli Sandra, Stefano e Clara, fu di ispirazione per molte opere. A Udine dal 1960 affiancò l'attività artistica all'insegnamento di materie artistiche. Eseguì numerosissime opere su tela e su carta, a olio e a tempera, accompagnate sempre da un'intensa attività di disegnatore fino al 2002, quando morì prostrato da una lunga malattia.

Gli affreschi nelle chiese del Friuli

Ecco l'itinerario nelle chiese friulane affrescate da Renzo Tubaro.

Goricizza (1949), parrocchiale. Orari: da lunedì a venerdì ore 18-19 (circa), domenica ore 10–12.30, in corrispondenza delle celebrazioni.

Gradiscutta di Varmo (1951), parrocchiale. Lunedì e giovedì 10/13 e 16/18, mercoledì 10/13

San Daniele del Friuli (1953-1954), santuario della Beata Vergine di Strada. Orari: tutti i giorni ore 8.30-17.

Castions di Strada (1954), parrocchiale. Orari: tutti i giorni 9-19.

Rizzolo (1952, 1955-1957), parrocchiale. Orari: da lunedì a domenica 10-17 (durante le celebrazioni non sono permesse visite).

Codroipo (1958), parrocchiale. Orari: tutti i giorni 7.30-12; 15.30-19.

Fagagna (1959), Palazzo comunale. Orari: lunedì e giovedì ore 9.30-12.30; 17-18.15; martedi, mercoledì e venerdì ore 9.30-12.30.

Caneva di Tolmezzo (1960), parrocchiale di San Nicolò. Orari: tutti i giorni 8-17.

Ribis (1962), santuario della Beata Vergine del Carmine. Orari: da lunedì a domenica 10-17 (durante le celebrazioni non sono permesse visite).

Billerio (1966), parrocchiale. Orari: domenica ore 8.45-10, in corrispondenza della celebrazione.

APPUNTAMENTI

Notizie flash

UDINE. Strauss con la FVG Orchestra

Secondo concerto della stagione della FVG Orchestra, **giovedì 30 ottobre** nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.30. L'ensemble regionale, diretto da Romolo Gessi, proporrà un "Omaggio a Strauss e fantasie di Operetta". Nel bicentenario della nascita del "re del valzer", saranno proposte musiche da alcune sue operette, a partire da "Il Pipistrello", assieme a brani di Emmerich Kàlmann con la "Principessa della Csardas", Franz Lehàr con "La vedova allegra" e "Il paese del sorriso", Leon Bard con "Duchessa del Bal Tabarin", Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato con "Cin ci là". Voci soliste: Andrea Binetti, Ilaria Zanetti, Selma Pasternak, Francesco Scalas, con la partecipazione straordinaria di Daniela Mazzucato.

MANZANO. Concerto d'archi per i Santi a Oleis

Venerdì 31 ottbre, nella parrocchiale di Oleis di Manzano, alle 20.30, concerto "Per la solennità di Tutti i Santi": musica e poesia con il Trio d'archi "Vidolee" (Daniele Masarotti violino, Alberto Ciaffaglione, viola, Federica Tavano, violoncello).

UDINE. Il pianoforte di Sandro Di Palma

Venerdì 31 ottobre, nella Torre di Santa Maria, in via Zanon a Udine, alle 17, per il cartellone degli Amici della musica, concerto del pianista Sandro Di Palma.

A Teatro Contatto "Bidibibodibiboo"

Dopo il debutto dello scorso anno a Teatro Contatto lo spettacolo di Francesco Alberici "Bidibibodibiboo", scritto durante l'École des Maitres 2020-21 e coprodotto anche dal Css Teatro stabile di innovazione FVG, ha vinto il Premio Ubu 2024 come miglior nuovo testo italiano - scrittura drammaturgica. **Sabato 1 novembre**, alle 20.30, lo spettacolo sarà di nuovo al Teatro Palamostre di Udine per Teatro Contatto, alle 20.30. Si tratta di un ritratto al vetriolo della situazione in cui versa il mondo del lavoro ai giorni nostri, raccontando le traversie di un giovane impiegato preso di mira da un superiore.

Federico Alberici

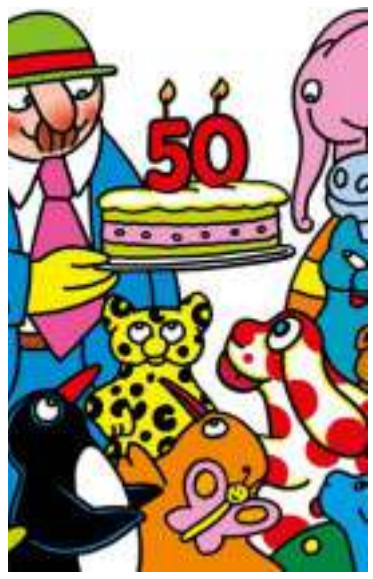
Notizie flash

LATISANA. Joe Bastianich si racconta

Si intitola "Money" lo spettacolo con Joe Bastianich in scena **martedì 4 novembre** nel Teatro Odeon di Latisana (ore 20.45) con repliche il **5** a Sacile, il **6** a Spilimbergo, il **7** a Pontebba e l'**8** a San Vito al Tagliamento. Per la prima volta in scena in uno spettacolo teatrale, Bastianich, celebre chef e ristoratore, è protagonista di un viaggio teatrale che fonde narrazione, musica dal vivo e una potente componente visiva per raccontare il rapporto tra l'uomo e il denaro.

A Udine

La Pimpa ha 50 anni



Resterà aperta **fino all'8 dicembre**, nell'ex chiesa di San Francesco a Udine, la mostra "Buon compleanno Pimpa!", che celebra i 50 anni del celebre umetto di Altan.
Il percorso espositivo accompagna grandi e piccoli in un viaggio nel coloratissimo universo della Pimpa, attraverso tavole originali, illustrazioni, installazioni interattive e ricostruzioni tridimensionali.
Chi visiterà la mostra potrà entrare nella casa della Pimpa, conoscere i suoi amici e vivere esperienze sensoriali e creative pensate per stimolare curiosità, fantasia e partecipazione.
Oltre sessanta gli eventi collaterali in programma per quasi due mesi: laboratori, letture animate, incontri e attività organizzati in collaborazione con i servizi culturali ed educativi del Comune di Udine, le biblioteche, i musei civici e numerose realtà del territorio.

GORIZIA | Ultimi spettacoli del festival "Lenghis"

In scena "I Turcs tal Friûl"

"I Turcs tal Friûl" di Pier Paolo Pasolini, considereato il testo più importante del teatro in lingua friulana, sarà in scena **venerdì 31 ottobre**, nell'auditorium della Cultura friulana di Gorizia alle 20.30, nel Festival "Lenghis".
La pièce sarà proposta nell'allestimento in forma di lettura scenica prodotto dal Teatri Stabil Furlan, con gli attori Caterina Bernardi, Manuel Buttus, Fabiano Fantini, Rita Maffei, Alessandro Maione, Palo Mutti, Renato Rinaldi, Massimo Somaglino, Aida Talliente, con il Coro del Friuli-Venezia Giulia diretto da Cristiano Dell'Oste, Francesco Tirelli ai timpani, Fabio De Cecco alle percussioni, per eseguire le musiche di Luigi Nono. La scena avrà sullo sfondo il Tagliamento, vero protagonista della storia narrata, grazie ai video di Carlo Della Vedova e alle foto di Glauco Comoretto.
La vicenda è ambientata nel 1499. Durante l'invasione dei Turchi in Friuli,il villaggio di Casarsa sta per essere assaltato. La comunità allora si raccoglie, discute, sceglie come reagire, fra l'accettazione di un destino che pare segnato e lo slancio di ribellione che è soprattutto dei giovani.
Nei giorni precedenti, il festival "Lenghis" – organizzato a Gorizia dal Teatri Stabil furlan in collaborazione con l'Ert – vedrà tre rappresentazioni nel Kulturni Bratuz, sempre alle 20.30: il **28 ottobre** "Kapija Soli - Goccia di Sale (dello Slovensko Stalno Gledalisce di Trieste), il **29 ottobre** "L'empestat/Il burlaç" (Catalogna), il **30 ottobre** "Illusioni" (produzione Teatro italiano di Fiume e Mittelfest). "Lenghis" si concluderà l'**1 novembre** al Kulturni Dom con "Vizita" (coproduzione Teatro Migjieni, Albania, Sardegna Teatro).

Da sinistra Somaglino, Talliente, Fantini

Ville e castelli del Friuli protagonisti nel cinema

Conferenza dello storico dell'arte e del cinema Carlo Gaberscek agli Amici dei musei

Si intitola "Ville e castelli del Friuli nel cinema" la conferenza che il prof. Carlo Gaberscek, storico dell'arte e del cinema, terrà **mercoledì 29 ottobre**, alle ore 18, nella sala convegni della Fondazione Friuli, in palazzo Antonini Stringher, in via Gemona, 1, a Udine. L'incontro è organizzato dall'associazione udinese Amici dei musei e dell'arte. Gaberscek accompagnerà il pubblico in un percorso, corredato da numerose immagini, che – partendo da lontano – giungerà ad oggi quando la presenza di troupe in Friuli-V.G. – grazie alla Fvg Film Commission-PromoTurismo – è sempre più frequente e il paesggio delle ville e dei castelli si afferma come location e set per importanti produzioni cinematografiche e televisive. Introduce Francesca Venuto, presidente degli Amici dei musei.
Nelle foto, dall'alto: Villa Manin nel film "Campo di battaglia" di G. Amelio; villa Gallici Deciani, a Montegnacco, nella serie tv "Volevo fare la rockstar"; il castello di Strassoldo nel film "Tonino und Toinette"; villa Colloredo Mels a Gorizzo in "La migliore offerta" di G. Tornatore; villa Manin Guerresco a Clauiano nel film "Esprimi un desiderio".

Tre cori e un'orchestra per il Requiem di Mozart

Insieme "Kodaly" di Passons, "Città di Trieste", "Pressacco" dell'Uniud e l'orchestra dell'ateneo

Davide Pitis

Tre cori – il Città di Trieste, il "Gilberto Pressacco dell'Università di Udine, e lo Zoltan Kodaly di Passons – e un'orchestra – quella dell'Università di Udine –, i cantanti Martina Candido, soprano, Chiara Alloi, mezzosoprano, Tommaso Zanello, tenore, Kevin Baliviera e Riccardo Corona, bassi, sotto la direzione di Davide Pitis, per eseguire il Requiem di Mozart.
L'appuntamento è per **sabato 1 novembre**, alle ore 20.45, nella chiesa parrocchiale di San Giacomo Apostolo, a Pasian di Prato. Nel giorno dedicato ai Santi e che precede la commemorazione dei defunti, un ensemble composto da oltre 50 coristi e una trentina di orchestrali eseguirà quello che è uno dei capolavori assoluti della musica. L'esecuzione sarà poi replicata anche **sabato 22 novembre**, nel Duomo di Tolmezzo, alle ore 20.30.
«Già anni fa – spiega la presidente della corale Kodaly, Paola Di Benedetto – avevamo iniziato lo studio del Requiem. Ora abbiamo deciso di unire le nostre forze con quelle degli altri due cori e dell'Orchestra dell'ateneo».
Il Coro Città di Trieste, diretto da Stefano Lapel ha una particolare dimestichezza proprio con il Requiem di Mozart, dal momento che lo esegue ogni anno, nel giorno della morte del grande compositore, il 4 dicembre. Ad esso si sono poi aggiunti alcuni elementi del coro dell'Università di Udine, diritto da Fabio Alessi, e l'orchestra dell'ateneo che proprio Pitis dirige.
Una produzione, importante, quindi, che si avvale del sostegno di Regione, Comune di Pasian di Prato, Usci e della collaborazione della Parrocchia di Pasian di Prato e di quella di Tolmezzo.

pagina a cura di Stefano Damiani

TEATRO E TECNOLOGIA

L'attore Andrea Carabelli assieme all'avatar Saimu al Bearzi nello spettacolo "Il pulsante"

«Molto difficile recitare con l'Ai, non sbaglia mai»

Andrea Carabelli e l'avatar Saimu ne "Il pulsante"

Uno spettacolo per rappresentare sul palcoscenico l'interazione tra l'uomo e l'intelligenza artificiale. Si terrà venerdì 7 novembre, alle ore 21, all'auditorium dell'Istituto Bearzi, in via Don Bosco, 2 a Udine. Intitolato "Il pulsante", vedrà in scena ci saranno l'attore Andrea Carabelli e una bellissima avatar bionda di nome Saimu, acronimo di Super artificial intelligence per il miglioramento dell'umanità. Al centro del lavoro l'Ai, ma anche internet, social media e web.

Autore del testo è Luca Botturi, docente di "Media in educazione" alla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana a Locarno. L'iniziativa udinese, a ingresso gratuito, è del Sindacato delle famiglie, in collaborazione con il Centro di aggregazione giovanile Il Pellicano, Bearzi Salesiani Don Bosco, Diesse e il Centro culturale Il Villaggio, con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia.

Molto difficile dialogare con l'intelligenza artificiale, racconta Carabelli, perché «lei non sbaglia mai, ha tutte le battute perfette, quelle stabilite dal copione, e le dice sempre allo stesso modo, con lo stesso tono. Perciò, mi mette quasi angoscia il fatto di aver davanti, sul palcoscenico, qualcuno che certamente non sbaglierà mai».

Carabelli, è molto diverso dal recitare insieme ad un attore in carne ed ossa?

«Quando si dialoga sul palcoscenico con un altro attore, raramente si ha davanti un professionista perfetto, ma una persona che ti capisce, percepisce le tue emozioni, ti comprende anche quando non stai parlando, perciò in continuo dialogo con te».

Ma è ciò che avviene normalmente nella vita.

«Si, è il bello di qualunque rapporto umano. Invece, con l'intelligenza artificiale si ha davanti un muro, che sa rispondere perfettamente a tutto, ma non è realmente in sintonia con te».

Sembra un confronto negativo quello con l'intelligenza artificiale.

«Lo spettacolo non demonizza l'Ai, come neppure le altre opportunità della rete internet, ma pone continuamente di fronte ad una valutazione che è necessario fare: sto utilizzando questo strumento in maniera efficace, oppure ne sono succube, mi sto danneggiando e mi lascio schiacciare, ridurre nella mia umanità, non ricavarne il bene che si potrebbe trarne?».

Quali reazioni ha riscontrato nei confronti dello spettacolo?

«Tanti insegnanti mi hanno detto che lo spettacolo ha una marcia in più rispetto ad una lezione frontale, o ad un libro e alle slide. Molti genitori hanno evidenziato che è importante trattare questi temi, perché i ragazzi vivono in un contesto familiare, dove, per aiutare i figli, è importante che i genitori conoscano i rischi dello strumento internet e la responsabilità da mettere in gioco».

Ha ancora un fascino il teatro per i ragazzi, immersi come sono nei social e nella realtà virtuale?

«Normalmente i ragazzi arrivano a teatro come se fossero davanti ad uno schermo. Perciò, parlano e fanno confusione come davanti alla televisione. Però, quando iniziano ad accorgersi che sei lì per loro, che parli a loro, vengono letteralmente conquistati, percepiscono il lavoro che c'è dietro e si rendono conto che hanno davanti delle persone».

A Udine interverrà anche Luca Botturi?

«Sarà in video collegamento al termine dello spettacolo e, perciò, il pubblico potrà dialogare e confrontarsi anche con lui, oltre che con me».

Flavio Zeni

Ton Koopman, energia pura a 82 anni

Koopman nelle prove al Giovanni da Udine

Ha compiuto 82 anni il 2 ottobre scorso, Ton Koopman – uno dei musicisti più importanti del '900 nel campo della prassi esecutiva filologica della musica barocca – eppure sembra avere l'entusiasmo e l'energia di un ragazzo, che puntualmente, col gesto e l'immutato sorriso coinvolgente, trasmette a fa esprimere ai suoi Amsterdam Baroque Orchestra & Choir. Se n'è accorto il pubblico che il 25 ottobre ha riempito il Teatro Nuovo Giovanni da Udine per il concerto d'apertura della stagione musicale con l'esecuzione – affidata proprio a Koompan e ai suoi ensemble – dell'"Athalia", oratorio scritto da Georg Friedrich Händel nel 1733. Una scelta di repertorio all'apparenza non popolarissima quella del direttore musica del Giovanni da Udine, Paolo Cascio, ma che il pubblico ha apprezzato tributando parecchi minuti di applausi ad un'esecuzione in cui la direzione di Koopman, assieme anche ad una compagnia di voci soliste di altissimo livello dal punto divista tecnico ed espressivo, ha reso tutto l'accattivante splendore della partitura haendeliana, che non di rado riecheggia il più celebre "Messiah".

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

A Gorizia carrellata sul grande pittore italo-sloveno con la ricostruzione della "Stanza di Zurigo" e dei suoi atelier di Venezia e Parigi

Music dalla Venezia trasognata al desterto esistenziale

C'è tempo fino al 2 novembre per visitare la mostra "La stanza di Zurigo. Le opere e l'atelier di Zoran Music", a Palazzo Attems Petzenstein, a Gorizia (piazza De Amicis n. 2; orari: 9/19). Il grande pittore italo sloveno, nato nel 1909 a Bukovica, un paese vicino a Gorizia, all'epoca territorio asburgico, visse qui gli anni del fascismo; approdato a Venezia fu deportato a Dachau per poi dedicarsi alla pittura tra Venezia e Parigi insieme alla moglie Ida Cadorin, anch'ella pittrice, fino alla morte nel 2005 a Venezia.

Centro della mostra è il salone centrale al primo piano dove è stata ricostruita la "Stanza di Zurigo" (1950 circa) commissionata dalle sorelle Charlotte e Nelly Dornacher nella loro villa a Zurigo per farne luogo di ritrovo. Fu decorata da Music dal soffitto al pavimento e financo alla tovaglia con cavallini, vedute veneziane, traghetti, ritratti della moglie e delle committenti. L'opera d'arte fu salvata dalla demolizione della villa attraverso la collaborazione di Music con il cognato restauratore Paolo Cadorin e il recupero ne permette lo smontaggio e il rimontaggio anche fuori del contesto originario. Accanto alla Stanza sono stati esposti sette tempere, il mobile, la porta dipinta, le ceramiche, i dipinti provenienti dal primo studio del pittore a Palazzo Pisani (1948), disposti nell'ordine ideato dall'artista. Nelle stanze sul lato sinistro troverete la biografia del pittore e le vicende della stanza conclusi dalla scenografica riproduzione dello studio del pittore con gli oggetti provenienti dai suoi atelier di Venezia e di Parigi, cui si abbinano i grandi ritratti di Ida e del pittore.

Nelle sale a destra si sviluppa invece il percorso artistico di Music suddiviso in decenni: dalla fine degli studi all'Accademia di Lubiana al viaggio in Spagna e all'arrivo a Venezia con i dipinti del Carso, del Collio e della Dalmazia. Dopo la "scuola di Dachau" e il soggiorno parigino dal 1952, i dipinti si fanno più essenziali poiché, osserva, la vita è un paesaggio desertico, bruciato dal sole e battuto dal vento. Dal 1970 il ciclo "Non siamo gli ultimi" rielabora l'esperienza di Dachau attraverso la lezione di Goya, come mostrano i disegni eseguiti in prigionia e le copie spagnole del 1935 affiancate alle impressionanti tele.

Le ultime sale mostrano l'ultima produzione di Music ripiegata su Ida e sulla sua interiorità in grandi doppi ritratti e paesaggi, essenziali, rarefatti, monocromi nelle tonalità ispirate al deserto naturale ed esistenziale.

La ricostruzione della "Stanza di Zurigo" decorata da Zoran Music

Le altre mostre della settimana

VENEZIA

Mani-fattura: le ceramiche di Lucio Fontana

Peggy Guggenheim Collection, palazzo Venier dei Leoni, Dorsoduro 701

Fino al 2 marzo; tutti i giorni 10/18, chiuso martedì

GORIZIA

Tre sguardi. Racconti fotografici inediti x GO! 2025. Mc Curry, Majoli, Krese

Casa Morassi, Castello

Fino al 18 gennaio; da lunedì a domenica 10/19

GORIZIA

Sul confine della pace. La grande bellezza scuote il mondo in fiamme

Chiesa di San Carlo e palazzo del Seminario, via del Seminario 7

Dall'8 novembre all'8 febbraio; da martedì a sabato 10/19

UDINE

Alessandra Gusso e Mauro Fornasier. Relazione d'insieme. Essenze narrative

Spazio espositivo della Fondazione Friuli, via Gemona 3

Fino al 9 novembre; venerdì 16/19, sabato e domenica 10/12.30 e 16/19

Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe udine

NEL CUORE DELLA REALTÁ

Pasolini: vita e letteratura che si fanno cinema.

Con gli allievi diplomandi: Giulio Bianchi, Silvia Cerchier, Iacopo Cesaria, Alvise Colledan, Erika Maria Cordisco, Massimo Filoso, Federica Garbarini, Santi Maccarrone, Andrea Monteverdi, Siro Pedrozzi, Sara Volpi, Sara Wegher.

e gli allievi del terzo anno: Elia Bonzani, Francesca Cozzini, Leonardo Maria Filoni, Davide Gavini, Gianluca Madaschi, Edoardo Maria Mattina, Gaia Mencarini, Michela Serra, Nello Tammaro, Giacomo Zampini.

Canti a cura di: Marco Toller

Consulenza ed Elaborazioni musicali: Alan Malusà Magno

Consulenza Culturale: Naiem Abdulrazaq

Scenografie: Claudio e Andrea Mezzelani

Costumi: Emmanuela Cossar e Chiara Venturini

Assistenza tecnica: Stiv Chiaranda

Disegno luci: Veronica Penzo

Regia e Drammaturgia: Claudio de Maglio

Teatro Nuovo Giovanni da Udine - Udine
2 NOVEMBRE 2025 ore 18:00
info e prenotazioni: 0432 248418
www.teatroudine.it

Teatro Pasolini Cervignano del Friuli
4 NOVEMBRE 2025 ore 20:45
ingresso libero: 0431 370216
info@teatropasolini.it

Sala Bartoli Teatro Rossetti Trieste
5 NOVEMBRE 2025 ore 21:00
info e prenotazioni: 040 3593511
www.ilrossetti.it

Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe | www.nicopepe.it | info@nicopepe.it | 0432 1276911 | @accademianicopepe

MINISTERO DELLA CULTURA · REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA · IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA · COMUNE DI UDINE · FONDAZIONE FRIULI

lis Gnovis

NAPOLI-FRIÛL. I àn clonât la targhe, e lui...

Nissun lu veve visât che a Napoli i vevin clonade la targhe. Cussì, cuant che tal 2022 e je rivade la prime racomandade dal comun di Napoli, che i domandave di paiâ une multe par jessi jentrât cu la sô machine tal centri pedonâl, i è rivât ancje un imbast, a lui che Napoli no le veve viodude nancje in cartuline. Chê machine no jere la sô, come che no jere la sô chê fotografade tes altris vincj racomandadis che i son rivadis a vuê, e no dome di Napoli. L'automobilist furlan al à scrit, mandât la fotografie de sô machine, documents e ce di plui, ma par dibant, che nol è stât nuie ce fâ: cu la burocrazie no tu le vincis, massime se tu âs reson. Ma il piês al stave par rivâ, cuntune ultime racomandade, inviade cheste volte di chei che si ocupin di scuedi credits pe publiche aministrazion, che i domandave, cence nissune creance, di paiâ dutis lis multis, o pûr i varessin fermade la machine, no chê che e zire cu la targhe clonade, ma la sô, che i covente par lâ a vore. Disperât, cumò al è lât par avocats. Se no, al coventarà che al ledi a Napoli, par dismascarâ la machine cu la targhe che i àn clonât.

DAEL. La poesie dai cavalîrs

Poesie dai cavalîrs, des ruiis che lis fameis dai contadins dal Friûl a tiravin sù par vê un francut in timps di miserie, ma ancje poesie di un timp nancje tant lontan di nô, che si pues grampâ a Dael, tal Museu de civiltât contadine dal Friûl Imperiâl, dulà che e je stade screade la mostre "Il baco da seta". Si trate di une ativitât che za dal Cinccent e jere presinte in Friûl e che a Gurize e rivà a un grant svilup tal '700 prime cun Marie Taresie e po dopo cun Cecco Beppe, che al inaugurà, tal 1869, propit a Gurize, il prin "Istituto Bacologico" de Europe. La mostre e presente dut chel che al coventave par l'arlevament dai cavalîrs, machinis par selezionâ la galete, libris e diplomis di chei timps.

PAGNÀ. Un implant inovatîf par l'arlevament des trutis

Arlevaments di trutis ju cjatais in diviersis bandis dal Friûl, stant che chest al è un pes simbul dal nestri teritori, ma simpri daprûf di un flum o di un torent. Cumò, invezit, si podarà contâ ancje su di une struture ugnule des nestris bandis, e ancje tal forest. Si trate di un implant che al dopre tal mût miôr e cence strassâ la aghe, cuntun sisteme di control a bas impat ambientâl, che al dopre un model di economie circolâr e sostignibile, in gracie de valorizazion dai riflùs. Un implant inovatîf di aghecolture, che lu à inviât la Universitât dal Friûl te sede de Aziende agricule di Pagnà, cun chê di arlevâ e studiâ la trute, massime chê regjine dal Friûl.

Miercus 29	S.te Ermelinde	Domenie 2	Memorie di ducj i defonts
Joibe 30	B. de Benvignude Boiane	Lunis 3	S. Just
Vinars 31	S.te Lucile	Martars 4	S. Carli Borromeo
Sabide 1	Ducj i Sants	Il timp	Frêt.

Il soreli
Ai 22 al jeve aes 7.34
e al va a mont aes 18.09.

La lune
Ai 5 Lune plene.

Il proverbi
Cul plui smenâ il pan al devente tenar.

Lis voris dal mês
Scomençait a cuinçâ lis vîts e a cimâ i pomârs: ce che al vanze brusaitlu par coltâ il teren in spiete de biele stagjon.

A flagjelo taramoto libera nos Domine

E je convenzion comune e slargjade che il Friûl al sedi une des regjons talianis plui tamesadis dai taramots. Tantis cronichis nus contin di vueris, caristiis e taramots, ma se si va a cirî indicazions plui precisis, si cjatin confermis pes vueris, pes caristiis e epidemiis, ma ben pôc a rivuart dai taramots: almancul par sostignî il primât che o vin dit.
Une memorie scrite dal professôr A. Tommasi tal 1888, daûr des cronichis che a van dal 1100 al 1797, e po dopo cui dâts sientifics a scomençâ dal 1805, nus da almancul une idee di cetantis voltis che il taramot al vebi sacodât la tiere dal Friûl. Ma, come intal câs che o vin fevelât prime, ancje par chel che al inten il taramot te tradizion popolâr, cundut de bondance "cronologjiche" a disposizion, chest event al cjate scjarsis confermis, sedi tes preieris, tes contis, tai proverbis e parfin tai "ex-voto" che si cjatin tai santuaris. Magari alc di plui lu savìn par vie des crodincis popolârs su lis causis che a inviavin il taramot: a Glemone, che a fossin i diaui, magari par fâ dispiet, o lis animis danadis o, ancjemò, la "mari de gnot" – forsit un ricuart pagan – che e jere la fatore di ogni disgracie che e podeve capitâ, ancje dai taramots. I nestris vons a savevin, dut câs, che par sot si tratave di un fenomen fisic: e jere la tiere che si moveve par vie di fuarcis malefichis e scuindudis, o magari par vie dai pecjâts dal om, che ancje in chê volte a 'ndi jerin masse, pecjâts che a puartavin al just cjastì di Diu. Une presince sclagne, chê dal taramot, te nestre tradizion popolâr, forsit par chel sens di colpe che o vin dit prime, che al puartave un dopli cjastì: un pe dibisugne dal pentiment, e un pes conseguencis dal taramot; un tabù di rimovi, di nascuindi, ma di no dismenteâ, parcè che al faseve pôre, îr, come ancje vuê.

Statue di Sant Emidi za te glesie de Madone di Gracie a Glemone

In Friûl o vin un protetôr dai taramots, Sant Emidi, vescul e martar, ancje se il so cult al è pôc cognossût

Al cjapave sù ancje une fature cuasi umane: chê dal orcolat, a voltis trist e a voltis bon, cui pîts poiâts su doi cjampanii, une posizion no masse comude, pa la cuâl al scugnive movisi ogni tant, fasint balâ dute la tiere.
A Navarons si contave di un besteon grant e cuiet, lui, che cuant che "ai ven di buliâsi (movisi) ogni tanc' agns, chê volte al ven il taramot, robe come il farc, che al môf la tiere, ma dome la bute sù".
Chei di Spilimberc a strolegavin sul avignî: par lôr, il Friûl al jere poiât su trê pilastris, che doi di lôr, Joisus!, a son za colâts, cussì che duncje, cuant che al colarà ancje il tierç, Diu nus vuardi!
E cence pratesis, o pandìn ancje un riferiment leterari al taramot, che a 'ndi fevele Ippolito Nievo tes sôs "Confessioni di un italiano", cuant che al scrîf di une "Madonna del terremoto", ma dut al finìs alì.
In Friûl o vin ancje un protetôr dai taramots, Sant Emidi, vescul e martar, ancje se il so cult al è pôc cognossût, fale che a Glemone, dulà che al è stât adotât ancje par sante scugne.
E propit a Glemone, sot des maseriis de glesie di Madone, daspò dal taramot dal '76, al è stât cjatât un librut scrit a man tai prins dal '800, che al puartave chest titul: "Preghiere da recitarsi nell'Ottavario precedente alla festa di San Emidio Vescovo e Martire, che si celebra la prima domenica di agosto". Si trate di un rituâl paraliturgjic che al veve di servî propit cuintri dal taramot, che si tignive ogni an te glesie di Madone, dulà che al jere stât fat sù un altâr cuntune statue dal Sant, che parsore al jere stât piturât tal at di protezi la citadine. Tes preieris di chest rituâl si implorave la protezion dal Sant e il perdon dai pecjâts, cause dai taramots: "Glorioso San Emidio, eccoci umiliati davanti a voi per implorare la vostra protezione presso Dio contro noi giustamente indignato. Confessiamo che i tremori della terra sono castighi dovuti ai nostri peccati". Vuê o savìn che la cause no son i nestris pecjâts, ma la pôre e reste compagne.

Roberto Iacovissi

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

> **CONFENON**
s.m. e agg. = gonfalone (delle confraternite religiose o dei mestieri), stendardo, vessillo; a volte candelabro portatile, coriferario; persona grande e grossa; papavero
*(dal francone *gundfano 'bandiera da battaglia')*
Si viôt di lontan il confenon de Confraternite dai Batûts.
Si vede da lontano il gonfalone della Confraternita dei Battuti.

> **COP**
s.m. = tegola; mestolo; romaiolo, vaso di rame stagnato con beccuccio dotato di manico di ferro utilizzato nelle cucine per l'acqua
*(forse dal veneto coppo, derivato da *cuppu nell'accezione generale di recipiente)*
Il rogant di usgnot passade al à fat colâ i cops de linde a Fredo.
Il turbine di stanotte ha fatto cadere le tegole della gronda ad Alfredo.

> **COPE**
s.f. = nuca; coppa, scodella di legno
(dal latino tardo cŭppa, da cūpa di origine indoeuropea)
La cope taponile simpri ben, âstu capît ce che ti dîs none?
La nuca coprila sempre bene, hai capito cosa ti ha detto nonna?

> **COPASSE**
s.f. = tartaruga di acqua dolce; per designare la tartaruga di mare si utilizzava l'espressione magne copàsse di mâr o copàsse di rosàde (anche chiamata tartarughe 'tartaruga')
(derivato da còpe 'nuca' con il suffisso -àsse)
Berte e à regalât une copasse a so nevôt.
Berta ha regalato una tartaruga a suo nipote.

> **COS**
s.m. = cestone di vimini della capacità di circa mezzo metro cubo; gerla in Carnia
(dallo sloveno koš 'gerla, canestro, cesta, cestone')
Cul cos tu puartis ator ce che tu vûs.
Con il cestone porti in giro quello che vuoi.

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 30	VENERDÌ 31	SABATO 1	DOMENICA 2	LUNEDÌ 3	MARTEDÌ 4	MERCOLEDÌ 5
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 **Il paradiso della signore 9,** soap opera 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.30 **NOI DEL RIONE SANITÀ,** serie tv 23.30 **Porta a porta,** talk show	16.05 **Il paradiso della signore 9,** soap opera 17.05 **La vita in diretta** 20.30 **Affari tuoi,** gioco 21.30 **TALE E QUALE SHOW,** talent show con Carlo Conti	16.00 **A sua immagine,** rubrica religiosa 17.05 **Ciao maschio** 20.30 **BALLANDO CON LE STELLE,** show condotto da Milly Carlucci	10.20 **Santa Messa** **A sua immagine** 14.00 **Domenica in** 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.30 **MAKARI 4,** miniserie	17.05 **Vita in diretta,** contenitore 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.30 **BLANCA 3,** serie tv 23.00 **Cose nostre,** inchieste	17.05 **Vita in diretta,** contenitore 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.20 **IL COMMISSARIO MONTALBANO,** serie tv 23.30 **Porta a porta,** talk show	17.05 **Vita in diretta,** contenitore 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.20 **LA RAGAZZA DEL MARE,** film 23.30 **Porta a porta,** talk show
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	18.50 **The rookie,** telefilm 19.30 **N.C.S.I.,** telefilm 21.20 **ORE 14 SERA,** talk show con Milo Infante 23.00 **Nella mente di Narciso,** inchieste	18.50 **The rookie,** telefilm 19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **ASSASSINIO A VENEZIA,** film 23.10 **Oltre il cielo,** docu-serie	17.10 **Pallavolo** 19.30 **N.C.S.I. Hawaii,** telefilm 21.00 **S.W.A.T.,** telefilm 22.10 **Il sabato del 90°,** sport	19.30 **Blue bloods,** telefilm 21.00 **N.C.S.I.,** telefilm 21.50 **N.C.S.I. Origins,** telefilm 23.50 **La nuova DS,** rubrica sportiva	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **LO SPAESATO,** show itinerante con Teo Mammucari 23.50 **Il processo al 90°,** rubrica sportiva	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.15 **BELVE,** show con Francesca Fagnani 23.30 **Nella mente di Narciso,** rinchieste	9.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **9-1-1,** telefilm 22.50 **La nuova DS,** serie tv
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.00 **Blob,** magazine 20.40 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.00 **SPLENDIDA CORNICE,** show condotto da Geppi Gucciari 23.30 **Linea notte**	20.00 **Blob,** magazine 20.15 **Riserva indiana** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.00 **FARWEST,** talk show condotto da Salvo Sottile 23.30 **Linea notte,** rubrica	20.00 **Blob,** magazine 20.00 **La confessione** 21.20 **TOSCA,** dal teatro dell'Opera di Roma 00.30 **Castelporziano ostia dei poeti,** documentario	20.00 **Blob,** magazine 21.20 **REPORT,** inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci 23.20 **Allegro ma non troppo,** spettacolo	20.00 **Blob,** magazine 20.15 **Riserva indiana** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **LO STATO DELLE COSE,** inchieste	20.00 **Blob,** magazine 20.15 **Riserva indiana** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **AMORE CRIMINALE,** documenti 23.20 **Sopravvissute**	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Generazione bellezza** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **CHI L'HA VISTO,** inchieste con Federica Sciarelli 00.45 **Protestantesimo**
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	18.30 **Rosario** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.00 **SULLE ALI DELLE AQUILE,** film 23.00 **Guerra e pace**	18.00 **Rosario** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.15 **UN DESTINO MIGLIORE,** film 23.00 **Effetto notte**	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.00 **SANTA BARBARA,** film 23.00 **Un'ottima annata,** film	19.30 **In cammino** 20.30 **Soul,** rubrica 21.00 **STILL LIFE,** film 23.30 **Recita dell'Angelus di Papa Leone XIV**	19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 21.00 **CANONICO,** serie tv 22.30 **Indagine ai confini del sacro,** documentario	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo Rosario** 21.00 **IL MIO AMORE CON SAMANTHA,** film 23.30 **Sulle ali della libertà,** film	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo Rosario** 21.00 **LEONI PER AGNELLI,** film 23.00 **Di Bella sul 28,** rubrica
5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un'altro!,** gioco 21.20 **UN MATRIMONIO ESPLOSIVO,** film 00.50 **Un'altra verità**	18.45 **Avanti un'altro!,** gioco 20.30 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz 21.20 **TRADIMENTO,** soap opera	18.45 **Avanti un'altro!,** gioco 20.40 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz 21.20 **TU SÌ QUE VALES,** talent show con Giulia Stabile	16.30 **Verissimo** 20.40 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz 21.20 **LA NOTTE NEL CUORE,** soap opera 23.50 **Un ciclone in famiglia**	16.30 **Dentro la notizia** 20.40 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz 21.20 **GRANDE FRATELLO ,** reality show 00.50 **Luce dei tuoi occhi**	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.30 **La ruota della fortuna** 21.20 **LA NOTTE NEL CUORE,** soap opera 00.50 **Luce dei tuoi occhi**	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 21.20 **PAVAROTTI 90 - L'UOMO CHE EMOZIONÒ IL MONDO,** serata evento
20 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 **C.S.I. Miami,** telefilm 20.30 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 21.00 **VENDETTA,** film con Bruce Willis 23.50 **Tokarev,** film	19.30 **C.S.I. Miami,** telefilm 20.30 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 21.20 **LAND OF BAD,** film 23.50 **The losers,** film	20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm 21.00 **PERCY JACKSON E GLI DEI DELL'OLIMPO - IL LADRO DI FULMINI,** film 00.35 **It,** film	20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm 21.20 **LE IENE,** show con Veronica Gentili 00.15 **American dad,** cartoni animati	19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.15 **FAST AND FURIOUS 5,** film 23.50 **Law & Order i due volti della giustizia,** telefilm	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.30 **NCIS unità anticrimine** 21.00 **LE IENE PRESENTA INSIDE,** film 23.50 **La caduta di una stella**	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.30 **NCIS unità anticrimine** 21.00 **THE LOST CITY,** film 23.50 **Serenity - l'isola dell'inganno,** film
4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 **La legge del capestro,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **DRITTO E ROVESCIO,** talk show con Paolo Del Debbio 23.50 **Drive up,** rubrica	16.40 **Cliffhanger - l'ultima sfida,** film 21.20 **QUARTO GRADO,** inchieste introdotte da Gianluigi Nuzzi 23.50 **Escàndalo - storia di un'ossessione,** miniserie	19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera weekend,** rubrica 21.25 **UN UOMO TRANQUILLO** film 23.50 **Danni collaterali,** film	19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera weekend,** rubrica 21.20 **FUORI DAL CORO,** talk show con Mario Giordano 23.50 **Maestro corsaro,** film documentario	16.50 **Scandali a Hollywood,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **QUARTA REPUBBLICA,** talk show con Nicola Porro 23.50 **Pasolini un delitto italiano,** film	16.25 **Rancho Bravo,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **È SEMPRE CARTABIANCA** talkshow di attualità 23.50 **Dalla parte degli animali,** rubrica	16.25 **Chi ucciderà Charley Warrick?,** film 21.20 **REALPOLITIK,** talk show con Tommaso Labate 23.50 **Il sacrificio di una madre,** film
LA7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.30 **La torre di Babele,** doc 18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **PIAZZA PULITA,** talk show con Corrado Formigli	16.00 **La torre di Babele,** doc 18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste 21.15 **PROPAGANDA LIVE,** show con Diego Bianchi 00.55 **L'aria che tira**	16.00 **Barbero risponde,** rubrica 17.15 **Eden un pianeta da salvare,** documentario 20.40 **IN ALTRE PAROLE,** talk show con Massimo Gramellini	18.00 **Il caso Spotlight,** film 20.30 **In onda** 21.35 **UNA GIORNATA PARTICOLARE,** speciale 23.50 **Uozzap,** rubrica	18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste 21.35 **LA TORRE DI BABELE,** documentario 23.00 **Barbero risponde,** rubrica	17.00 **La torre di Babele doc** 18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **DI MARTEDÌ,** talk show con Giovanni Floris	17.00 **La torre di Babele doc** 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.35 **UNA GIORNATA PARTICOLARE,** inchieste 23.40 **Prove d'inchiesta**
Rai 4	17.30 **Castle,** telefilm 19.00 **Bones** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **RITORNO IN PARADISO,** telefilm	17.30 **Castle,** telefilm 19.00 **Bones** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **SAMARITAN,** film 23.05 **Pixels,** film	19.35 **Allert - missing persons unit,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **DIABOLIK - GINKO ALL'ATTACCO,** film 23.05 **L'ira di Becky,** film	19.35 **Wild cards,** telefilm 21.20 **OVERLORD,** film 23.00 **Follia e morte a Venezia,** film	17.30 **Castle,** telefilm 19.00 **Bones,** telefilm 20.35 **C.S.I. Vegas,** telefilm 21.20 **PREY,** film 23.00 **Predator 2,** film	17.30 **Castle,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **IL PROCURATORE,** film 23.00 **Samaritan,** film	17.30 **Castle,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **ROVINE,** film 23.05 **L'esorcista del Papa,** film
Rai 5	19.05 **Newton quello che sappiamo,** documentario 20.15 **Overland 2023** 21.15 **IL MIO NOME È BATTAGLIA,** documentario 22.45 **Harding la valchiria**	17.45 **Lo strabiliante mondo delle piente,** documentario 20.15 **Overland 2023** 20.30 **KILIMANGIARO COLLECTION,** documentario 00.25 **Bob Marley,** documentario	19.25 **Evolution,** documentario 20.30 **SPLENDIDA CORNICE,** talk show 22.45 **Rock legend - Velvet Underground**	19.30 **Italia viaggio nella bellezza,** documentario 20.30 **Overland 2017** 21.00 **5000 ANNI E PIÙ,** documentario 23.00 **Rock legend**	19.15 **Marie Curie: oltre il mito,** documentario 20.30 **Overland 2017** 21.15 **LA RAGAZZA DEL PUNK INNAMORATO,** film 23.45 **Hannah e le sue sorelle,** film	19.05 **Inizio e fine dell'universo,** documentario 20.15 **Overland 2017** 21.15 **LA CACCIA,** film 23.25 **Maratona di New York,** film	19.30 **American genius,** documentario 21.15 **NOOS VIAGGI NELLA NATURA,** documentario 22.15 **Paradisi da salvare,** documentario
Rai Movie	17.30 **Il massacro di Fort Apache,** film 19.30 **Città violenta,** film 21.10 **ENDER'S GAME,** film 23.15 **Kilo due Bravo,** film	17.30 **Golia contro il cavaliere mascherato,** film 19.30 **Il clan dei marsigliesi,** film 21.10 **HATARI!,** film 23.15 **Fino all'ultimo uomo,** film	17.30 **La volpe e la bambina,** film 19.30 **Potenza virtuale,** film 21.10 **PARE PARECCHIO PARIGI,** film 23.05 **I cacciatori ,** film	17.30 **Cowboy,** film 19.05 **Automata,** film 21.10 **LA MACCHINAZIONE,** film 23.05 **Pasolini,** film	17.30 **Qui comincia l'avventura,** film 19.25 **La supertestimone,** film 21.10 **GLI ULTIMI FUORILEGGE,** film 23.05 **The kid,** film	17.30 **L'oro di MacKenna,** film 19.25 **Kilo due bravo,** film 21.10 **SAI TENERE UN SEGRETO?,** film 22.45 **I perfetti innamorati,** film	17.00 **Quel maledetto treno blindato,** film 19.35 **I cacciatori,** film 21.10 **MANGIA PREGA AMA,** film 23.05 **Ender's game,** film
Rai Storia	20.35 **Passato e presente,** doc. 21.10 **5000 ANNI E + LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ,** documentario 22.10 **Cronache dalla storia,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **ITALIANI - P.P. PASOLINI,** documentario 22.10 **La fine del nazismo,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **L'UDIENZA,** film con Enzo Janacci 23.05 **Pier Paolo Pasolini, una visione nuova,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.15 **EDISON - L'UOMO CHE ILLUMINÒ IL MONDO,** film 23.50 **Domenica con,** documentario	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **CRONACHE DELLA STORIA,** documentario 22.10 **Gli occhi cambiano,** documentario	21.10 **UN'EPOCA NUOVA,** documentario 22.10 **Che magnifica impresa!,** documentario 23.50 **L'italia della repubblica,** documentario	20.30 **Passato e presente,** documentario 21.10 **L'ITALIA DELLA REPUBBLICA,** documentario 22.10 **C'era una volta il Derby club,** documentario
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 **A voi la linea** 13.15 **Family salute e benessere** 17.45 **Telefruts** 19.45 **Screenshot** 20.30 **ECONOMY FVG** 23.15 **Becker on tour**	12.45 **A voi la linea** 15 .30 **Bianconeri a canestro** 18.30 **Maman** 20.35 **La bussola del risparmio** 21.00 **SUL CAPPELLO CHE NOI PORTIAMO**	09.45 **Lo scrigno** 11.15 **Beker on tour** 19.30 **Le peraule de domenie** 19.45 **L'alpino** 20.00 **Effemotori** 22.45 **THE BEST SANDWICH**	10.45 **Screenshot** 11.15 **Beker on tour** 12.00 **Effemotori** 13.15 **L'alpino** 19.15 **Sport FVG** 21.30 **RACCONTI AZZURRI**	12.30 **A voi la linea** 16.00 **Telefruts** 18.40 **Parliamone** 19.45 **Goal FVG** 21.00 **BIANCONERO XXL** 22.00 **Racconti azzurri**	17.45 **TeleFruts** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Community FVG** 20.40 **Gnovis** 21.00 **LO SCRIGNO** 23.15 **Beker on tour**	18.15 **Sportello pensionati** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Screenshot** 20.40 **Gnovis** 21.00 **ELETTROSHOCK** 23.15 **Beker on tour**
TV12 Udinese TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 **Pomeriggio sport** 16.30 **The boat show** 17.30 **Udinese story** 20.45 **City camp 2022** 21.00 **FAIR PLAY** 22.00 **Udinese story**	16.30 **The boat show** 17.30 **Magazine serie A** 18.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Il venerdì del direttore** 21.00 **MAGAZINE SERIE A** 22.00 **Udinese story**	15.00 **Calcio primavera** 17.00 **Inside accademy** 18.30 **The boat show** 21.00 **DOCUMENTARIO STORIA** 22.00 **Sette in cronaca** 23.00 **Pomeriggio calcio (r)**	14.00 **Studio stadio** 18.00 **Studio sport** 20.00 **Video news** 21.00 **L'ALTRA DOMENICA** 22.15 **Pallacanestro** 23.00 **Sette in cronaca**	13.30 **Mondo crociere** 15.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **UDINESE TONIGHT** 23.00 **La partita in un quarto**	15.00 **Pomeriggio calcio** 17.30 **Momenti di gloria** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **IN COMUNE** 21.40 **Baskettiamo in famiglia**	14.30 **Magazine Serie A** 15.00 **Pomeriggio calcio** 16.30 **Boat show** 17.30 **Fvg motori** 20.00 **STUDIO STADIO** 00.30 **Gusti di famiglia**
Rai Premium	19.25 **I bastardi di Pizzofalcone,** serie tv 21.10 **DESIDERI MORTALI,** film tv 23.30 **Il mio inatteso principe di Natale,** film	17.20 **Provaci ancora prof!,** serie tv 19.25 **I bastardi di Pizzofalcone,** serie tv 21.10 **MAKARI,** serie tv 23.30 **Blanca 3,** serie tv	19.25 **Il vigneto dell'amore,** film tv 21.10 **BLANCA 3,** serie tv 23.00 **Makari,** serie tv	17.20 **Preferisco il paradiso,** miniserie 21.10 **TALE E QUALE SHOW,** show con Carlo Conti 23.00 **Il paradiso delle signore,** serie rv	19.25 **I bastardi di Pizzofalcone 4,** serie tv 21.10 **NATALE ALLO STARLIGHT,** film 23.50 **Un Natale senza tempo,** film tv	17.20 **Che Dio ci aiuti,** serie tv 19.25 **I bastardi di Pizzofalcone 4,** serie tv 21.10 **LA SPOSA DI NEVE,** film tv 23.50 **Sei donne,** serie tv	19.25 **I bastardi di Pizzofalcone 4,** serie tv 21.10 **BALLANDO CON LE STELLE,** show 23.00 **Desideri mortali,** film tv
IRIS	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **ARMA LETALE 4,** film con Mel Gibson 23.45 **Miami Vice,** film	20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **CHANGELING - UNA STORIA VERA,** film 23.45 **Coraggio... fatti ammazzare,** film	16.15 **Mai arrendersi,** film 18.15 **I tre dell'operazione Drago,** film 21.10 **VIRUS LETALE,** film 23.45 **Un alibi perfetto,** film	18.45 **Il miglio verde,** film 21.00 **CAST AWAY,** film 23.50 **Diamanti di sangue,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.20 **FUGA DA ALCATRAZ,** film 00.50 **The last duel,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** 21.20 **CHISUM,** film 23.50 **La notte dell'agguato,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** 21.00 **ZODIAC,** film 23.10 **The life of David Gale,** film

CROCE ROSSA ITALIANA
COMITATO DI UDINE ODV
arteni
Dentro il tuo giaccone usato c'è un cuore che può scaldare ancora.
Anche un piccolo gesto può diventare un grande aiuto.
Dal 16 ottobre al 9 novembre 2025 porta il tuo giaccone usato in uno dei punti vendita Arteni di Tavagnacco, Codroipo o vai su arteni.it.
Lo doneremo al Comitato di Udine della Croce Rossa Italiana.
Per ringraziarti ti offriremo uno sconto immediato fino a 200 euro sull'acquisto del nuovo.
Anche su arteni.it
Inquadra il QR Code e scopri come fare.
arteni GROUP

CRESCERE INSIEME:

FINRECO AL FIANCO DI COOPERATIVE ED IMPRESE AGRICOLE

Finreco è il partner di fiducia per le cooperative e le imprese agricole del Friuli Venezia Giulia. Offriamo garanzie bancarie per facilitare l'accesso al credito, sostenendo lo sviluppo e l'innovazione del tessuto economico regionale. Scopri come possiamo aiutarti a ottenere le risorse finanziarie necessarie per la tua crescita.

Nuove garanzie per finanziare la crescita della cooperazione e dell'agroalimentare regionale

FINRECO

Udine - via Marco Volpe 10 c - 0432 502130

www.finreco.it